

Interreg



Cofinanziato
dall'Unione Europea



Italia - Svizzera | Italie - Suisse | Italien - Schweiz

0300319

CURARE-CURA

Estrazione progetto

Scaricato il 2025.06.09 - 09:33:50

Versione 1.0

Lingua del modulo: IT

Lingua di compilazione: IT

Valuta: EUR

A - Identità del progetto

A.1 Identità del progetto

ID progetto	0300319
Nome del capofila	Ente ACLI Istruzione Professionale Piemonte – Ente Terzo Settore
Nome del capofila (in inglese)	Ente ACLI Istruzione Professionale Piemonte - Ente Terzo Settore
Titolo del progetto	CURARE CURA! - L'agricoltura sociale include nei territori
Acronimo del progetto	CURARE-CURA
Priorità del Programma	Asse 4 - Promuovere l'inclusione sociale e il turismo nei territori del Programma
Obiettivo specifico	RSO 4.5: Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio
Durata del progetto (mesi)	30

A.2 Sintesi del progetto

Fornire una panoramica del progetto e descrivere:

- la sfida comune dell'area di Programma che state affrontando congiuntamente col vostro progetto;
- l'obiettivo generale del progetto e il cambiamento che si prevede possa determinare sulla situazione attuale;
- i principali output che saranno prodotti e chi ne beneficerà;
- l'approccio che si intende adottare e il motivo per cui è necessario un approccio transfrontaliero;
- cosa c'è di nuovo/originale nel progetto.

PANORAMICA DEL PROGETTO

Il progetto affronta una sfida comune dell'area transfrontaliera tra il Piemonte nord-orientale e il Canton Ticino, caratterizzata da criticità socioeconomiche: invecchiamento della popolazione, disoccupazione giovanile, aumento di fragilità psico-sociali, difficoltà di integrazione dei migranti e un welfare pubblico sempre meno in grado di rispondere in modo efficace ai bisogni emergenti. A fronte di questi problemi, il territorio dispone di risorse promettenti: imprese sociali attive, esperienze locali di economia solidale e reti di cooperazione agricola e sociale. Il progetto trasforma tali potenzialità in una filiera sistemica capace di produrre cambiamento reale.

OBIETTIVO GENERALE

Il progetto individua buone prassi, aspetti giuridici e competenze sui territori coinvolti per costruire un modello innovativo di inserimento socio-lavorativo di persone con fragilità attraverso la sperimentazione congiunta, sostenibile, replicabile e inclusiva che rafforzi l'economia civile e la coesione comunitaria nei territori coinvolti, che prevenga situazioni di marginalizzazione e consolidi una rete transfrontaliera di imprese sociali agricole capaci di generare impatto sociale.

STRUTTURA DEL PROGETTO

Il progetto è strutturato in 3 WP declinati in attività:

WP1 Includere nella filiera dell'agricoltura sociale

- Attività 1.1: Laboratorio su policies e buone pratiche
- Attività 1.2: Animazione territoriale
- Attività 1.3: Progettazione partecipata del modello di intervento per l'inserimento socio-lavorativo

WP2 Sostenibilità economica e sociale e reti di inclusione

- Attività 2.1: Mappatura della filiera agricola sociale
- Attività 2.2: Costruzione della rete:

WP3 Sperimentazione

- Attività 3.1: Formazione degli operatori per l'inclusione socio-lavorativa
- Attività 3.2: Formazione delle persone con fragilità
- Attività 3.3: Sperimentazione di misure di inclusione
- Attività 3.4: Progettazione e implementazione della Piattaforma logistico-distributiva

OUTPUT

CENTRO RISORSE CURARE CURA!: il centro risorse è un sito di progetto supportato dall'intelligenza artificiale in grado di rilasciare rapporti mirati e documentazione sul settore e sulle pratiche (anche in formati ipertestuali e audio-video).

KIT DI RISORSE CURARE CURA!: linee guide e strumenti operativi utili per conoscere i modelli organizzativi e giuridici, conoscere il target e sapere come includerlo nelle attività, progettare sulla base delle competenze e profili professionali necessari, monitorare e valutare l'impatto, comunicare l'esperienza in modo corretto.

SCHEMA DI BENCHMARKING E RACCOMANDAZIONI STRATEGICHE

PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA SOCIALE: documento elaborato a partire dalle attività di peer review transfrontaliere, contenente uno schema comparativo delle pratiche di agricoltura sociale nei due contesti e un set di raccomandazioni operative e strategiche per lo sviluppo del settore, la replicabilità dei modelli e il rafforzamento delle reti locali.

TOOLKIT DIGITALE PER L'AGRICOLTURA SOCIALE INCLUSIVA: Kit multimediale contenente strumenti didattici, format di progetto e materiali tecnici per il supporto alle imprese e agli operatori della filiera dell'agricoltura sociale, reso disponibile online.

BENEFICIARI

I beneficiari includono persone con disabilità o fragilità socioeconomica, giovani inoccupati, migranti, donne in cerca di lavoro, ma anche famiglie, PMI, enti formativi, autorità locali e operatori del Terzo Settore. Le imprese della filiera dell'agricoltura sociale, in particolare, rafforzano la loro sostenibilità economica e ampliano la loro capacità di inclusione.

APPROCCIO TRANSFRONTALIERO

L'approccio è partecipativo e sistemico, basato sulla co-progettazione con tutti gli stakeholder territoriali. Il progetto supera la logica assistenziale per costruire un ecosistema di filiera che connette produzione, trasformazione, distribuzione e servizi sociali. La dimensione transfrontaliera è fondamentale: la diversità normativa e culturale tra Italia e Svizzera costituisce un'opportunità di apprendimento reciproco, benchmarking, validazione condivisa di strumenti e modelli replicabili in

altri contesti europei.

INNOVAZIONE E ORIGINALITÀ

L'originalità del progetto risiede nella capacità di coniugare inclusione e sviluppo economico, welfare rigenerativo e imprenditorialità sociale, attraverso strumenti concreti e scalabili. In particolare, l'agricoltura sociale è utilizzata non solo come spazio produttivo, ma come laboratorio di innovazione sociale, educativa e occupazionale. Il progetto valorizza esperienze esistenti (K.i.T., Autismo al lavoro, Semi di Innovazione Eco-sociale, CICERO), rafforzandole e portandole a sistema.

PROJECT OVERVIEW

The project addresses a common challenge in the cross-border area between north-eastern Piedmont (Italy) and the Canton of Ticino (Switzerland), which faces significant socio-economic issues: an aging population, youth unemployment, increasing psychosocial vulnerabilities, difficulties in integrating migrants and a public welfare system that is increasingly unable to effectively meet emerging needs.

Despite these challenges, the territory offers promising resources: active social enterprises, local experiences in solidarity-based economy, and networks of agricultural and social cooperation. The project aims to transform this potential into a systemic value chain capable of generating real change.

GENERAL OBJECTIVE

The project identifies good practices, legal aspects, and skills across the territories involved in order to build an innovative model of socio-professional inclusion for people in vulnerable situations, through a joint, sustainable, replicable, and inclusive pilot initiative that strengthens the civil economy and community cohesion in the areas concerned, prevents situations of marginalisation, and consolidates a cross-border network of social farming enterprises capable of generating social impact.

PROJECT STRUCTURE

The project is structured into 3 Work Packages (WPs), each broken down into specific activities:

WP1 – Inclusion in the Social Farming Value Chain

- Activity 1.1: Workshop on policies and good practices
- Activity 1.2: Territorial animation
- Activity 1.3: Participatory design of the socio-professional inclusion model

WP2 – Economic and Social Sustainability and Inclusion Networks

- Activity 2.1: Mapping the social farming value chain
- Activity 2.2: Network development

WP3 – Experimentation

- Activity 3.1: Training for inclusion professionals
- Activity 3.2: Training for vulnerable individuals
- Activity 3.3: Pilot inclusion initiatives
- Activity 3.4: Design and implementation of the logistics and distribution platform

OUTPUTS

- CURARE CURA! RESOURCE CENTER: the resource center is a project website supported by artificial intelligence, capable of generating targeted reports and documentation on the sector and its practices (including in hypertext and audio-video formats).

- CURARE CURA! RESOURCE KIT: guidelines and operational tools useful for understanding organizational and legal models, understanding the target group and how to include them in activities, designing interventions based on the required skills and professional profiles, monitoring and evaluating the impact, and communicating the experience effectively.

- **BENCHMARKING FRAMEWORK AND STRATEGIC RECOMMENDATIONS FOR THE DEVELOPMENT OF SOCIAL FARMING:** a document developed on the basis of cross-border peer review activities, containing a comparative framework of social farming practices in the two contexts and a set of operational and strategic recommendations for the development of the sector, the replicability of the models, and the strengthening of local networks.
- **DIGITAL TOOLKIT FOR INCLUSIVE SOCIAL FARMING:** a multimedia kit containing educational tools, project templates, and technical materials to support enterprises and professionals in the social farming value chain, made available online.

BENEFICIARIES

Beneficiaries include people with disabilities or socio-economic vulnerabilities, unemployed youth, migrants, women seeking employment, as well as families, SMEs, training providers, local authorities, and Third Sector professionals.

Enterprises within the social farming value chain will strengthen their economic sustainability and expand their capacity for inclusion.

CROSS-BORDER APPROACH

The approach is participatory and systemic, based on co-design with local stakeholders. The project goes beyond the logic of assistance, building a value chain ecosystem that connects production, processing, distribution, and social services.

The cross-border dimension is key: the regulatory and cultural differences between Italy and Switzerland offer opportunities for mutual learning, benchmarking, and the shared validation of tools and models that can be replicated in other European contexts.

INNOVATION AND ORIGINALITY

The project's originality lies in its ability to combine inclusion and economic development, regenerative welfare and social entrepreneurship through concrete and scalable tools.

Social farming is used not only as a productive environment, but also as a laboratory of social, educational, and employment innovation. The project builds on and systematizes existing initiatives (K.i.T., Autismo al lavoro, Semi di Innovazione Eco-sociale, CICERO), strengthening and scaling their impact.

A.4 Output e risultati del progetto

Indicatore di output del Programma	Valori aggregati per indicatore di output del Programma	Unità di misura	Output	Titolo output	Valore obiettivo di output	Indicatore di risultato del Programma	Valore iniziale	Valore obiettivo dell'indicatore di risultato	Unità di misura
Soluzioni elaborate congiuntamente	4,00	Soluzioni	Output 1.1	Centro risorse Curare Cura!	1,00	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	0,00	3,00	Soluzioni
			Output 1.2	Kit di risorse Curare Cura!	1,00				
			Output 2.1	Schema di benchmarking e raccomandazioni strategiche per lo sviluppo dell'agricoltura sociale	1,00				
			Output 3.1	Toolkit digitale per l'agricoltura sociale inclusiva	1,00				

Indicatore di output del Programma	Valori aggregati per indicatore di output del Programma	Unità di misura	Output	Titolo output	Valore obiettivo di output	Indicatore di risultato del Programma	Valore iniziale	Valore obiettivo dell'indicatore di risultato	Unità di misura
						Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto	0,00	73,00	Organizzazioni

B - Partner di progetto

B.1 Partner

Numero	Stato	Nome dell'organizzazione (in inglese)	Paese	Partner	Ruolo del partner	B.2 Organizzazione associata	Budget ammissibile totale del partner
1	Attivo	Ente ACLI Istruzione Professionale Piemonte - Ente Terzo Settore	Italia (IT)	ENAIP PIEMONTE	LP		250.100,00
2	Attivo	Caritas Ticino	Schweiz /Suisse /Svizzera (CH)	Caritas Ticino	PP	Sezione dell'agricoltura Dipartimento della sanità e della socialità - Sezione del sostegno sociale Centro di Competenze Agroalimentari Ticino (CCAT) Unione Contadini Ticinesi (UCT)	270.461,00
3	Attivo	GERICO social cooperative society	Italia (IT)	GERICO scs	PP		52.703,00
4	Attivo	AGENZIA PIEMONTE LAVORO	Italia (IT)	APL	PP		102.816,00
5	Attivo	ExEat	Italia (IT)	ExEat scs	PP		61.360,60
6	Attivo	GAL LAGHI E MONTI DEL VERBANO CUSIO OSSOLA SCARL	Italia (IT)	GAL LAGHI MONTI	PP		32.130,00
7	Attivo	Campagna Amica Foundation	Italia (IT)	Campagna Amica	PP		49.504,00

Numero	Stato	Nome dell'organizzazione (in inglese)	Paese	Partner	Ruolo del partner	B.2 Organizzazione associata	Budget ammissibile totale del partner
8	Attivo	Provincial Federation of Direct Cultivators of Novara and Verbano Cusio Ossola	Italia (IT)	Cold. NO VCO	PP		50.274,00
9	Attivo	Association Casa Orizzonti Casa Orizzonti Sanctuary	Schweiz /Suisse /Svizzera (CH)	Casa Orizzonti	PP		18.228,00
10	Attivo	Associazione Frequenze	Schweiz /Suisse /Svizzera (CH)	Frequenze	PP		87.278,32
11	Attivo	Associazione L'Orto	Schweiz /Suisse /Svizzera (CH)	L'Orto	PP		67.514,00
12	Attivo	Fondazione Don Guanella	Schweiz /Suisse /Svizzera (CH)	Don Guanella	PP	Ente Regionale per lo sviluppo del Mendrisiotto e Basso Ceresio	150.342,50

B.1 Capofila (LP)	
N. partner	1
Ruolo del partner	LP
Nome dell'organizzazione	Ente ACLI Istruzione Professionale Piemonte – Ente Terzo Settore
Nome dell'organizzazione (in inglese)	Ente ACLI Istruzione Professionale Piemonte - Ente Terzo Settore
Partner	ENAIP PIEMONTE
Dipartimento / Unità / Divisione	SEDE OPERATIVA OMEGNA
Principale indirizzo del partner	
Paese	Italia (IT)
NUTS 2	Piemonte (ITC1)
NUTS 3	Torino (ITC11)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Corso Vigevano 46 10155 Torino
Sito internet	www.enaip.piemonte.it
Indirizzo del Dipartimento / Unità / Divisione	
Paese	Italia (IT)
NUTS 2	Piemonte (ITC1)
NUTS 3	Verbano-Cusio-Ossola (ITC14)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Via Goffredo Mameli 4 28887 Omegna
Informazioni legali e finanziarie	
Tipo di partner	Centro di istruzione/formazione e scuola
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Organismo privato non-profit
Settore di attività (classificazione NACE)	P
Numero partita IVA (se del caso)	05040220013
L'organizzazione recupera l'IVA per le attività realizzate nel progetto?	No

Informazioni legali e finanziarie	
Codice fiscale	97502540012
PEC Posta elettronica certificata	info@pec.enaiponline.eu
PIC (Registro dei partecipanti CE)	943407936
Contatti	
Rappresentante legale	Mr Luca SOGNO
Persona di contatto	MS Anna licia MONNI
e-mail	licia.monni@enaip.piemonte.it
Numero di telefono	+390112179816
Motivazione	
Quali competenze ed esperienze dell'organizzazione sono rilevanti per il progetto?	
<p>EnAIP Piemonte ETS assume il ruolo di capofila in virtù delle consolidate competenze acquisite in progetti complessi realizzati a livello locale, regionale, nazionale, transnazionale. L'ente è un importante punto di riferimento in Regione Piemonte nell'ambito della formazione e della consulenza per lo sviluppo del capitale umano. Dal 2015 fa parte del consorzio ENAIPNET, che offre formazione professionale, consulenza e servizi di placement a livello nazionale e internazionale e raggruppa le realtà EnAIP più forti nelle regioni del nord Italia (Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli).</p> <p>Le aree prioritarie di EnAIP sono la formazione iniziale e continua, l'orientamento, i servizi per l'inserimento lavorativo e la creazione d'impresa, la consulenza alle imprese, in un'ottica di sviluppo individuale e professionale delle persone e di crescita del sistema socioeconomico locale. L'ente è presente capillarmente sul territorio piemontese con 16 sedi, 351 dipendenti e centinaia di collaboratori ed eroga ogni anno più di 1500 corsi rivolti a adulti disoccupati ed occupati, giovani in uscita dalla scuola superiore e in uscita dalla scuola media, personale di aziende e enti pubblici. Un monte ore complessivo di quasi 300.000 ore di formazione, a favore di più di 10.000 utenti. Per completare il panorama della propria offerta di servizi sul territorio, EnAIP affianca alla regolare attività di formazione e orientamento azioni di servizi al lavoro rivolte a disoccupati, svantaggiati e disabili. I servizi al lavoro prevedono attività di presa in carico, orientamento, tirocinio e inserimento al lavoro. Mediamente, la presa in carico annuale coinvolge circa 4000 utenti, 1300 inserimenti in tirocinio e 900 inserimenti lavorativi.</p> <p>EnAIP ha assunto da tempo l'impegno di adottare e attuare politiche per la parità di trattamento tra donne e uomini e azioni di contrasto alla discriminazione diretta o indiretta fondata sul genere conseguendo, già fin dal 2010, la certificazione del sistema di gestione dei processi in ottica di genere (Certificato di conformità B39/0001/2010). Si segnala la partecipazione di EnAIP al progetto Green4Women, progetto di agricoltura sociale rivolto alle donne, ideato ad Alessandria da Cambalache in collaborazione con il Centro Antiviolenza ME.DEA, grazie al sostegno del Fondo di Beneficenza di Intesa Sanpaolo, per il quale i nostri allievi hanno realizzato uno speciale ricettario.</p>	
Qual è il ruolo dell'organizzazione nel progetto? (contributo e principali attività)	

Motivazione

Il ruolo di EnAIP, in quanto capofila, è legato al coordinamento generale e alla gestione del progetto e del partenariato. EnAIP è affiancato, per ciò che attiene la componente svizzera del partenariato da Caritas Ticino che assume il ruolo di referente del coordinamento dei partner svizzeri.

Più nello specifico il ruolo di EnAIP è il seguente:

- gestisce il contributo finanziario e i rapporti con il soggetto finanziatore
- definisce tempistiche e provvede all'allocazione delle risorse necessarie
- raccoglie le evidenze e la documentazione di progetto e redige i report
- attiva strategie di problem solving e risk management
- organizza i meeting in presenza e a distanza della PS
- prende parte a tutti i WP e le correlate attività

Rispetto all'implementazione del progetto EnAIP coinvolge direttamente le sue sedi di Omegna, Domodossola, Biella, Borgosesia e allarga l'azione di progetto fino alle sedi di Novara, Borgomanero e Arona.

Se del caso, descrivere l'esperienza dell'organizzazione nel partecipare e/o gestire progetti cofinanziati dall'UE o altri progetti internazionali.

EnAIP partecipa da anni a progetti finanziati dall'Unione Europea (come capofila e partner) nell'impegno a migliorare la qualità della vita dei cittadini e favorire lo sviluppo sostenibile dei territori e dei sistemi economici e sociali, attraverso una cooperazione che coinvolge economia, cultura, ambiente e territorio, servizi alle persone. Insieme ai diversi attori regionali, nazionali e internazionali, opera a livello transnazionale. Ha un'esperienza consolidata nel coordinamento e nella gestione di progetti e reti complessi. Alcuni esempi: Progetti Erasmus KA1 (accreditato per azioni di mobilità dal 2016), Progetti Erasmus KA2 UPDATE e DIDACTIVE in corso, Presentato a gennaio 2025 Alcotra Italia Francia TRAME con ruolo di capofila italiano, in attesa di approvazione, Progetto FAMI NISABA 2, AGRILAB, AICS: RETI AL LAVORO: percorsi in comune per giovani e donne senegalesi, AICS FORMER: Formation et Orientation pour le renforcement des Metiers et del l'emploi en Milieu rurale, in corso, FAMI Gentes a scuola, in corso.

Cofinanziamento

Fondo	Importo	Percentuale
FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	200.080,00	80,00%
Cofinanziamento nazionale italiano	45.018,00	18,00%
Contributo del partner	5.002,00	2,00%
Budget ammissibile totale del partner	250.100,00	100,00%

Fonte del contributo

Origine del contributo del partner	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
ENAIPI PIEMONTE	Privato	5.002,00	2,00%

Totale

Sub-totale del contributo pubblico	0,00	0,00%
------------------------------------	------	-------

Totale		
Sub-totale del contributo pubblico automatico	0,00	0,00%
Sub-totale del contributo privato	5.002,00	2,00%
Totale	5.002,00	2,00%
Aiuti di stato		
Regime GBER		

B.1 Partner 2	
N. partner	2
Ruolo del partner	PP
Nome dell'organizzazione	Caritas Ticino
Nome dell'organizzazione (in inglese)	Caritas Ticino
Partner	Caritas Ticino
Dipartimento / Unità / Divisione	
Principale indirizzo del partner	
Paese	Schweiz/Suisse/Svizzera (CH)
NUTS 2	Ticino (CH07)
NUTS 3	Ticino (CH070)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Via Merlecco 8 6963 Pregassona-Lugano
Sito internet	www.caritas-ticino.ch
Indirizzo del Dipartimento / Unità / Divisione	
Paese	
NUTS 2	
NUTS 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	
Informazioni legali e finanziarie	
Tipo di partner	Gruppo di interesse, incluso ONG
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Organismo privato profit
Settore di attività (classificazione NACE)	Q.88.99
Numero partita IVA (se del caso)	CHE-105.758.234
L'organizzazione recupera l'IVA per le attività realizzate nel progetto?	No
Codice fiscale	CHE-106.075.480

Informazioni legali e finanziarie	
PEC Posta elettronica certificata	
PIC (Registro dei partecipanti CE)	878417160
Contatti	
Rappresentante legale	Mr Stefano FRISOLI
Persona di contatto	Mr Giulio Piva
e-mail	giuliopiva@caritas-ticino.ch
Numero di telefono	+41793916314
Motivazione	
Quali competenze ed esperienze dell'organizzazione sono rilevanti per il progetto?	
<p>Caritas Ticino è un'associazione ispirata ai principi della Dottrina sociale della Chiesa cattolica, ed ha il mandato di affrontare il tema della povertà nelle sue forme storiche, attraverso gli strumenti che di volta in volta ritiene opportuni impiegare. Il suo obiettivo primario – sin dalla sua fondazione nel 1942 – è la promozione di una società solidale.</p> <p>Per realizzare questi principi, in particolare negli ultimi 30 anni, Caritas Ticino ha affrontato i temi legati alla povertà relativa e dello sguardo sulla persona, partendo dal principio delle risorse che essa porta dentro di sé piuttosto che dalla penuria.</p> <p>Lo spunto è dato in particolare dall'emblematica frase, che in occasione del cinquantesimo di Caritas Ticino, l'allora vescovo di Lugano mons. Eugenio Corecco espresse (frase che possiamo vedere campeggiare sulla facciata del CATISHOP.CH di Pregassona):</p> <p>“La carità non ha come misura il bisogno dell'altro, ma la ricchezza dell'amore di Dio. È infatti limitante guardare all'uomo e valutarlo a partire dal suo bisogno, poiché l'uomo è più del suo bisogno”</p> <p>In questi ultimi vent'anni progressivamente Caritas Ticino ha sviluppato un modello orientato ai principi della sostenibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Economica in quanto impresa sociale - Ecologica perché tutte le attività proposte nel Programma Occupazionale sono basate sul riutilizzo, riciclaggio delle materie prime che diventano così materia prima-seconda, o su processi produttivi legati all'agricoltura biologica - Sociale perché nel confronto con le attività proposte sia possibile lo sviluppo e l'emersione delle risorse dei partecipanti attraverso i percorsi formativi e lavorativi di rilancio socio-professionale 	
Qual è il ruolo dell'organizzazione nel progetto? (contributo e principali attività)	

Motivazione

Caritas Ticino è stata coinvolta in questo progetto da Enaip Piemonte ed ha accettato con entusiasmo il ruolo di Capofila della parte Svizzera nel progetto. All'interno del Canton Ticino si interfaccia con diverse associazioni che operano sul territorio, La Fondazione don Guanella, l'Associazione Frequenze, l'Associazione l'Orto, e l'Associazione Casa Orizzonti. Da qui nasce l'opportunità di collaborazione con professionisti che operano in altre associazioni, ticinesi e piemontesi, orientate alla cura delle persone con fragilità, al fine di avere un reciproco scambio delle esperienze sui due territori transfrontalieri. Il ruolo principale di Caritas Ticino sarà ovviamente il coordinamento del progetto sul territorio ticinese, l'obiettivo più importante che si prefiggono Caritas Ticino e gli altri partner svizzeri, è la creazione finale di una piattaforma logistica sociale di conferimento di prodotti agricoli, al fine di sviluppare una filiera sostenibile sul territorio, in grado, anche, di generare nuove opportunità professionali da offrire agli utenti dei propri programmi d'inserimento socio-professionale.

Inoltre, Caritas Ticino con il suo settore comunicazione e marketing si occuperà della divulgazione e della promozione del progetto nel suo globale sulle due regioni di frontiera interessate.

Se del caso, descrivere l'esperienza dell'organizzazione nel partecipare e/o gestire progetti cofinanziati dall'UE o altri progetti internazionali.

Per Caritas Ticino si tratta della seconda esperienza. Nella prima esperienza, il progetto è stato valutato come ammissibile ma non finanziato.

Cofinanziamento

Fondo	Importo	Percentuale
Contributo pubblico svizzero	135.230,50	50,00%
Contributo del partner	135.230,50	50,00%
Budget ammissibile totale del partner	270.461,00	100,00%

Fonte del contributo

Origine del contributo del partner	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
Caritas Ticino	Privato	135.230,50	50,00%

Totale

Sub-totale del contributo pubblico	0,00	0,00%
Sub-totale del contributo pubblico automatico	0,00	0,00%
Sub-totale del contributo privato	135.230,50	50,00%
Totale	135.230,50	50,00%

Aiuti di stato

Regime GBER

B.1 Partner 3	
N. partner	3
Ruolo del partner	PP
Nome dell'organizzazione	GERICO società cooperativa sociale
Nome dell'organizzazione (in inglese)	GERICO social cooperative society
Partner	GERICO scs
Dipartimento / Unità / Divisione	NA
Principale indirizzo del partner	
Paese	Italia (IT)
NUTS 2	Piemonte (ITC1)
NUTS 3	Novara (ITC15)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Ansaldi 4 28100 Novara
Sito internet	www.gericonovara.it
Indirizzo del Dipartimento / Unità / Divisione	
Paese	Italia (IT)
NUTS 2	Piemonte (ITC1)
NUTS 3	Novara (ITC15)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Ansaldi 4 28100 Novara
Informazioni legali e finanziarie	
Tipo di partner	Impresa, eccetto PMI
Sottotipo di partner	Piccola impresa
Stato giuridico	Organismo privato non-profit
Settore di attività (classificazione NACE)	Q.88.99
Numero partita IVA (se del caso)	01735030031
L'organizzazione recupera l'IVA per le attività realizzate nel progetto?	Sì
Codice fiscale	01735030031

Informazioni legali e finanziarie	
PEC Posta elettronica certificata	gericonovara@pec.confcooperative.it
PIC (Registro dei partecipanti CE)	
Contatti	
Rappresentante legale	Mr Pierluigi Migliavacca
Persona di contatto	Mr Pierluigi Migliavacca
e-mail	direzione@gericonovara.it
Numero di telefono	3488558862
Motivazione	
Quali competenze ed esperienze dell'organizzazione sono rilevanti per il progetto?	
<p>Gerico guarda tradizionalmente al lavoro come chiave di reinserimento sociale rivolgendosi a persone che vivono in una situazione di disagio</p> <p>Opera nella rinnovata sede di via Ansaldi a Novara</p> <p>è un tentativo di declinare welfare soldale e di comunità operando nei seguenti settori</p> <p>Orto e serre Sostenibilità sociale e ambientale, in un progetto che offre la possibilità di trovare prodotti freschi e a km 0, coltivati nel pieno rispetto del ciclo naturale e della stagionalità</p> <p>Housing Accoglienza e nuovi spazi, dedicati principalmente a utenti singoli e a coppie.</p> <p>16 monolocali dove poter ritrovare un ambiente familiare</p> <p>Ristorante Nel 2021 nasce "L'Orto in Cucina": situato all'interno dell'housing sociale di Via Ansaldi, il ristorante propone i piatti della tradizione in un contesto di socialità e condivisione.</p> <p>Micronido Un luogo allegro e accogliente dove i bambini dai tre mesi ai tre anni possono crescere e socializzare, dove l'équipe educativa sostiene le famiglie nel delicato compito di conciliare i tempi di lavoro e di cura dei figli. Il micronido "Primi Passi" può accogliere complessivamente 24 Bambini tra i 3 e i 36 mesi.</p> <p>Un terzo dei posti (8 circa) vengono riservati a famiglie in difficoltà, che possono usufruire di un sostegno economico nel coprire la retta, offerto da donatori esterni. I rimanenti posti sono disponibili per le famiglie che ne facciano richiesta, senza vincoli di residenza.</p>	
Qual è il ruolo dell'organizzazione nel progetto? (contributo e principali attività)	
<p>Operando da tempo nell'inserimento di soggetti fragili provenienti da situazioni post detentive, segnalazioni dei servizi sociali dei Comuni e di Novara in particolare, Associazioni quali Angsa associaz famiglie autistici, Assist. Sociali carcere, FILOS formazione ed ENAIP.</p> <p>I soggetti deboli sono inseriti sia nella coltivazione orticola, sia nel complesso adiacente che comprende il ristorante e l'housing sociale.</p> <p>Negli anni scorsi abbiamo trasformato due di questi tirocini in assunzione a tempo indeterminato per due soggetti con problematiche correlate allo spettro autistico.</p> <p>Per altri l'esperienza ha permesso una formazione utile per successivi inserimenti lavorativi</p> <p>Stiamo operando con uno sforzo di sostegno per soggetti deboli anche con la agricoltura, e l'orto, come il lavoro di pulizie ed altro nell'housing e nel ristorante a Km 0, necessitando di poter accompagnare anche con ore dedicate i soggetti attraverso h riconosciute a nostri operatori</p>	

Motivazione

Se del caso, descrivere l'esperienza dell'organizzazione nel partecipare e/o gestire progetti cofinanziati dall'UE o altri progetti internazionali.

Siamo partner associato all'attuale Interreg Autismo al Lavoro. Un modello transfrontaliero per l'inclusione e il lavoro delle persone con diagnosi di disturbo dello spettro autistico", promosso dall'Associazione per l'Autismo Enrico Micheli ETS in collaborazione con ANGSA Novara-Vercelli. Sperimentare una metodologia innovativa capace di accompagnare i giovani autistici verso una reale autonomia, sia personale che professionale; siamo associati con la seguente adesione: "Vi confermiamo il nostro interesse e la disponibilità a collaborare per la realizzazione del progetto. Sarà infatti nostra cura offrire spazi e ambienti lavorativi per laboratori in situazione, tirocini ed eventuali inserimenti lavorativi di persone con sindrome da autismo da Voi coinvolte nel progetto in oggetto".

Cofinanziamento

Fondo	Importo	Percentuale
FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	42.162,40	80,00%
Cofinanziamento nazionale italiano	9.486,54	18,00%
Contributo del partner	1.054,06	2,00%
Budget ammissibile totale del partner	52.703,00	100,00%

Fonte del contributo

Origine del contributo del partner	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
GERICO scs	Privato	1.054,06	2,00%

Totale

Sub-totale del contributo pubblico	0,00	0,00%
Sub-totale del contributo pubblico automatico	0,00	0,00%
Sub-totale del contributo privato	1.054,06	2,00%
Totale	1.054,06	2,00%

Aiuti di stato

Regime GBER

B.1 Partner 4	
N. partner	4
Ruolo del partner	PP
Nome dell'organizzazione	AGENZIA PIEMONTE LAVORO
Nome dell'organizzazione (in inglese)	AGENZIA PIEMONTE LAVORO
Partner	APL
Dipartimento / Unità / Divisione	Due servizi del Settore Coesione e inclusione: Servizio Collocamento Mirato e Servizio Inclusione Sociale
Principale indirizzo del partner	
Paese	Italia (IT)
NUTS 2	Piemonte (ITC1)
NUTS 3	Torino (ITC11)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Amedeo Avogadro 30 10121 Torino
Sito internet	www.agenziapiemontelavoro.it
Indirizzo del Dipartimento / Unità / Divisione	
Paese	Italia (IT)
NUTS 2	Piemonte (ITC1)
NUTS 3	Torino (ITC11)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Amedeo Avogadro 30 10121 Torino
Informazioni legali e finanziarie	
Tipo di partner	Fornitore di infrastrutture e servizi pubblici
Sottotipo di partner	Grande impresa
Stato giuridico	Organismo di diritto pubblico
Settore di attività (classificazione NACE)	N.80.10
Numero partita IVA (se del caso)	08075340011
L'organizzazione recupera l'IVA per le attività realizzate nel progetto?	No

Informazioni legali e finanziarie	
Codice fiscale	97595380011
PEC Posta elettronica certificata	apl@pec.agenziapiemontelavoro.it
PIC (Registro dei partecipanti CE)	
Contatti	
Rappresentante legale	Dottoressa Federica Deyme
Persona di contatto	Dottoressa Sara Migliardi
e-mail	smigliardi@agenziapiemontelavoro.it
Numero di telefono	+39 3484716880
Motivazione	
Quali competenze ed esperienze dell'organizzazione sono rilevanti per il progetto?	

Motivazione

Agenzia Piemonte Lavoro (APL) possiede una solida esperienza e competenze strategiche che risultano pienamente coerenti e rilevanti per il progetto volto alla costruzione di una rete transfrontaliera per l'inclusione socio-lavorativa attraverso l'agricoltura sociale. In particolare:

-Competenze nei percorsi di inclusione socio-lavorativa per soggetti fragili:

APL opera attivamente attraverso i Centri per l'Impiego e servizi specialistici per promuovere l'inserimento lavorativo di cittadini stranieri, persone con disabilità e individui in condizioni di vulnerabilità sociale. Questo si traduce in una competenza diretta nella presa in carico integrata e personalizzata, perfettamente in linea con l'obiettivo del progetto di rafforzare la capacità di risposta integrata ai bisogni delle persone fragili.

-Esperienza nella gestione di reti territoriali e partenariati multi-attore:

APL è attivamente coinvolta in tavoli istituzionali, reti locali e regionali, e progetti condivisi con enti pubblici, privati e del terzo settore. Tale esperienza rappresenta un valore aggiunto per la creazione di una rete transfrontaliera multilivello, promuovendo co-progettazione, scambio di buone pratiche e governance condivisa.

- Capacità di progettazione e sperimentazione di strumenti innovativi:

APL ha già maturato esperienze nella sperimentazione di strumenti innovativi per l'inclusione lavorativa (es. servizi digitali, valorizzazione titoli esteri, consulenze specialistiche), che possono essere traslati nel contesto dell'agricoltura sociale, contribuendo allo sviluppo di modelli di collaborazione innovativi e all'uso di piattaforme digitali di scambio tra imprese sociali.

- Promozione della regolarità del lavoro e della responsabilità sociale d'impresa:

l'attività di consulenza e sensibilizzazione svolta da APL presso le aziende sull'accesso al lavoro degli stranieri e sulla valorizzazione della diversità rappresenta una competenza strategica per attivare circuiti economici inclusivi e sostenere la creazione di opportunità occupazionali nell'ambito dell'agricoltura sociale.

- L'esperienza specifica nel Collocamento Mirato e nella gestione del Fondo Regionale Disabili, aggiunge competenze nella gestione di strumenti specifici per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, in sinergia con imprese e servizi sociali, costruendo una base solida per contribuire alla creazione di percorsi personalizzati e integrati all'interno del futuro distretto sociale rurale transfrontaliero.

- Conoscenza approfondita del contesto territoriale piemontese: l'attività quotidiana di APL sul territorio, unita al monitoraggio costante del mercato del lavoro e alla pubblicazione di report, consente una lettura puntuale dei bisogni emergenti (disoccupazione giovanile, fragilità psico-sociali, invecchiamento), elementi centrali per l'elaborazione di strategie efficaci e contestualizzate.

Qual è il ruolo dell'organizzazione nel progetto? (contributo e principali attività)

Motivazione

Agenzia Piemonte Lavoro, attraverso i servizi centrali e i Centri per l'impiego coinvolti (Cpi di Novara, Vercelli, Biella; Verbano Cusio-Ossola) partecipa attivamente ai tavoli di co-progettazione e ai tavoli transfrontalieri di scambio nell'ambito del Progetto Interreg VI-A Italia-Svizzera. Il contributo dell'organizzazione si inserisce nella prospettiva di promuovere l'agricoltura sociale come strumento di inclusione socio-lavorativa, valorizzando le competenze delle persone in condizione di fragilità e sostenendo la costruzione di percorsi personalizzati verso il lavoro.

Le principali attività previste nel progetto includono:

- La profilazione dei destinatari, con particolare attenzione all'identificazione delle competenze formali, informali e trasversali utili all'inserimento in contesti di agricoltura sociale (es. Fattorie Sociali, orti comunitari, aziende agricole inclusive, cooperative sociali);
- L'orientamento specialistico finalizzato a esplorare le opportunità offerte dal settore agricolo e rurale, anche attraverso visite in loco, laboratori pratici e testimonianze;
- La co-progettazione con i Partner di percorsi formativi e di avvicinamento al lavoro costruiti sulle esigenze dei destinatari e in linea con le caratteristiche delle imprese agricole e sociali del territorio;
- L'accompagnamento all'inserimento lavorativo, anche in contesti protetti o ibridi, con il supporto costante dei servizi per l'impiego.

Inoltre, per favorire l'incontro tra domanda e offerta nel settore dell'agricoltura sociale, APL realizzerà:

- Attività di coinvolgimento delle aziende agricole e delle imprese sociali, per raccogliere il fabbisogno occupazionale e promuovere esperienze di inclusione lavorativa sostenibile;
- Azioni di sensibilizzazione al Diversity Management, per accompagnare i datori di lavoro nella valorizzazione delle diversità e nella creazione di ambienti inclusivi;
- Lo scouting aziendale volto a individuare contesti lavorativi adatti ai profili dei destinatari;
- Il supporto alle assunzioni, in particolare per persone con background migratorio e con disabilità, attraverso consulenze personalizzate e assistenza nella gestione di casi complessi.

Grazie alla sua esperienza consolidata e al radicamento territoriale, APL rappresenta un attore strategico per la creazione di un sistema integrato e innovativo di agricoltura sociale transfrontaliera.

Se del caso, descrivere l'esperienza dell'organizzazione nel partecipare e/o gestire progetti cofinanziati dall'UE o altri progetti internazionali.

Motivazione

Agenzia Piemonte Lavoro (APL) vanta una consolidata esperienza nella partecipazione a progetti cofinanziati dall'Unione Europea e ad altre iniziative internazionali, in particolare nell'ambito dell'inclusione socio-lavorativa di persone fragili, del contrasto al lavoro irregolare in agricoltura e della cooperazione transnazionale. Queste esperienze costituiscono un patrimonio rilevante e direttamente trasferibile nel presente progetto, incentrato sull'agricoltura sociale come strumento di inclusione. APL ha partecipato come partner a numerosi progetti UE, maturando competenze in:

- Progettazione e attuazione di percorsi personalizzati di inserimento lavorativo, anche in contesti protetti e ibridi, come nel progetto Horizon Tsunami (2014–2017), che ha sperimentato modelli innovativi per persone con disabilità psichica, e come nei tirocini finanziati dal Fondo Regionale Disabili, basati sulla metodologia IPS-WIDE.
- Inclusione di persone con background migratorio e rifugiate, con interventi costruiti in collaborazione con reti territoriali e attori pubblici e privati. Tra questi, si segnalano i progetti FORWORK e Pensare PRIMA, volti a favorire l'autonomia lavorativa di Persone richiedenti asilo, rifugiate e con cittadinanza extracomunitaria attraverso l'attivazione di servizi per l'impiego e percorsi di formazione e accompagnamento.
- Mobilità circolare e cooperazione euromediterranea: con i progetti MENTOR I e II, APL ha contribuito allo sviluppo di percorsi di migrazione regolare per giovani qualificati provenienti da Marocco e Tunisia, in partenariato con soggetti istituzionali italiani e internazionali.
- Prevenzione dello sfruttamento lavorativo in agricoltura: nell'ambito dei progetti BuonaTerra e COMMON GROUND, APL ha promosso l'emersione del lavoro irregolare nei contesti agricoli e il rafforzamento della rete di protezione sociale per i lavoratori stagionali e vulnerabili, collaborando con istituzioni e servizi del lavoro a livello regionale e nazionale.

Tali esperienze dimostrano la capacità dell'organizzazione di operare efficacemente in progetti complessi e multilivello, di attivare sinergie tra attori diversi (pubblici, privati, del terzo settore) e di adattare strumenti e metodologie innovative ai diversi contesti territoriali e sociali. APL è quindi in grado di offrire un contributo qualificato alla progettazione e implementazione di modelli inclusivi legati all'agricoltura sociale, anche in ambito transfrontaliero.

APL è partner del Progetto K.i.T., finanziato nella prima finestra Interreg, che insiste nel territorio del basso novarese e affronta argomenti collegati alle tematiche del progetto Curare Cura!

Cofinanziamento

Fondo	Importo	Percentuale
FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	82.252,80	80,00%
Cofinanziamento nazionale italiano	18.506,88	18,00%
Contributo del partner	2.056,32	2,00%
Budget ammissibile totale del partner	102.816,00	100,00%

Fonte del contributo

Origine del contributo del partner	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
APL	Pubblico	2.056,32	2,00%

Totale		
Sub-totale del contributo pubblico	2.056,32	2,00%
Sub-totale del contributo pubblico automatico	0,00	0,00%
Sub-totale del contributo privato	0,00	0,00%
Totale	2.056,32	2,00%
Aiuti di stato		
Regime GBER		

B.1 Partner 5	
N. partner	5
Ruolo del partner	PP
Nome dell'organizzazione	Cooperativa sociale ExEat
Nome dell'organizzazione (in inglese)	ExEat
Partner	ExEat scs
Dipartimento / Unità / Divisione	
Principale indirizzo del partner	
Paese	Italia (IT)
NUTS 2	Piemonte (ITC1)
NUTS 3	Torino (ITC11)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Giovanni XXIII 8 10023 Chieri
Sito internet	
Indirizzo del Dipartimento / Unità / Divisione	
Paese	
NUTS 2	
NUTS 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	
Informazioni legali e finanziarie	
Tipo di partner	
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Organismo privato non-profit
Settore di attività (classificazione NACE)	I.56.1
Numero partita IVA (se del caso)	12223780011
L'organizzazione recupera l'IVA per le attività realizzate nel progetto?	Sì
Codice fiscale	12223780011

Informazioni legali e finanziarie	
PEC Posta elettronica certificata	exeat@pec.it
PIC (Registro dei partecipanti CE)	
Contatti	
Rappresentante legale	Mr Matteo CASTELLA
Persona di contatto	Mr Matteo CASTELLA
e-mail	exeatscs@gmail.com
Numero di telefono	+393319972362
Motivazione	
Quali competenze ed esperienze dell'organizzazione sono rilevanti per il progetto?	
<p>La cooperativa sociale Exeat è una realtà piemontese che opera nel mercato della ristorazione, della promozione e valorizzazione dell'agricoltura sociale, dell'organizzazione di eventi culturali e nella realizzazione di progetti ad impatto sociale. Exeat è una realtà multifunzionale all'interno della quale coesistono attività commerciali pure come il Ristorante Sociale ExMattatoio a Chieri o il Rifugio Alpe Bonze a Donnas in Valle d'Aosta, assieme ad un ufficio progetti dedicato allo sviluppo di progettualità in rete con numerosi partner per l'avvio e lo sviluppo di progetti ad impatto sociale e culturale.</p> <p>ExEat ha maturato una ampia esperienza nella animazione, coordinamento e gestione territoriale di progetti di agricoltura sociale in Piemonte. ExEat lavora costantemente, da diversi anni, nello scouting (identificazione), coinvolgimento ed animazione delle aziende che operano in agricoltura sociale sul territorio. In particolare ExEat ha ideato, gestisce ed anima il progetto "Hubbuffate", che si pone come obiettivo la promozione e valorizzazione dell'agricoltura sociale e di tutte le aziende che praticano inserimenti lavorativi di persone svantaggiate. La rete "Hubbuffate" è partita dalla provincia di Torino, dove Exeat ha sviluppato partnership operative con Coldiretti Torino, Coldiretti Piemonte e Uecoop Piemonte. Nell'ambito del progetto Hubbuffate Exeat ha mappato, animato e costruito una rete che conta 23 aziende agricole sociali piemontesi, ha costruito una piattaforma web per la commercializzazione di prodotti e servizi da agricoltura sociale e realizzato eventi di promozione e diffusione nelle comunità di riferimento. Exeat è una cooperativa sociale di tipo B specializzata in inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, sia attraverso assunzione diretta all'interno delle sue attività, sia attraverso l'accompagnamento e la promozione degli inserimenti lavorativi nelle aziende agricole della rete Hubbuffate che negli ultimi 2 anni hanno complessivamente realizzato 19 inserimenti lavorativi.</p>	
Qual è il ruolo dell'organizzazione nel progetto? (contributo e principali attività)	

Motivazione

Exeat sarà partner di progetto e contribuirà allo stesso attraverso la propria esperienza nella gestione e realizzazione di progetti di agricoltura sociale, animazione territoriale e costruzione di reti commerciali per le aziende agricole sociali. Exeat metterà a disposizione del progetto la rete di agricoltura sociale del progetto Hubbuffate, l'esperienza nell'organizzazione di eventi di promozione e diffusione dell'agricoltura sociale nelle comunità di riferimento (esempio: Festival di Agricoltura Sociale Hubbuffate) nonché metterà a disposizione del progetto l'infrastruttura web realizzata con la piattaforma hubbuffate.com che potrà essere utilizzata anche come base per la costruzione di strumenti digitali di commercializzazione di prodotti e servizi realizzati dal progetto. Exeat contribuirà alla realizzazione di diverse attività nell'ambito dei diversi WP, nello specifico:

Animazione territoriale e organizzazione living lab.

Mappatura aziende agricole sociali del territorio.

Individuazione stakeholder per sviluppo prodotti e servizi di agricoltura sociale, analisi di mercato, ricerca potenziali sbocchi di mercato B2B e B2C per le aziende agricole sociali (mense, ristoranti, cooperative sociali)

partendo dal progetto Hubbuffate, dalle analisi realizzate e dagli strumenti costruiti (piattaforma web) connettere le aziende agricole locali alla rete di agricoltura sociale. Organizzazione eventi per connettere le comunità locali con le aziende agricole sociali sul modello del Festival Hubbuffate, per promuovere la diffusione e conoscenza dei servizi e prodotti delle aziende agricole sociali nella comunità di riferimento.

sperimentazione modello di inserimento lavorativo in agricoltura partendo dall'esperienza realizzata nel progetto Terrabilità, affiancando alle aziende agricole sociali funzioni di tutoraggio con l'obiettivo di trasferire competenze al personale delle aziende agricole, per permettere la gestione autonoma degli inserimenti lavorativi nel lungo periodo.

Se del caso, descrivere l'esperienza dell'organizzazione nel partecipare e/o gestire progetti cofinanziati dall'UE o altri progetti internazionali.

Motivazione

ExEat ha già operato in un precedente progetto transfrontaliero sulla agricoltura sociale (PITEM Prosol ALCOTRA – Interreg Italia- Francia) collaborando alla creazione, animazione e gestione di una Associazione Temporanea di Scopo tra aziende della agricoltura sociale del territorio piemontese. ExEat è stabilmente in rete con tutte le aziende di agricoltura sociale della rete Coldiretti/Campagna Amica e lavora in partnership con le Federazioni Provinciali del territorio del programma Interreg Italia-Svizzera, con la Federazione Regionale Coldiretti e con Fondazione Campagna Amica. Alla luce delle esperienze acquisite e delle reti di agricoltura sociale che ha saputo creare nel tempo sul territorio piemontese. Nell'ambito dei programmi UE inoltre, Exeat ha partecipato a diversi progetti:

Progetto SocialLab gestito da Coldiretti Torino, per la realizzazione di una sperimentazione sul cibo civile in alcune RSA nel territorio delle Valli di Lanzo. Per un mese abbiamo sostituito i prodotti della GDO utilizzati dalle mense delle RSA con i prodotti locali delle aziende agricole sociali, analizzandone gli aspetti qualitativi e quantitativi (analisi sulle differenze di prezzo, risposta degli utenti e degli operatori, organizzazione logistica)

- Misura 16.4.1. - PSR Regione Piemonte 2022, per la realizzazione di eventi in aziende agricole sociali del territorio nell'ambito del progetto Hubbuffate

- Programma di Cooperazione Interreg VI-A Francia-Italia ALCOTRA 2021-2027, "C.A.R.E.": focalizzato a contribuire al miglioramento dell'accessibilità ai servizi sociali e sanitari, a tutela della qualità della vita delle comunità rurali e montane, in un'area che vede la presenza di molte aree abitate sparse e di piccole dimensioni. Attraverso la rete del progetto Hubbuffate sono state mappate le aziende agricole dei territori delle Valli di Lanzo e Canavese, all'interno dei quali verrà avviato un periodo di sperimentazione di co-housing coinvolgendo soggetti fragili indicati dall'ASLTO4.

- Alcotra microprogetto: SCENA: Sentieri Creativi Europei per Natura e Arte- in fase di valutazione- nel quale Exeat è capofila e collabora con la scuola CFPPA di Carmejane nella realizzazione di un progetto transfrontaliero per la valorizzazione dei territori alpini e rurali, e lo scambio di buone pratiche. Il progetto coinvolge un'equipe di esperti del territorio e quattro rifugisti, con l'obiettivo di migliorare l'offerta turistica in montagna.

Cofinanziamento

Fondo	Importo	Percentuale
FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	49.088,48	80,00%
Cofinanziamento nazionale italiano	11.044,90	18,00%
Contributo del partner	1.227,22	2,00%
Budget ammissibile totale del partner	61.360,60	100,00%

Fonte del contributo

Origine del contributo del partner	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
ExEat scs	Privato	1.227,22	2,00%

Totale

Sub-totale del contributo pubblico	0,00	0,00%
Sub-totale del contributo pubblico automatico	0,00	0,00%

Totale		
Sub-totale del contributo privato	1.227,22	2,00%
Totale	1.227,22	2,00%
Aiuti di stato		
Regime GBER		

B.1 Partner 6	
N. partner	6
Ruolo del partner	PP
Nome dell'organizzazione	GAL LAGHI E MONTI DEL VERBANO CUSIO OSSOLA SCARL
Nome dell'organizzazione (in inglese)	GAL LAGHI E MONTI DEL VERBANO CUSIO OSSOLA SCARL
Partner	GAL LAGHI MONTI
Dipartimento / Unità / Divisione	
Principale indirizzo del partner	
Paese	Italia (IT)
NUTS 2	Piemonte (ITC1)
NUTS 3	Verbano-Cusio-Ossola (ITC14)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	VIA GIUSEPPE ROMITA 13 BIS 28845 DOMODOSSOLA
Sito internet	www.gallaghiemonti.it
Indirizzo del Dipartimento / Unità / Divisione	
Paese	
NUTS 2	
NUTS 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	
Informazioni legali e finanziarie	
Tipo di partner	Impresa, eccetto PMI
Sottotipo di partner	Micro impresa
Stato giuridico	Organismo di diritto pubblico
Settore di attività (classificazione NACE)	N.82.99
Numero partita IVA (se del caso)	01636690032
L'organizzazione recupera l'IVA per le attività realizzate nel progetto?	No

Informazioni legali e finanziarie	
Codice fiscale	01636690032
PEC Posta elettronica certificata	segreteria@pec.gallaghiemonti.it
PIC (Registro dei partecipanti CE)	871392420
Contatti	
Rappresentante legale	Mr Marco CERUTTI
Persona di contatto	Ms Anna Vittoria ROSSANO
e-mail	direttore@gallaghiemonti.it
Numero di telefono	+390324481756
Motivazione	
Quali competenze ed esperienze dell'organizzazione sono rilevanti per il progetto?	
<p>Il GAL Laghi e Monti è un partenariato pubblico-privato che opera come società consortile a responsabilità limitata. Il GAL gestisce fondi dell'Unione Europea e regionali per promuovere lo sviluppo sostenibile delle aree rurali, adottando un approccio dal basso verso l'alto, in cui le esigenze del territorio indirizzano le azioni di finanziamento.</p> <p>Il GAL è caratterizzato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Una prevalenza della componente privata nel capitale sociale, con il 53,56%, configurazione che si intende mantenere anche in futuro. La parte pubblica detiene il restante 46,44%. • Una compagine sociale ricca e rappresentativa, che include la Provincia, tutte le Unioni Montane del territorio, e tutti i Comuni della provincia, ad eccezione di Verbania. • La partecipazione di soggetti economici privati, come le principali associazioni di categoria, banche, associazioni di artigiani e un'associazione culturale attiva sul territorio. • L'inclusione di alcuni comuni della parte nord della Provincia di Novara nella programmazione attuale. <p>Il GAL, con contributi FEASR, finanzia progetti attraverso bandi pubblici rivolti a diversi tipi di beneficiari, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aziende agricole e forestali. • Imprese di trasformazione e distribuzione. • Micro e piccole imprese non agricole. • Imprese turistiche. • Enti pubblici. <p>L'area di competenza del GAL si estende su circa 2.300 km² nell'estremità settentrionale della regione Piemonte, coprendo l'intera provincia del VCO e alcuni comuni limitrofi della provincia di Novara, per un totale di circa 135.000 abitanti. Il territorio è caratterizzato dalla presenza di monti e laghi. Il GAL mira a incrementare la resilienza del territorio e a difendere la vitalità delle comunità locali, sostenendo un sistema imprenditoriale che crei opportunità occupazionali. Il GAL intende anche promuovere la cooperazione tra diversi operatori e settori per uno sviluppo integrato del territorio.</p>	
Qual è il ruolo dell'organizzazione nel progetto? (contributo e principali attività)	

Motivazione

Il ruolo di GAL è di sostenere l'implementazione del WP1 partecipando in particolare all'attività di Animazione territoriale e di promuovere sui territori di sua competenza le opportunità offerte dalla sperimentazione di percorsi di inclusione socio-lavorativa di soggetti fragili del progetto Curare Cura! previsti nel WP3.

Se del caso, descrivere l'esperienza dell'organizzazione nel partecipare e/o gestire progetti cofinanziati dall'UE o altri progetti internazionali.

Il GAL Laghi e Monti dal 1997 ha gestito tutte le programmazioni dei progetti Leader e Leader Plus con l'utilizzo di fondi FEASR. Ha gestito progetti INTERREG e progetti di accompagnamento finalizzati alla valorizzazione e promozione del territorio.

Cofinanziamento

Fondo	Importo	Percentuale
FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	25.704,00	80,00%
Cofinanziamento nazionale italiano	5.783,40	18,00%
Contributo del partner	642,60	2,00%
Budget ammissibile totale del partner	32.130,00	100,00%

Fonte del contributo

Origine del contributo del partner	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
GAL LAGHI MONTI	Pubblico	642,60	2,00%

Totale

Sub-totale del contributo pubblico	642,60	2,00%
Sub-totale del contributo pubblico automatico	0,00	0,00%
Sub-totale del contributo privato	0,00	0,00%
Totale	642,60	2,00%

Aiuti di stato

Regime GBER

B.1 Partner 7	
N. partner	7
Ruolo del partner	PP
Nome dell'organizzazione	Fondazione Campagna Amica
Nome dell'organizzazione (in inglese)	Campagna Amica Foundation
Partner	Campagna Amica
Dipartimento / Unità / Divisione	NA
Principale indirizzo del partner	
Paese	Italia (IT)
NUTS 2	Lazio (ITL4)
NUTS 3	Roma (ITL43)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	VIA XXIV Maggio 43 00187 Roma
Sito internet	www.campagnamica.it
Indirizzo del Dipartimento / Unità / Divisione	
Paese	
NUTS 2	
NUTS 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	
Informazioni legali e finanziarie	
Tipo di partner	Altri
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Organismo privato non-profit
Settore di attività (classificazione NACE)	
Numero partita IVA (se del caso)	97467440588
L'organizzazione recupera l'IVA per le attività realizzate nel progetto?	No
Codice fiscale	97467440588

Informazioni legali e finanziarie	
PEC Posta elettronica certificata	campagnamica@pec.coldiretti.it
PIC (Registro dei partecipanti CE)	884035303
Contatti	
Rappresentante legale	Mr Raffaele Grandolini
Persona di contatto	Ms Alessandra Gioggi
e-mail	alessandra.gioggi@campagnamica.it
Numero di telefono	+390648888963
Motivazione	
<p>Quali competenze ed esperienze dell'organizzazione sono rilevanti per il progetto?</p> <p>Fondazione Campagna Amica associa circa 7500 aziende agricole, 2500 agriturismi e organizza circa 1200 mercati contadini. Nel territorio oggetto del progetto conta una rete di 110 aziende. Ha come obiettivo di valorizzare le produzioni agricole e la filiera dell'agrifood italiano accompagnando lo sviluppo della filiera corta e delle pratiche di alternative food networks (AFN), e promuovendo il dialogo tra agricoltori e cittadini. Sostiene, attraverso attività di formazione, progettazione e accompagnamento, le aziende agricole interessate alla realizzazione di pratiche di agricoltura sociale (AS). Ha avviato in diversi territori attività di animazione sul tema dell'AS, creando reti tra imprese agricole, ETS, gestori della governance e altri attori utili allo sviluppo di pratiche. Ha avviato un percorso di valorizzazione del "cibo civile" (esito delle pratiche di AS) con eventi rivolti ai cittadini consumatori, ai ristoratori o alle strutture che di ristorazione collettiva, e con la presenza di produttori di AS nei mercati contadini. A co-progettato nei diversi territori azioni a sostegno dello sviluppo di pratiche di AS. Promuove e protegge la biodiversità italiana, mappando e certificando attraverso il "Sigillo di Campagna Amica" le produzioni agricole locali a rischio di estinzione, sia vegetali che derivanti da pratiche zootecniche. In Italia attualmente sono stati codificati circa 1.500 Sigilli. Per la promozione della biodiversità organizza eventi per consumatori di ogni età.</p>	
<p>Qual è il ruolo dell'organizzazione nel progetto? (contributo e principali attività)</p> <p>Nell'ambito del progetto Fondazione potrà contribuire all'azione di animazione territoriale e alla costruzione della rete di AS, coinvolgendo aziende e agriturismi. Potrà condividere le buone pratiche presenti a livello italiano ed essendo socia fondatrice della World Farmer Markets Coalition, che associa oltre 75 organizzazioni nei 5 continenti, anche le pratiche internazionali. Potrà inoltre contribuire alla formazione degli operatori agricoli e della rete, interessati a sperimentare pratiche di AS, co-progettare e accompagnare la realizzazione di pratiche locali e trasferire a livello nazionale e internazionale gli esiti del progetto. Inoltre, potrà collaborare alla valorizzazione del cibo civile prodotto dalle aziende coinvolte nel progetto, sia nei mercati locali, che attraverso la costruzione di alternative food networks.</p>	
<p>Se del caso, descrivere l'esperienza dell'organizzazione nel partecipare e/o gestire progetti cofinanziati dall'UE o altri progetti internazionali.</p>	

Motivazione

Progetto Erasmus+ KA210-VET - "Semi di Innovazione Eco-sociale" soggetto capofila, realizzato in partnership con Bluebook s.r.l. e Inishowen Development Partnership (Irlanda). Il progetto mira a rafforzare le pratiche di Agricoltura Sociale (AS) e alla creazione di nuove iniziative in questo ambito. Gli obiettivi specifici sono:

- migliorare le conoscenze, le abilità specifiche, gli strumenti e le relazioni utili allo sviluppo di attività di AS da parte delle aziende agricole operanti in alcune regioni del territorio italiano ed irlandese.
- rinforzare le competenze dei professionisti del settore che forniscono supporto alle aziende che attuano pratiche di AS o che sono interessate a farlo.
- sensibilizzare aziende, professionisti del settore e portatori di interesse.

Progetto CICERO (Citizens & Communities for European Right to quality and local Food) presentato nell'ambito del programma europeo Citizens, Equality, Rights and Values (CERV). Il progetto mira a promuovere il consumo di cibo locale e sostenibile, la formazione di un mercato alimentare più consapevole ed equo, che possa supportare gli agricoltori locali che utilizzano pratiche rispettose dell'ambiente e un trattamento equo dei loro lavoratori. Il progetto coinvolge 5 paesi europei. I partner, oltre l'Italia sono: l'Olanda (Stichting Rotterdamse Oogst), la Polonia (Fundacja Targ Pietruszkowy), la Croazia (Association of Croatian Markets), la Danimarca (Grønt Marked).

Cofinanziamento

Fondo	Importo	Percentuale
FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	39.603,20	80,00%
Cofinanziamento nazionale italiano	8.910,72	18,00%
Contributo del partner	990,08	2,00%
Budget ammissibile totale del partner	49.504,00	100,00%

Fonte del contributo

Origine del contributo del partner	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
Campagna Amica	Privato	990,08	2,00%

Totale

Sub-totale del contributo pubblico	0,00	0,00%
Sub-totale del contributo pubblico automatico	0,00	0,00%
Sub-totale del contributo privato	990,08	2,00%
Totale	990,08	2,00%

Aiuti di stato

Regime GBER

B.1 Partner 8	
N. partner	8
Ruolo del partner	PP
Nome dell'organizzazione	Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Di Novara E Del Verbano Cusio Ossola
Nome dell'organizzazione (in inglese)	Provincial Federation of Direct Cultivators of Novara and Verbano Cusio Ossola
Partner	Cold. NO VCO
Dipartimento / Unità / Divisione	
Principale indirizzo del partner	
Paese	Italia (IT)
NUTS 2	Piemonte (ITC1)
NUTS 3	Novara (ITC15)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Via Ravizza 11-13 28100 NOVARA
Sito internet	https://novara-vco.coldiretti.it
Indirizzo del Dipartimento / Unità / Divisione	
Paese	
NUTS 2	
NUTS 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	
Informazioni legali e finanziarie	
Tipo di partner	Organizzazione di sostegno alle imprese
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Organismo privato non-profit
Settore di attività (classificazione NACE)	
Numero partita IVA (se del caso)	80010500033
L'organizzazione recupera l'IVA per le attività realizzate nel progetto?	No

Informazioni legali e finanziarie		
Codice fiscale	01482460035	
PEC Posta elettronica certificata	novara.vco@pec.coldiretti.it	
PIC (Registro dei partecipanti CE)	871238675	
Contatti		
Rappresentante legale	Mr Fabio Tofi	
Persona di contatto	Mr Luciano Salvadori	
e-mail	luciano.salvadori@coldiretti.it	
Numero di telefono	+393346012786	
Motivazione		
Quali competenze ed esperienze dell'organizzazione sono rilevanti per il progetto?		
Coldiretti Novara- VCO è da sempre impegnata nell'accompagnare e sostenere lo sviluppo delle imprese agricole e delle persone che vi lavorano, fornendo supporto tecnico e politico-sindacale e di accompagnamento al mercato. Promuove la multifunzionalità di cui l'agricoltura sociale è l'avanguardia innovativa. Sostiene lo sviluppo dei territori interagendo con i gestori della governance, altri attori economici e le imprese locali.		
Qual è il ruolo dell'organizzazione nel progetto? (contributo e principali attività)		
Coinvolgere le aziende agricole, informarle circa l'opportunità offerta dall'agricoltura sociale, accompagnarle a gestire le incombenze amministrative utili all'accREDITAMENTO all'Elenco regionale delle Fattorie Sociali. Accompagnare le aziende interessate a realizzare percorsi di agricoltura sociale a verificare le questioni fiscali e amministrative, nonché procedurali.		
Se del caso, descrivere l'esperienza dell'organizzazione nel partecipare e/o gestire progetti cofinanziati dall'UE o altri progetti internazionali.		
Coldiretti Novara VCO non ha, ad oggi, preso parte a progetti cofinanziati dall'UE o altri progetti internazionali.		
Cofinanziamento		
Fondo	Importo	Percentuale
FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	40.219,20	80,00%
Cofinanziamento nazionale italiano	9.049,32	18,00%
Contributo del partner	1.005,48	2,00%
Budget ammissibile totale del partner	50.274,00	100,00%

Fonte del contributo			
Origine del contributo del partner	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
Cold. NO VCO	Privato	1.005,48	2,00%
Totale			
Sub-totale del contributo pubblico		0,00	0,00%
Sub-totale del contributo pubblico automatico		0,00	0,00%
Sub-totale del contributo privato		1.005,48	2,00%
Totale		1.005,48	2,00%
Aiuti di stato			
Regime GBER			

B.1 Partner 9	
N. partner	9
Ruolo del partner	PP
Nome dell'organizzazione	Associazione Casa Orizzonti
Nome dell'organizzazione (in inglese)	Association Casa Orizzonti Casa Orizzonti Sanctuary
Partner	Casa Orizzonti
Dipartimento / Unità / Divisione	
Principale indirizzo del partner	
Paese	Schweiz/Suisse/Svizzera (CH)
NUTS 2	Ticino (CH07)
NUTS 3	Ticino (CH070)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Via Cantonale 42 6526 Prosito
Sito internet	https://www.casaorizzonti.ch
Indirizzo del Dipartimento / Unità / Divisione	
Paese	
NUTS 2	
NUTS 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	
Informazioni legali e finanziarie	
Tipo di partner	Gruppo di interesse, incluso ONG
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Organismo privato non-profit
Settore di attività (classificazione NACE)	I.55.90
Numero partita IVA (se del caso)	CHE-115.548.141
L'organizzazione recupera l'IVA per le attività realizzate nel progetto?	No
Codice fiscale	92034840121

Informazioni legali e finanziarie	
PEC Posta elettronica certificata	info@casaorizzonti.ch
PIC (Registro dei partecipanti CE)	
Contatti	
Rappresentante legale	Ms Sara Gasparoli
Persona di contatto	Ms Tanya Tralamazza
e-mail	tanya.tralamazza@edu.ti.ch
Numero di telefono	+41764158846
Motivazione	
Quali competenze ed esperienze dell'organizzazione sono rilevanti per il progetto?	
<p>L'Associazione Casa Orizzonti è attiva da anni nel settore dell'inclusione sociale, dell'orientamento professionale e della tutela del benessere animale. Il nostro team è composto da educatori, guardiani di animali e operatori sociali con esperienze pluriennali nell'accompagnamento di persone con background migratorio, fragilità psicosociali o difficoltà di integrazione lavorativa.</p> <p>Abbiamo sviluppato competenze specifiche in:</p> <ul style="list-style-type: none"> accoglienza e accompagnamento educativo di persone in situazione di vulnerabilità; sviluppo di progetti interdisciplinari, in cui l'interazione uomo-animale è utilizzata come strumento educativo e riabilitativo; sensibilizzazione delle realtà locali per promuovere una cultura del rispetto e del benessere animale, attraverso eventi, collaborazioni, attività formative e azioni di advocacy. <p>Grazie alla nostra esperienza sul campo, sappiamo costruire contesti di apprendimento inclusivi, motivanti e sostenibili, e siamo in grado di gestire progetti con impatto locale e sociale.</p>	
Qual è il ruolo dell'organizzazione nel progetto? (contributo e principali attività)	
<p>Casa Orizzonti collaborerà nell'ambito della parte formativa congiunta che ha lo scopo di attivare dei percorsi istruttivi specifici e mirati per le figure professionali che saranno coinvolte nella gestione operativa della piattaforma logistica. In particolare, la formazione sarà rivolta ai partecipanti delle attuali mi-sure di inserimento socio-professionale, offrendo loro concrete opportunità di impiego in ruoli qualificati e coerenti con il progetto. Il percorso formativo, congiunto tra partner italiani e svizzeri, prevede sia moduli teorici sia attività pratiche sul campo, garantendo un apprendimento efficace e spendibile nel mercato del lavoro. Un'attenzione particolare sarà poi rivolta alla formazione relativa alla cura del benessere animale, in quanto parte integrante delle pratiche sostenibili adottate da molte aziende agricole sociali.</p>	
Se del caso, descrivere l'esperienza dell'organizzazione nel partecipare e/o gestire progetti cofinanziati dall'UE o altri progetti internazionali.	
<p>Per l'Associazione Casa Orizzonti sarebbe la prima partecipazione ad un progetto internazionale e/o cofinanziato dall'UE</p>	

Cofinanziamento			
Fondo		Importo	Percentuale
Contributo pubblico svizzero		9.114,00	50,00%
Contributo del partner		9.114,00	50,00%
Budget ammissibile totale del partner		18.228,00	100,00%
Fonte del contributo			
Origine del contributo del partner	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
Casa Orizzonti	Privato	9.114,00	50,00%
Totale			
Sub-totale del contributo pubblico		0,00	0,00%
Sub-totale del contributo pubblico automatico		0,00	0,00%
Sub-totale del contributo privato		9.114,00	50,00%
Totale		9.114,00	50,00%
Aiuti di stato			
Regime GBER			

B.1 Partner 10	
N. partner	10
Ruolo del partner	PP
Nome dell'organizzazione	Associazione Frequenze
Nome dell'organizzazione (in inglese)	Associazione Frequenze
Partner	Frequenze
Dipartimento / Unità / Divisione	
Principale indirizzo del partner	
Paese	Schweiz/Suisse/Svizzera (CH)
NUTS 2	Ticino (CH07)
NUTS 3	Ticino (CH070)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Via Bossi 2 6830 Chiasso
Sito internet	https://www.frequenze.ch/
Indirizzo del Dipartimento / Unità / Divisione	
Paese	
NUTS 2	
NUTS 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	
Informazioni legali e finanziarie	
Tipo di partner	Gruppo di interesse, incluso ONG
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Organismo privato non-profit
Settore di attività (classificazione NACE)	Q.88.99
Numero partita IVA (se del caso)	CHE-445.755.195
L'organizzazione recupera l'IVA per le attività realizzate nel progetto?	Parzialmente
Codice fiscale	CHE-445.755.195

Informazioni legali e finanziarie	
PEC Posta elettronica certificata	
PIC (Registro dei partecipanti CE)	
Contatti	
Rappresentante legale	Ms Roberta Pantani-Tettamanti
Persona di contatto	Ms Elisa Volonterio
e-mail	elisa.volonterio@frequenze.ch
Numero di telefono	+41581224287
Motivazione	
Quali competenze ed esperienze dell'organizzazione sono rilevanti per il progetto?	
<p>L'organizzazione ha esperienza nel lavoro sociale e nell'accompagnamento educativo di persone che si trovano in una situazione di fragilità. In particolare, attraverso il team educativo e i maestri socioprofessionali, è esperta nel reinserimento socioprofessionale, attraverso percorsi individualizzati ad accompagnamento blando. Frequenze ha già esperienza maturata in passato relativa alla formazione di personale per promuovere progetti, eventi o azioni, sia a carattere culturale che no. Inoltre, all'interno dell'associazione, è presente un laboratorio gastronomico, con a capo un maestro socioprofessionale con studi specialistici in dietetica ed alimentazione sana. Il team di lavoro dell'Associazione prevede numerosi professionisti, che collaborando alla realizzazione del progetto possono portare un valore aggiunto, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Educatori - Responsabili di progetti - Responsabili dell'inserimento lavorativo e della formazione - Maestri socioprofessionali <p>Inoltre, Frequenze da tempo collabora con Associazione L'Orto, altro partner di progetto, sostenendo e promuovendo l'agricoltura sociale. La grande conoscenza del territorio permetterà poi di favorire una completa mappatura delle realtà esistenti e che condividono la carta dei valori che verrà redatta.</p>	
Qual è il ruolo dell'organizzazione nel progetto? (contributo e principali attività)	
<p>Frequenze si occuperà della formazione dei promoter di filiera che, attraverso un lavoro di prossimità, avranno il ruolo di trovare nuove associazioni o aziende che condividono la carta dei valori della piattaforma logistica prevista nel WP finale. Inoltre, parteciperà ai tavoli tematici sulla ristorazione collettiva e all'organizzazione di eventi di promozione e diffusione del progetto.</p> <p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progettazione in collaborazione con gli altri partner del percorso formativo dei promoter; - Esecuzione della formazione con professionisti; - Follow up dei promoter - Partecipazione alla tavola rotonda sulla ristorazione collettiva - Supporto nella mappatura di realtà interessate ed interessanti, sia per la fornitura che nell'acquisto di prodotti da agricoltura sociale; - Costruzione di eventi di promozione del progetto, con show cooking e trasformazione alimentare dei prodotti da agricoltura sociale. 	

Motivazione			
Se del caso, descrivere l'esperienza dell'organizzazione nel partecipare e/o gestire progetti cofinanziati dall'UE o altri progetti internazionali.			
Per l'Associazione Frequenze si tratterebbe della prima partecipazione ad un progetto internazionale in partnership con enti di uno Stato UE.			
Cofinanziamento			
Fondo		Importo	Percentuale
Contributo pubblico svizzero		43.639,16	50,00%
Contributo del partner		43.639,16	50,00%
Budget ammissibile totale del partner		87.278,32	100,00%
Fonte del contributo			
Origine del contributo del partner	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
Frequenze	Privato	43.639,16	50,00%
Totale			
Sub-totale del contributo pubblico		0,00	0,00%
Sub-totale del contributo pubblico automatico		0,00	0,00%
Sub-totale del contributo privato		43.639,16	50,00%
Totale		43.639,16	50,00%
Aiuti di stato			
Regime GBER			

B.1 Partner 11	
N. partner	11
Ruolo del partner	PP
Nome dell'organizzazione	Associazione L'Orto
Nome dell'organizzazione (in inglese)	Associazione L'Orto
Partner	L'Orto
Dipartimento / Unità / Divisione	
Principale indirizzo del partner	
Paese	Schweiz/Suisse/Svizzera (CH)
NUTS 2	Ticino (CH07)
NUTS 3	Ticino (CH070)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Via Mondino CP 1054 6933 Muzzano
Sito internet	https://orto.ch/
Indirizzo del Dipartimento / Unità / Divisione	
Paese	
NUTS 2	
NUTS 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	
Informazioni legali e finanziarie	
Tipo di partner	Gruppo di interesse, incluso ONG
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Organismo privato non-profit
Settore di attività (classificazione NACE)	Q.88.99
Numero partita IVA (se del caso)	CHE-100.816.752
L'organizzazione recupera l'IVA per le attività realizzate nel progetto?	Parzialmente
Codice fiscale	CHE-100.816.752

Informazioni legali e finanziarie	
PEC Posta elettronica certificata	
PIC (Registro dei partecipanti CE)	
Contatti	
Rappresentante legale	Mr Giacinto Colombo
Persona di contatto	Mr Samuele Delpini
e-mail	samuele.delpini@orto.ch
Numero di telefono	+41787276984
Motivazione	
Quali competenze ed esperienze dell'organizzazione sono rilevanti per il progetto?	
<p>L'Associazione L'Orto è una impresa sociale. L'accompagnamento al lavoro si rivela uno strumento fondamentale per promuovere autonomia, dignità e inclusione. Le attività dell'Orto offrono alle persone in difficoltà occasione di sperimentarsi in un contesto strutturato, ma accogliente, dove il valore della persona viene prima della produttività. Attraverso il lavoro e il supporto educativo, si costruiscono competenze, ma soprattutto si rafforza l'autostima e la fiducia in un possibile reinserimento sociale e lavorativo.</p> <p>Il concetto di lavoro rappresenta, ancora oggi, un importante vettore per la misura dell'inserimento sociale; è quindi essenzialmente attorno al lavoro che si articola e si sviluppa la presa a carico dell'utente, esplorando e verificando con lui quali capacità e quali risorse, magari nascoste, possono costituire il valore aggiunto che gli consenta di superare il difficile e delicato momento in cui si trova.</p> <p>In particolare modo l'Associazione l'Orto si occupa di produzione orticola, commercializzazione dei prodotti attraverso grossisti e vendita diretta sul territorio dei prodotti coltivati.</p> <p>L'Associazione si occupa inoltre con diverse squadre alla lotta contro le piante neofite invasive.</p>	
Qual è il ruolo dell'organizzazione nel progetto? (contributo e principali attività)	

Motivazione

L'Associazione l'Orto insieme agli altri partner si occuperà:

1. della definizione e della mappatura della filiera agricola per la creazione di una Piattaforma logistica sociale di conferimento prodotti, in particolar modo attraverso le seguenti attività:
 - Ricognizione e analisi della filiera logistica del mercato agricolo ticinese;
 - Mappatura delle aziende agricole sociali coinvolgibili e degli attori della filiera (produzione, trasformazione, distribuzione);
 - Identificazione dei bisogni e degli sbocchi lavorativi e sociali dei soggetti impiegati (persone in assistenza, disoccupati, in invalidità);
 - Analisi SWOT del sistema esistente e definizione dei requisiti funzionali della piattaforma.
2. Attuazione della Piattaforma logistica, attraverso le seguenti azioni:
 - Implementazione della piattaforma logistica per il conferimento, smistamento e distribuzione dei prodotti agricoli;
 - Ottimizzazione e gestione del software gestionale integrato nella piattaforma;
 - Attivazione dei servizi di raccolta, trasporto e distribuzione con il personale formato;
 - Monitoraggio delle performance e dei benefici occupazionali, economici e sociali della piattaforma;
 - Creazione di un tavolo permanente con stakeholder e shareholder nell'ambito della ristorazione collettiva;
 - Azioni di comunicazione e promozione verso operatori del settore, enti pubblici e cittadini.

Se del caso, descrivere l'esperienza dell'organizzazione nel partecipare e/o gestire progetti cofinanziati dall'UE o altri progetti internazionali.

Per l'Associazione l'Orto sarebbe la prima volta alla partecipazione di progetti cofinanziati dall'UE e/o internazionali.

Cofinanziamento

Fondo	Importo	Percentuale
Contributo pubblico svizzero	33.757,00	50,00%
Contributo del partner	33.757,00	50,00%
Budget ammissibile totale del partner	67.514,00	100,00%

Fonte del contributo

Origine del contributo del partner	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
L'Orto	Privato	33.757,00	50,00%

Totale

Sub-totale del contributo pubblico	0,00	0,00%
Sub-totale del contributo pubblico automatico	0,00	0,00%
Sub-totale del contributo privato	33.757,00	50,00%
Totale	33.757,00	50,00%

Aiuti di stato	
Regime GBER	

B.1 Partner 12	
N. partner	12
Ruolo del partner	PP
Nome dell'organizzazione	Fondazione Don Guanella
Nome dell'organizzazione (in inglese)	Fondazione Don Guanella
Partner	Don Guanella
Dipartimento / Unità / Divisione	
Principale indirizzo del partner	
Paese	Schweiz/Suisse/Svizzera (CH)
NUTS 2	Ticino (CH07)
NUTS 3	Ticino (CH070)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Via Opera Don Guanella 5 6826 Riva San Vitale
Sito internet	https://fdguanella.ch/
Indirizzo del Dipartimento / Unità / Divisione	
Paese	
NUTS 2	
NUTS 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	
Informazioni legali e finanziarie	
Tipo di partner	Gruppo di interesse, incluso ONG
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Organismo privato non-profit
Settore di attività (classificazione NACE)	Q.87.20
Numero partita IVA (se del caso)	CHE-105.758.234
L'organizzazione recupera l'IVA per le attività realizzate nel progetto?	Parzialmente
Codice fiscale	CHE-105.758.234

Informazioni legali e finanziarie	
PEC Posta elettronica certificata	
PIC (Registro dei partecipanti CE)	871197256
Contatti	
Rappresentante legale	Don Alessandro Allegra
Persona di contatto	Mr Simone Maritan
e-mail	direzione@fdguanella.ch
Numero di telefono	+41782548825
Motivazione	
Quali competenze ed esperienze dell'organizzazione sono rilevanti per il progetto?	
<p>La Fondazione Don Guanella, prima Fondazione Istituto San Pietro Canisio Opera Don Guanella, ha una storia centenaria di presa in carico ed accompagnamento di soggetti con disabilità cognitiva, disagio psichico e sociale. In ogni ambito di presa in carico è previsto l'inserimento dell'utente in laboratori terapeutici volti al mantenimento ed allo sviluppo di competenze cognitive, personali e relazionali. Molti dei laboratori attivati prevedono tra gli obiettivi l'inclusione degli ospiti all'interno del territorio, attraverso azioni concrete ed interazione con stakeholder territoriali.</p> <p>La Fondazione offre percorsi educativi personalizzati che accompagnano giovani ed adulti verso il loro pieno potenziale, valorizzando ogni persona e promuovendo l'inclusione sociale.</p> <p>La presenza di attività strutturate all'interno dei laboratori permette agli ospiti di acquisire ritmi di vita regolari e competenze sociali.</p> <p>Gli obiettivi ed i contenuti dei laboratori sin qui realizzati possono essere integrati in un progetto di gestione della piattaforma del prodotto agricolo promuovendo lo sviluppo di competenze trasversali per coloro che vi prenderanno parte, forte di un'esperienza che può essere riassunta in questi ambiti di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione ed inserimento lavorativo - Supporto psicologico sociale - Autonomia abitativa sociale - Comunicazione inclusiva 	
Qual è il ruolo dell'organizzazione nel progetto? (contributo e principali attività)	
<p>La Fondazione Don Guanella, all'interno del progetto si occuperà delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Compartecipazione con gli altri partner alla definizione e mappatura della filiera commerciale agricola legata all'azione di enti sociali - Compartecipazione all'analisi dell'attuale situazione del mercato di riferimento mediante la mappatura delle realtà che hanno servizi di mensa collettivi (scuole, case anziani, mense comunali, mense aziendali, etc.) i negozi di prossimità, i ristoranti con propensione all'acquisto locale e i gruppi di acquisto solidale presenti sul territorio ticinese. - Compartecipazione ai lavori di stesura della "Carta dei Valori" che segnerà i criteri di ammissione dei soci conferitori alla piattaforma logistica definita nel WP finale del progetto Interreg. - Gestione operativa della piattaforma logistica sociale. 	

Motivazione			
Se del caso, descrivere l'esperienza dell'organizzazione nel partecipare e/o gestire progetti cofinanziati dall'UE o altri progetti internazionali.			
Per la Fondazione don Guanella, si tratterebbe della prima esperienza di partecipazione ad un progetto Interreg e/o con partner di progetto esterni al territorio elvetico, nonostante la consolidata propensione e attività internazionale dell'opera caritatevole don Guanella			
Cofinanziamento			
Fondo		Importo	Percentuale
Contributo pubblico svizzero		75.171,25	50,00%
Contributo del partner		75.171,25	50,00%
Budget ammissibile totale del partner		150.342,50	100,00%
Fonte del contributo			
Origine del contributo del partner	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
Don Guanella	Privato	75.171,25	50,00%
Totale			
Sub-totale del contributo pubblico		0,00	0,00%
Sub-totale del contributo pubblico automatico		0,00	0,00%
Sub-totale del contributo privato		75.171,25	50,00%
Totale		75.171,25	50,00%
Aiuti di stato			
Regime GBER			

B.2 Organizzazione associata

Numero	Stato	Nome dell'organizzazione	Nome del partner di progetto responsabile
1	Attiva	Sezione dell'agricoltura	Caritas Ticino
2	Attiva	Dipartimento della sanità e della socialità - Sezione del sostegno sociale	Caritas Ticino
3	Attiva	Ente Regionale per lo sviluppo del Mendrisiotto e Basso Ceresio	Don Guanella
4	Attiva	Centro di Competenze Agroalimentari Ticino (CCAT)	Caritas Ticino
5	Attiva	Unione Contadini Ticinesi (UCT)	Caritas Ticino

Sezione dell'agricoltura AO1	
N. partner	PP2
Nome dell'organizzazione	Sezione dell'agricoltura
Nome dell'organizzazione (in inglese)	
Paese	Schweiz/Suisse/Svizzera (CH)
NUTS 2	Ticino (CH07)
NUTS 3	Ticino (CH070)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Viale Stefano Franscini 17 6501 Bellinzona
Rappresentante legale	Mr Daniele Fumagalli
Persona di contatto	Ms Lena Gabutti
e-mail	lena.gabutti@ti.ch
Numero di telefono	+41 91 814 36 15

Sezione dell'agricoltura A01

Ruolo del partner

La sezione dell'agricoltura del Canton Ticino contribuirà alla diffusione e l'applicazione sul territorio del Progetto CURARE CURA!, nel rispetto del cronoprogramma di progetto e delle regole di Comunicazione vigenti in ambito del Programma di cooperazione. L'organizzazione associata, senza nessun tipo di vincolo, potrà partecipare alle iniziative e agli eventi di progetto, a seguito di invito dei Capofila e, sempre in stretto raccordo con esso ed in particolare con il partner Caritas Ticino, potrà promuovere le attività, i risultati intermedi e finali del progetto attraverso i propri canali istituzionali e in ambito di proprie iniziative e progetti coerenti con le tematiche e le finalità del Progetto. In quanto Organizzazione Associata, non ci saranno trasferimenti di risorse finanziarie a favore della sezione dell'agricoltura.

Dipartimento della sanità e della socialità - Sezione del sostegno sociale A02	
N. partner	PP2
Nome dell'organizzazione	Dipartimento della sanità e della socialità - Sezione del sostegno sociale
Nome dell'organizzazione (in inglese)	
Paese	Schweiz/Suisse/Svizzera (CH)
NUTS 2	Ticino (CH07)
NUTS 3	Ticino (CH070)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Viale Officina 6 6501 Bellinzona
Rappresentante legale	Ms Cristina Oberholzer
Persona di contatto	Mr Claudio Ghiringhelli
e-mail	Claudio.Ghiringhelli@ti.ch
Numero di telefono	+ 41 91 814 71 01
Ruolo del partner	La Sezione del sostegno sociale parteciperà al progetto in qualità di organizzazione associata, quindi non destinataria di risorse finanziarie destinate all'implementazione delle attività. Pertanto, il ruolo in capo alla stessa sarà di contribuire alla diffusione, promozione e sensibilizzazione dei risultati intermedi e finali previsti da CURARE CURA! Tale veicolazione avverrà nei confronti di soggetti omologhi e in sinergia con associazioni ed enti facenti parte della rete della Sezione del sostegno sociale.

Ente Regionale per lo sviluppo del Mendrisiotto e Basso Ceresio A03	
N. partner	PP12
Nome dell'organizzazione	Ente Regionale per lo sviluppo del Mendrisiotto e Basso Ceresio
Nome dell'organizzazione (in inglese)	
Paese	Schweiz/Suisse/Svizzera (CH)
NUTS 2	Ticino (CH07)
NUTS 3	Ticino (CH070)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	c/o Municipio di Chiasso - P.za Col. C. Bernasconi 1 6830 Chiasso
Rappresentante legale	Mr Claudio Guidotti
Persona di contatto	Mr Claudio Guidotti
e-mail	claudio.guidotti@ers-mb.ch
Numero di telefono	+41 (0)58 122 48 25
Ruolo del partner	L'Ente Regionale per lo sviluppo del Mendrisiotto e Basso Ceresio accoglie positivamente la sua partecipazione, come organizzazio associata, al progetto CURARE CURA! Il quale mira a innovare i processi di inserimento socio lavorativo di persone con fragilità attraverso la sperimentazione congiunta di un modello condiviso sostenibile, replicabile e inclusivo che rafforzi l'economia sociale e la coesione comunitaria nei territori coinvolti consolidando una rete transfrontaliera di imprese sociali agricole capaci di generare impatto sociale. Pertanto, assicurando di non essere destinataria di risorse finanziarie finalizzate all'implementazione delle attività, si propone la promozione del progetto sul territorio in cui opera, partecipando alle giornate informative e seguendo i risultati intermedi.

Centro di Competenze Agroalimentari Ticino (CCAT) AO4	
N. partner	PP2
Nome dell'organizzazione	Centro di Competenze Agroalimentari Ticino (CCAT)
Nome dell'organizzazione (in inglese)	
Paese	Schweiz/Suisse/Svizzera (CH)
NUTS 2	Ticino (CH07)
NUTS 3	Ticino (CH070)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	Via Stazione 10 6593 Cadenazzo
Rappresentante legale	Mr Sem Genini
Persona di contatto	Ms Sibilla Quadri
e-mail	sibilla.quadri@ccat.ch
Numero di telefono	+41 79 120 91 27
Ruolo del partner	<p>Relativamente al progetto Interreg tra la Svizzera e l'Italia denominato "CURARE CURA!" candidato al 2° bando, che ha quale obiettivo quello di innovare i processi di inserimento socio lavorativo di persone con fragilità attraverso la sperimentazione congiunta di un modello condiviso, sostenibile, replicabile e inclusivo che rafforzi l'economia sociale e la coesione comunitaria nei territori coinvolti consolidando una rete transfrontaliera di imprese sociali agricole capaci di generare impatto sociale. Il CCAT, Centro di Competenze Agroalimentari Ticino, manifesta il proprio interesse a seguire gli sviluppi del progetto e ad essere coinvolti in attività e/o iniziative che risulteranno coerenti con gli obiettivi del CCAT, volti alla valorizzazione della produzione e del consumo di prodotti agroalimentari ticinesi. In quanto Organizzazione Associata, non ci saranno trasferimenti di risorse finanziarie a favore del CCAT.</p>

Unione Contadini Ticinesi (UCT) A05	
N. partner	PP2
Nome dell'organizzazione	Unione Contadini Ticinesi (UCT)
Nome dell'organizzazione (in inglese)	
Paese	Schweiz/Suisse/Svizzera (CH)
NUTS 2	Ticino (CH07)
NUTS 3	Ticino (CH070)
Via, Numero civico, Codice postale, Città (Comune)	In Pièza 12 6705 Cresciano
Rappresentante legale	Mr Omar Pedrini
Persona di contatto	Mr Sem Genini
e-mail	sem.genini@agriticino.ch
Numero di telefono	+41918519090
Ruolo del partner	L'Unione Contadini Ticinesi (UCT), l'Associazione mantello dell'agricoltura ticinese, conferma il suo interesse a sostenere il progetto "CURARE CURA!" ed è interessata al suo proseguimento e alla sua riuscita. Inoltre, ci teniamo ad essere coinvolti in attività e/o iniziative che risulteranno coerenti con i nostri obiettivi, volti alla valorizzazione e alla promozione della produzione e del consumo di prodotti agroalimentari ticinesi, oltre ad essere tenuti debitamente al corrente dei risultati ottenuti dal progetto. In quanto Organizzazione Associata, non ci saranno trasferimenti di risorse finanziarie a favore di UCT.

C - Descrizione del progetto

C.1 Obiettivo generale

Obiettivo specifico del Programma cui il progetto contribuirà (scelto nella sezione A.1.)

RSO 4.5: Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio

Obiettivo generale del progetto

Cosa si intende raggiungere entro la fine del progetto? Considerare che il progetto deve contribuire all'obiettivo di Programma.

L'obiettivo deve:

- essere realistico e realizzabile entro la fine del progetto o poco dopo;
- specificare chi ha bisogno dei risultati del progetto e in quale territorio;
- sia misurabile – indicare il cambiamento atteso.

Il progetto individua buone prassi, aspetti giuridici e competenze sui territori coinvolti per costruire un modello innovativo di inserimento socio-lavorativo di persone con fragilità attraverso la sperimentazione congiunta, sostenibile, replicabile e inclusiva che rafforzi l'economia civile e la coesione comunitaria nei territori coinvolti, che prevenga situazioni di marginalizzazione e consolidi una rete transfrontaliera di imprese sociali agricole capaci di generare impatto sociale.

C.2 Rilevanza e contesto

C.2.1 Quali sono le sfide territoriali comuni che saranno affrontate dal progetto?

Descrivere perché il progetto è necessario per l'area di Programma e la sua rilevanza per lo stesso territorio, in termini di sfide e opportunità comuni affrontate.

Il territorio transfrontaliero tra Piemonte nord-orientale e Canton Ticino è oggi attraversato da sfide complesse che riflettono tendenze globali; l'invecchiamento della popolazione, la disoccupazione giovanile, la crisi economica di alcuni comparti (settore turistico in seguito al COVID, commercio di prossimità per via dell'espansione dell'e-commerce, imprese manifatturiere e artigianali a seguito della delocalizzazione) che ha prodotto la chiusura di aziende, le difficoltà di integrazione dei migranti, l'aumento delle disabilità e disagio psichico.

A tutto ciò si somma una crescente difficoltà dei sistemi di welfare nel garantire risposte adeguate, sia per carenza di risorse, sia per rigidità istituzionali. Ne deriva un rischio concreto di esclusione sociale diffusa, che mina la coesione territoriale e l'accesso equo alle opportunità di sviluppo.

Quali elementi di contrasto a tali criticità si registrano su entrambi i versanti della frontiera forti potenzialità, quali filiere agricole locali, esperienze innovative di economia sociale e reti di cooperazione in ambito sociale. Tuttavia, queste risorse non sempre riescono a connettersi tra loro, né a produrre modelli sistemici.

Serve dunque sviluppare percorsi creativi e innovativi, affrontando il tema dell'inclusione come prodotto di processi riabilitativi generati da un'esperienza di lavoro formativa e produttrice di senso, ma frutto anche del rafforzamento di un tessuto economico di imprese sociali in grado di rappresentare in sé sbocco lavorativo e spazio di inclusione delle persone con fragilità. Al tempo stesso si tratta di identificare metodi e strumenti utili ai fini integrativi e di consolidare la sostenibilità economica e la competitività dell'economia sociale. Il progetto mira a valorizzare le sinergie tra le esperienze esistenti attraverso processi di capacity building orientati all'apprendimento tra pari, con l'obiettivo di rafforzare l'autonomia delle imprese sociali e la loro capacità di risposta ai bisogni emergenti.

Il settore dell'agricoltura sociale, inteso in senso allargato, si presta particolarmente allo sviluppo dei temi sopradescritti.

La nostra società affronta sfide complesse che richiamano il bisogno di promuovere uno sviluppo economico sostenibile sia dal punto di vista ambientale, sia da quello sociale. L'inclusione e il benessere delle cosiddette "fasce deboli", che faticano a trovare un'occupazione produttiva durevole e di qualità, con conseguenze tangibili anche sul sistema di welfare, diventa una necessità, specie in un periodo caratterizzato da un rapido invecchiamento della popolazione. In questo contesto, la promozione di iniziative economiche che abbinino un ancoraggio al territorio (e una valorizzazione delle sue risorse) con una mission squisitamente sociale rivestono certamente un interesse notevole. L'agricoltura, la ristorazione e il turismo sociale ne costituiscono alcuni esempi specifici (Aviles, 2022) presenti su entrambi i versanti del confine.

Il settore, nell'area progetto, è comunque ancora giovane. Sul versante ticinese vi sono esperienze solide, come quelle dei partner che partecipano al progetto, che tuttavia si misurano con l'assenza di un quadro normativo specifico di supporto (aspetto che permette in ogni caso una certa flessibilità di approccio, e non impedisce il consolidamento di pratiche virtuose di valorizzazione delle attività agricole e di cura degli animali a fini di inserimento socio-professionale). Sul versante piemontese esiste una normativa precisa di inquadramento del settore e si sono sviluppate, in altre aree, esperienze interessanti da cui si potrà attingere, ad esempio attraverso la rete di Fondazione Campagna Amica e di "Hubbuffate". Nel Piemonte orientale, invece, l'agricoltura sociale muove i primi passi e mancano imprese agricole riconosciute sulla base della normativa. Lo scambio di esperienze appare dunque auspicabile ai fini di generare processi di sviluppo della filiera, e nuove opportunità di inclusione.

C.2.2 In che modo il progetto affronta le sfide e/o le opportunità comuni individuate e quali sono le novità nell'approccio adottato?

Descrivere le nuove soluzioni che saranno sviluppate durante il progetto e/o le soluzioni esistenti che saranno adottate e implementate per la realizzazione del progetto. Descrivere anche in che modo l'approccio va oltre la prassi esistente nel settore/area del Programma/paesi partecipanti.

L'Obiettivo Specifico 4.5 del Programma Interreg Italia-Svizzera 2021–2027 mira a promuovere l'autonomia delle persone con fragilità, attraverso l'accesso equo ai servizi socio-sanitari e il passaggio da modelli istituzionali ad approcci territoriali e familiari. In questa prospettiva, sostiene la creazione di servizi innovativi, capaci di prevenire marginalità e disagio sociale, attraverso azioni condivise e strumenti adatti a target vulnerabili.

Il progetto si inserisce in tale cornice proponendo una risposta integrata e innovativa alle sfide dell'inclusione sociale nell'area transfrontaliera del Piemonte nord-orientale (VCO, Novara, Vercelli, Biella) e del Canton Ticino. L'elemento centrale dell'intervento è la valorizzazione dei potenziali di inclusione, a partire dalla filiera dall'agricoltura sociale, intesa come ambito in cui lavoro, cura, formazione e relazioni si fondono, generando valore per persone, territori e comunità. Il progetto supera la logica assistenziale, trasformando la fragilità in punto di partenza per costruire coesione, dignità e sostenibilità.

Le azioni previste si articolano attorno a due assi principali:

- lo sviluppo di servizi congiunti per sostenere l'autonomia delle persone con fragilità
- la sperimentazione di soluzioni innovative per prevenire l'esclusione.

L'approccio è costruito sull'esperienza concreta di imprese agricole sociali, cooperative e reti territoriali già attive, integrate da nuove sinergie che si genereranno a livello transfrontaliero. Il modello promuove l'inserimento attivo di soggetti con fragilità nel mondo del lavoro e della formazione, valorizzando il ruolo educativo del lavoro agricolo e la funzione terapeutica del contatto con la natura.

Secondo la letteratura, i benefici dell'agricoltura sociale sono molteplici:

- sviluppo di competenze professionali lungo tutta la filiera (produzione, trasformazione, distribuzione)
- benessere psicofisico derivante dall'attività all'aria aperta e dalla relazione con il vivente
- socializzazione e rafforzamento delle relazioni interpersonali
- Interventi Assistiti con Animali come strumento di inclusione, con ricadute positive sulla sfera emotiva e relazionale delle persone con disabilità o disagio psichico.

Le imprese sociali agricole rappresentano un modello di economia ibrida capace di generare reddito e impatto sociale: il fatturato copre in media i 2/3 dei costi di gestione, mentre l'azione inclusiva produce benefici durevoli per i territori.

Tre sono le direttrici dell'innovazione:

1. L'inserimento lavorativo come percorso trasformativo ed esperienziale, basato sulla cura dei campi, degli animali e delle relazioni. Si valorizzano strumenti già esistenti (es. convenzioni art. 14 D. Lgs 276/03) in un'ottica rigenerativa
2. La filiera agricola come ecosistema inclusivo, che connette produzione, trasformazione, logistica e accoglienza in un circuito economico solidale e sostenibile. Le imprese diventano attori di sviluppo territoriale e inclusione attiva
3. Il modello transfrontaliero come leva di apprendimento reciproco e innovazione. Le differenze normative e istituzionali tra Italia e Svizzera sono interpretate come risorsa, dando vita a modelli replicabili attraverso laboratori, scambi, benchmarking e kit condivisi

Il progetto prevede anche la realizzazione di strumenti concreti per garantirne efficacia e replicabilità:

- un kit digitale per l'agricoltura sociale inclusiva
- una piattaforma logistico-distributiva per i prodotti delle imprese sociali agricole
- il brand "Inclusione a Km0" transfrontaliero per promuovere l'identità comune e i valori del

progetto

La sperimentazione diretta in azienda con tutoraggio, la formazione professionalizzante delle persone con fragilità e la creazione di reti tra imprese contribuiranno a consolidare un modello scalabile e sostenibile. "Curare Cura!" si configura come un'iniziativa in grado di saldare inclusione e impresa, cura e produzione, promuovendo un welfare rigenerativo.

Gli obiettivi principali includono:

- inclusione socio-lavorativa di soggetti fragili in contesti rurali e periurbani, tramite la co-costruzione di un modello di accoglienza transfrontaliero
- rafforzamento economico del settore, grazie alla costruzione di filiere integrate e reti tra imprese
- formazione e sperimentazione di nuovi modelli professionali e interventi di inclusione

"Curare Cura!" è una proposta innovativa che risponde in modo concreto e integrato alle finalità dell'OS 4.5, trasformando l'agricoltura sociale in una leva strategica per rigenerare territori, accompagnare le fragilità e costruire un futuro più equo e sostenibile su entrambi i versanti della frontiera.

C.2.3 Perché è necessaria una cooperazione transfrontaliera per conseguire gli obiettivi e i risultati del progetto?

Spiegare perché gli obiettivi del progetto non possono essere conseguiti in modo efficiente agendo solo a livello nazionale/regionale/locale e/o descrivere quali vantaggi traggono i partner del progetto/i destinatari /l'area del progetto/l'area del Programma da un approccio transfrontaliero.

Esistono studi (Di Iacovo, O'Connor; 2009) che evidenziano come l'agricoltura sociale e la cura degli animali rappresentino strumenti efficaci per l'inserimento socio-professionale di persone fragili, offrendo opportunità di riabilitazione, inclusione e formazione. Nonostante ciò, il settore è ancora in una fase di consolidamento, che richiede un intenso scambio di esperienze e la definizione di benchmark e modelli trasferibili per essere valorizzato. L'agricoltura sociale è diversamente utilizzata in Europa per l'integrazione lavorativa di soggetti con fragilità, tra cui persone con disabilità, disturbi psichiatrici, ex detenuti e giovani a rischio; tuttavia, i quadri di riferimento metodologici e normativi appaiono eterogenei e l'intero settore trarrebbe grande vantaggio dalla valorizzazione dello scambio tra pratiche, policy instruments e modelli di governance.

Ciò è tanto più vero nella dimensione transfrontaliera, dove problemi comuni vengono affrontati con approcci molto diversi e suscettibili di ottimizzazione. In Italia, e in Piemonte, l'agricoltura sociale si è sviluppata molto negli anni 2000 e gode dal 2015 di un riconoscimento legislativo nazionale. Al centro dei percorsi di agricoltura sociale ci sono le imprese agricole, singole o associate, e le cooperative sociali di tipo B con almeno il 30% di fatturato agricolo. In rete collaborativa con ETS, gestori della governance pubblica e dei servizi, queste realtà realizzano pratiche di inserimento lavorativo, servizi utili alla collettività, percorsi di educazione e di co-terapia con animali.

La presenza di basi legali molto strutturate, se da un lato ha favorito la riconoscibilità del settore, dall'altro ha reso più evidente come il consolidamento di un tessuto di imprese formalmente iscrivibili all'ambito dell'agricoltura sociale richieda tempo e comporti un intervento di animazione. In Piemonte l'agricoltura sociale ha visto molteplici sperimentazioni, alcune delle quali si sono consolidate arrivando a essere iscritte nell'elenco regionale della Fattorie Sociali, di recente pubblicazione (D.D.5 febbraio 2025 n. 88) che attualmente conta 34 fattorie sociali, nessuna delle quali tuttavia localizzata nel territorio del progetto. Attualmente sono in fase di realizzazione corsi per operatori di fattoria sociale in alcuni territori della regione, propedeutici all'iscrizione all'elenco.

In Svizzera, e in Ticino in particolare, vi sono per contro esempi positivi di valorizzazione dell'agricoltura sociale e della cura degli animali a fini di inserimento pur in assenza di una base legale che definisca lo statuto queste attività. Esse sono organicamente sostenute dalle politiche sociali ai fini di inserimento socio-professionale delle fasce deboli. L'intero settore è dunque in una interessante fase evolutiva, e il progetto intende accompagnarla attraverso lo scambio di esperienze,

azioni congiunte di capacity building, cercando di andare oltre alle prassi esistenti.

In questo contesto la cooperazione transfrontaliera porta un valore aggiunto da diversi punti di vista:

- consente di realizzare innovazione attraverso lo scambio, su un terreno dove problemi e soluzioni appaiono comuni, ma storie, basi legali e policy di settore appaiono eterogenee e possono essere confrontate e ottimizzate
 - favorisce la conoscenza reciproca tra gli attori e crea la premessa per una messa in rete utile a realizzare sinergie sul versante del capacity building dal punto di vista delle prassi di inclusione come sul piano del miglioramento delle realtà produttive, delle filiere di distribuzione e della sostenibilità economica delle imprese della filiera dell'agricoltura sociale
 - permette di co-progettare modelli adattabili a contesti normativi differenti, rafforzando la resilienza dei territori e la capacità delle comunità locali di integrare persone fragili in modo sistemico
- La proposta si fonda su una fase di preparazione comune attualmente in corso, finalizzata alla conoscenza reciproca di come la problematica si configura nei due contesti transfrontalieri e delle risposte, istituzionali e non, che i sistemi piemontese e ticinese offrono in termini di iniziative, dispositivi e strumenti, valorizzandone le peculiarità e differenze da riportare il più possibile a valore aggiunto nel confronto (utilizzando tecniche di benchmarking). Da questo punto di vista il progetto si collega idealmente al ragionamento portato avanti nel progetto Interreg K.i.T. (Keep in Touch), avviato nel gennaio 2025, allo scopo di delineare una visione strategica innovativa degli interventi di inserimento socio-professionale basata sull'integrazione di misure e sulle contaminazioni e connessioni necessarie per allargare le risposte in termini di dispositivi, strumenti e approcci "più trasversali" sulle fragilità presenti.

C.2.4 Chi beneficerà dei risultati del progetto?

Nella prima colonna di ogni riga, selezionare dall'elenco uno dei gruppi destinatari (target). Nella seconda colonna spiegare dettagliatamente chi specificatamente trarrà vantaggio dal progetto. Ad esempio, se si sceglie la categoria 'Centro di istruzione/formazione e scuola' indicare quali scuole o gruppi di scuole e in quale territorio.

Gruppo di destinatari (target)	Motivazione
Cittadini	<p>200 cittadini (100 in Italia e 100 in Svizzera)</p> <p>I cittadini beneficiari sono soggetti che traggono vantaggio dal progetto sono le persone con fragilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - persone con disabilità certificata con o senza iscrizione alle liste del collocamento mirato - persone senza il requisito minimo (46% percento di invalidità certificata) per accedere alle liste di collocamento ma in situazioni di fragilità sociale - giovani che hanno difficoltà a essere inseriti in percorsi tradizionali sia di studio che di lavoro - disoccupati di lunga durata con poche esperienze lavorative e con bassi titoli di studio - giovani migranti e minori non accompagnati che permangono nel sistema di accoglienza o che ne sono in uscita, per il raggiungimento della maggiore età - donne in cerca di occupazione - famiglie di tutti questi soggetti che non sono in grado di contrastare efficacemente le cause determinanti la condizione di fragilità

Gruppo di destinatari (target)	Motivazione
Altri	<p>35 tra dipendenti e collaboratori provenienti da EnAIP Piemonte, APL, Caritas Ticino (21 in Italia e 14 in Svizzera).</p> <p>Sono il gruppo target che partecipa alla formazione per l'acquisizione /rinforzo delle competenze utili al sostegno dell'inserimento socio-lavorativo di persone con fragilità messo a punto dal modello di intervento di progetto (Cfr WP3 attività 3.1) e che li accompagnano nel percorso di inserimento socio-lavorativo previsto nell'ambito della sperimentazione di progetto (Cfr WP3 attività 3.3).</p>
PMI	<p>Imprese italiane e svizzere facenti parte dell'agricoltura sociale, della sua filiera e della cooperazione sociale presenti sui due territori, che beneficiano di una forza lavoro adeguatamente formata nell'ambito del progetto. Beneficiano, inoltre, dell'inserimento in una rete transfrontaliera e degli strumenti messi a disposizione dal progetto per accrescere le loro potenzialità occupazionali.</p> <p>Infine, le imprese si avvantaggiano dei servizi offerti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - eventuali convenzioni art. 14 - incentivi per assunzioni (buoni lavoro disabili) - rendicontare le proprie performance e il proprio impatto sociale con l'obiettivo di redigere il bilancio sociale.
Autorità pubblica regionale	<p>La Regione Piemonte, l'Ente Regionale per lo sviluppo del Mendrisiotto e Basso Ceresio e il Dipartimento della Sanità e della Socialità (sezione del sostegno sociale) beneficiano del progetto potenziando le proprie politiche su welfare, formazione e agricoltura. Il progetto fornisce modelli e strumenti per promuovere la filiera dell'agricoltura sociale, l'inclusione lavorativa di persone con fragilità in coerenza con le strategie regionali.</p>
Autorità pubblica locale	<p>I GAL del nord Piemonte e i Consorzi socio-assistenziali del VCO beneficiano di modelli operativi integrati che rafforzano i servizi territoriali per l'inclusione socio-lavorativa. Il progetto offre strumenti concreti per attivare reti tra enti, imprese e terzo settore, valorizzando le risorse locali e promuovendo percorsi sostenibili di agricoltura sociale.</p>
Altri	<p>Il progetto genera benefici tangibili anche per le comunità locali e alle associazioni di genitori, grazie alla creazione di nuovi servizi, alla rigenerazione del tessuto rurale e all'incremento dell'economia di prossimità. Gli attori della formazione e della ricerca potranno inoltre usufruire di dati, modelli e strumenti validati per sviluppare ulteriori interventi su scala locale e transfrontaliera.</p>

C.2.5 In che modo il progetto contribuisce a più ampie strategie e politiche?

Indicare a quali strategie e politiche il progetto contribuirà e quindi descrivere in che modo lo farà.

Strategia	Contributo
-----------	------------

Strategia	Contributo
Strategia dell'UE per la regione alpina	<p>La Strategia dell'Unione Europea per la Regione Alpina (EUSALP) promuove uno sviluppo sostenibile, inclusivo e competitivo delle regioni alpine, integrando coesione territoriale, innovazione e gestione responsabile delle risorse. In questo quadro, l'agricoltura sociale rappresenta uno strumento coerente e strategico per il conseguimento di obiettivi EUSALP, specialmente in ambito di inclusione sociale, sviluppo locale e resilienza territoriale.</p> <p>Dal punto di vista progettuale, l'agricoltura sociale si configura come una pratica multifunzionale che integra attività produttive con servizi socio-educativi e di inserimento lavorativo per soggetti vulnerabili. Questo approccio contribuisce all'attuazione del Pilastro 3 di EUSALP, mirato a rafforzare l'inclusione sociale e l'accesso ai servizi nelle aree alpine, spesso caratterizzate da invecchiamento, isolamento e spopolamento.</p> <p>Coerentemente con il Pilastro 1, focalizzato sull'innovazione e la competitività delle PMI, l'agricoltura sociale favorisce modelli imprenditoriali innovativi ad alto valore sociale, incentivando la diversificazione rurale, l'economia solidale e l'uso sostenibile delle risorse locali.</p> <p>A livello di cooperazione Interreg, l'agricoltura sociale può essere valorizzata in progetti transnazionali che attivano partenariati tra imprese agricole, enti pubblici, attori sociali e centri di ricerca, con l'obiettivo di co-progettare servizi territoriali integrati, sperimentare modelli replicabili e rafforzare le reti di welfare comunitario.</p> <p>Tali progettualità contribuiscono inoltre all'approccio place-based promosso da EUSALP, favorendo soluzioni adattate ai contesti locali ma trasferibili a livello macroregionale.</p> <p>In sintesi, l'agricoltura sociale costituisce una leva strategica per realizzare la visione EUSALP, generando impatti integrati in termini di coesione sociale, sviluppo economico inclusivo e sostenibilità territoriale.</p>

Strategia	Contributo
Green Deal europeo	<p>Il Green Deal europeo, quadro strategico per la neutralità climatica entro il 2050, promuove una transizione ecologica equa e inclusiva. In tale contesto, l'agricoltura sociale rappresenta un ambito d'azione sinergico, capace di generare co-benefici ambientali e sociali nelle aree rurali e marginali, coerenti con gli obiettivi dei programmi Interreg.</p> <p>In linea con la strategia "Farm to Fork", il progetto promuove modelli agroalimentari sostenibili, favorendo il recupero di terreni incolti, la riduzione dell'uso di input chimici e lo sviluppo di filiere corte a basso impatto ambientale. Secondo il rapporto nazionale "La vera agricoltura sociale fa bene all'Italia" (2020), il 78% delle fattorie sociali adotta metodi produttivi sostenibili, integrando inclusione e tutela ambientale.</p> <p>Dal punto di vista progettuale l'agricoltura sociale consente di sperimentare un primo contesto di attivazione del partenariato in un ruolo chiave nella promozione della coesione sociale, agendo come strumento operativo per l'inclusione attiva di persone con disabilità, migranti, giovani NEET e disoccupati di lunga durata. Favorisce percorsi riabilitativi e formativi, migliora la qualità della vita, stimola l'autonomia e contrasta le disuguaglianze.</p> <p>Dal punto di vista progettuale, consente di attivare partenariati transfrontalieri tra enti pubblici, imprese sociali agricole e centri di ricerca, sperimentando modelli integrati e replicabili basati sulla multifunzionalità. In questa logica, la filiera dell'agricoltura sociale si configura come leva per un welfare rigenerativo, fondato su sviluppo territoriale sostenibile, innovazione sociale e inclusione attiva.</p> <p>La recente comunicazione della Commissione UE "Una visione per l'agricoltura e l'alimentazione" (febbraio 2025) rafforza questa impostazione, riconoscendo il ruolo centrale delle comunità rurali come custodi della campagna e promotori di cambiamento.</p>

Strategia	Contributo
<p>Agenda territoriale 2030</p>	<p>L'Agenda Territoriale 2030 promuove lo sviluppo equilibrato, inclusivo e sostenibile dei territori europei, con particolare attenzione alla coesione territoriale, all'equità sociale e alla resilienza locale. In questo quadro, l'agricoltura sociale emerge come una pratica strategica capace di contribuire in modo diretto al raggiungimento degli obiettivi chiave dell'Agenda, in particolare "Una Europa più giusta e inclusiva" e "Una Europa funzionale e interconnessa".</p> <p>Dal punto di vista progettuale, l'agricoltura sociale si configura come una soluzione integrata che combina produzione agricola con servizi di welfare, formazione e inclusione socio-lavorativa per soggetti vulnerabili. Tale approccio è coerente con il principio guida dell'Agenda della "progettazione orientata al luogo" (place-based approach), in quanto valorizza risorse locali, reti di prossimità e capitali sociali nei contesti rurali, montani e periurbani.</p> <p>Nell'ambito dei programmi Interreg, l'agricoltura sociale può essere valorizzata come strumento per contrastare il declino socioeconomico di aree periferiche e demograficamente fragili, promuovendo modelli imprenditoriali sostenibili e inclusivi. Inoltre, rafforza la governance multilivello e le reti transnazionali attraverso lo scambio di buone pratiche, la coproduzione di servizi territoriali e la sperimentazione di soluzioni replicabili in contesti quali la cooperazione sociale e le attività di servizio e produzione nella filiera agricola.</p> <p>In termini di coerenza progettuale, l'agricoltura sociale contribuisce a obiettivi specifici di Interreg quali: integrazione socioeconomica, sviluppo locale partecipativo, resilienza delle comunità, innovazione nei servizi pubblici e sinergie tra sviluppo rurale e inclusione sociale.</p> <p>In sintesi, l'agricoltura sociale rappresenta un driver operativo per realizzare l'Agenda Territoriale 2030 attraverso interventi Interreg che integrano coesione sociale, sostenibilità territoriale e innovazione inclusiva.</p>

Strategia	Contributo
Altra	<p>La Nuova politica regionale svizzera (NPR) mira a rafforzare la competitività delle regioni periferiche, rurali e montane, promuovendo innovazione, cooperazione territoriale e sviluppo sostenibile. In questo contesto, l'agricoltura sociale si configura come una leva multifunzionale per generare valore economico, coesione sociale e resilienza territoriale, in piena coerenza con gli obiettivi della NPR.</p> <p>Dal punto di vista progettuale, l'agricoltura sociale contribuisce allo sviluppo locale orientato alla valorizzazione delle risorse endogene, attivando modelli imprenditoriali innovativi che integrano produzione agricola con servizi sociali, educativi e occupazionali. Ciò risponde direttamente all'approccio NPR basato sull'economia regionale integrata, incentivando filiere corte, inclusione lavorativa e nuovi modelli di business sostenibili.</p> <p>In termini di inclusione e coesione, la filiera dell'agricoltura sociale rappresenta una risposta concreta alle sfide demografiche, all'invecchiamento e alla carenza di servizi nelle aree periferiche, favorendo la permanenza della popolazione e l'integrazione di soggetti svantaggiati. Inoltre, rafforza il capitale sociale e la governance locale attraverso partenariati pubblico-privati, cooperative sociali e reti territoriali.</p> <p>La focalizzazione sulla filiera dell'agricoltura sociale appare decisamente coerente rispetto allo sviluppo di progetti pilota transfrontalieri attraverso lo scambio di pratiche, il trasferimento di know-how e la costruzione di modelli replicabili che integrano sviluppo economico e coesione sociale. Tali progettualità rispondono pienamente alla logica NPR di rafforzamento della competitività sostenibile e dell'attrattività territoriale, in sinergia con le politiche europee di sviluppo regionale.</p> <p>In sintesi, la filiera dell'agricoltura sociale rappresenta un campo d'azione ad alto potenziale per la NPR, contribuendo in modo concreto a uno sviluppo territoriale innovativo, inclusivo e duraturo.</p>

C.2.6 Di quali sinergie il progetto farà uso con progetti o iniziative precedenti o attuali dell'UE e di altri paesi?

Progetto o iniziativa	Sinergia
-----------------------	----------

Progetto o iniziativa	Sinergia
<p>Il Progetto K.i.T., finanziato nella prima finestra del programma INTERREG Italia-Svizzera, propone elementi di innovazione che potranno essere molto utili, a livello di metodi e strumenti di pianificazione strategica, policy e accesso alle misure, percorsi di recupero e inserimento di soggetti fragili. Il progetto propone un nuovo approccio all'inserimento dei soggetti fragili nei contesti lavorativi, nell'ottica "place and train". Il progetto non si concentra solo sui nuovi approcci all'utenza ma focalizza come obiettivo il rafforzamento della collaborazione in rete tra attori pubblici e privati del lavoro sociale, superando la tendenza degli attori a lavorare in modo isolato, talvolta in concorrenza. Punta in questo senso sul capacity building e la professionalizzazione delle principali figure coinvolte. Ulteriori sinergie saranno possibili nella definizione di indicatori rigorosi di tipo sociale e economico che permettano di misurare l'efficacia dell'intervento su scala sociale e territoriale, considerando il ritorno dell'investimento in inclusione alla luce della riduzione dei costi di lungo termine generati dall'invalidità e dall'assistenza sociale e dei benefici (produttività, redditi) derivanti dalla riconquista dell'autonomia da parte delle persone fragili. Il progetto fornirà inoltre scenari e uno sguardo strategico complessivo sulle politiche di inserimento socioprofessionale, oltre a conoscenze approfondite di contesto. La sinergia si potrà realizzare anche in sede di disseminazione e valorizzazione.</p>	<p>Il progetto K.i.T. ha sviluppato un modello innovativo per l'inclusione socio-lavorativa dei giovani NEET, focalizzandosi su soggetti con vulnerabilità multiple, come migranti, persone con disabilità e individui in condizioni di disagio socioeconomico. Attraverso la collaborazione transfrontaliera tra enti pubblici, imprese, enti formativi e realtà del Terzo Settore, K.i.T. ha promosso reti co-progettanti e attive in azioni di inclusione, laboratori e percorsi di formazione, accompagnando i giovani in progetti personalizzati di inclusione socio-lavorativa.</p> <p>Curare-cura! integra e amplia l'approccio di K.i.T., applicandolo al contesto della filiera dell'agricoltura sociale. Il progetto mira a sviluppare percorsi di inclusione socio-lavorativa attraverso attività agricole, promuovendo la multifunzionalità dell'agricoltura come strumento di coesione sociale e sviluppo territoriale. Le metodologie di accompagnamento e le reti territoriali sviluppate in K.i.T. saranno adattate e implementate per favorire l'inserimento lavorativo di soggetti fragili nel settore agro-sociale.</p>

Progetto o iniziativa	Sinergia
<p>Il Progetto Erasmus+ KA210-VET "Semi di Innovazione Eco-sociale" rafforza le pratiche di Agricoltura Sociale (AS) e alla creazione di nuove iniziative in questo ambito. Gli obiettivi specifici sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• migliorare le conoscenze, le abilità specifiche, gli strumenti e le relazioni utili allo sviluppo di attività di AS da parte delle aziende agricole operanti in alcune regioni del territorio italiano e irlandese• rinforzare le competenze dei professionisti del settore che forniscono supporto alle aziende che attuano pratiche di AS o che sono interessate a farlo• sensibilizzare aziende, professionisti del settore e portatori di interesse	<p>Il progetto Erasmus+ KA210-VET "Semi di Innovazione Eco-sociale" ha promosso lo scambio di buone pratiche tra fattorie sociali e agenzie formative, generando strumenti per la formazione duale in agricoltura sociale. Attraverso partenariati su scala ridotta, ha sviluppato percorsi formativi che integrano competenze tecniche agricole con abilità sociali, favorendo l'inclusione attiva di soggetti svantaggiati.</p> <p>Curare-cura! capitalizza questi risultati, integrando gli strumenti formativi sviluppati in "Semi di Innovazione Eco-sociale" nei propri percorsi di capacity building e nelle sperimentazioni formative previste nel WP3. In particolare, il progetto adotterà metodologie di apprendimento esperienziale e co-progettazione, coinvolgendo direttamente i beneficiari nella definizione dei percorsi formativi, al fine di garantire una maggiore efficacia e sostenibilità degli interventi.</p>

Progetto o iniziativa	Sinergia
<p>Il Progetto CICERO (Citizens & Communities for European Right to quality and local Food) è stato presentato nell'ambito del programma europeo Citizens, Equality, Rights and Values (CERV). Promuove il consumo di cibo locale e sostenibile, la formazione di un mercato alimentare più consapevole ed equo, che possa supportare gli agricoltori locali che utilizzano pratiche rispettose dell'ambiente e un trattamento equo dei loro lavoratori. Il progetto coinvolge 5 paesi europei e altrettanti partner: oltre l'Italia, l'Olanda (Stichting Rotterdamse Oogst), la Polonia (Fundacja Targ Pietruszkowy) la Croazia (Association of Croatian Markets), la Danimarca (Grønt Marked)</p>	<p>Il progetto CICERO ha sviluppato un approccio partecipato alla filiera agroalimentare locale e alla cittadinanza alimentare, promuovendo il consumo di cibo locale e sostenibile e la formazione di un mercato alimentare più consapevole ed equo. Attraverso il coinvolgimento attivo dei cittadini e il supporto agli agricoltori locali, CICERO ha contribuito a rafforzare la sicurezza alimentare e la democrazia alimentare nell'UE. Curare-cura! riprende e amplia la visione sistemica di CICERO, traducendola nella progettazione di una piattaforma logistico-distributiva sociale e nell'attivazione di comunità del cibo inclusive. Il progetto mira a creare circuiti corti di produzione e consumo, valorizzando i prodotti della filiera dell'agricoltura sociale e promuovendo pratiche di consumo responsabile. Attraverso l'educazione alimentare e ambientale, Curare-cura! intende sensibilizzare le comunità locali sull'importanza di un'alimentazione sostenibile e solidale.</p>

Progetto o iniziativa	Sinergia
<p>Il progetto Interreg "Autismo al Lavoro". Un modello transfrontaliero per l'inclusione e il lavoro delle persone con diagnosi di disturbo dello spettro autistico" è promosso dall'Associazione per l'Autismo Enrico Micheli ETS in collaborazione con ANGSA Novara-Vercelli, finanziato con la prima finestra Interreg.</p> <p>Obiettivo generale è quello di sperimentare nei due contesti transfrontalieri una nuova metodologia sperimentale di successo in grado di favorire l'inclusione lavorativa dei ragazzi autistici e la loro vita indipendente.</p>	<p>Il progetto Autismo al Lavoro costituisce una sinergia significativa per Curare-cura! offrendo un modello innovativo e già sperimentato per l'inclusione socio-lavorativa di persone con fragilità complesse, in particolare giovani con disturbo dello spettro autistico. Entrambi i progetti condividono l'obiettivo di superare l'assistenza istituzionale a favore di percorsi di vita autonoma, attraverso il lavoro come leva abilitante. Autismo al Lavoro si fonda sull'applicazione della metodologia ABA (Applied Behavior Analysis), orientata all'acquisizione di competenze sociali, comunicative e operative tramite strumenti come modeling, videomodeling e chaining. Tali approcci saranno capitalizzati in Curare-cura! per progettare interventi mirati, replicabili anche nei contesti agricoli e rurali, dove saranno attivati tirocini, apprendistati e percorsi formativi. Il modello di governance collaborativa sperimentato in Autismo al Lavoro, con la partecipazione di aziende, formatori, educatori e servizi sociosanitari, sarà replicato nella rete transfrontaliera di Curare-cura!, favorendo la creazione di una filiera inclusiva e sostenibile.</p>

C.2.7 In che modo il progetto si basa su conoscenze disponibili?

Descrivere le esperienze/lezioni apprese cui il progetto attinge, e altre conoscenze disponibili che il progetto capitalizza.

In Piemonte e nel Canton Ticino, diverse iniziative testimoniano l'impegno verso l'integrazione attraverso attività agricole e zootecniche. In Piemonte, l'agricoltura sociale si concretizza attraverso le Fattorie Sociali, che offrono percorsi di inserimento socio-lavorativo per persone con disabilità o in situazioni di fragilità. Queste realtà combinano la produzione agricola con servizi alla comunità, come attività educative e terapeutiche. La Legge 141 del 2015, recepita a livello piemontese attraverso la L.R. 1/2019 e il Regolamento approvato con la DGR n. 4 nel 2023, definisce gli ambiti di queste attività, sottolineando l'importanza dell'inclusione sociale attraverso l'agricoltura. Inoltre, la Regione Piemonte promuove l'inserimento sociale di persone fragili tramite i P.A.S.S. (Progetti di Attivazione Sociale Sostenibile), strumenti volti a favorire l'autonomia personale e l'integrazione sociale. Il progetto TerrAbilità – percorsi di valorizzazione delle diverse abilità attraverso la terra, promosso da Città Metropolitana di Torino, con Coldiretti di Torino, l'associazione Diritti Negati, la Diaconia Valdese e la Ue.Coop ha permesso di sperimentare l'efficacia inclusiva dei percorsi di tirocinio nella filiera dell'agricoltura sociale, che producono valore sociale e riescono a far emergere interessi, talenti, competenze personali e trasversali importanti.

Dal progetto TerrAbilità emergono diverse lezioni importanti:

- Conferma di come le attività agricole e di trasformazione alimentare possano offrire opportunità concrete di inserimento lavorativo per persone con disabilità o fragilità sociali, rafforzando il concetto di agricoltura sociale.
- Multifunzionalità dell'azienda agricola: Oltre alla produzione, l'azienda svolge attività connesse come ristorazione, accoglienza, laboratori didattici e vendita diretta, dimostrando il potenziale economico e sociale della diversificazione.
- Formazione come strumento chiave: L'importanza del tirocinio formativo emerge chiaramente, sia per trasferire competenze tecniche che per valutare l'inseribilità lavorativa e l'adattamento dei tirocinanti alle dinamiche aziendali.
- Attenzione alla sicurezza e all'accessibilità: Viene posto l'accento sui rischi legati all'attività fisica (sollevamento pesi, terreni dissestati, uso di strumenti) e sull'importanza di predisporre ambienti sicuri, accessibili e adeguati (locali coperti, spogliatoi, microonde, ecc.).
- Collaborazione tra attori pubblici e privati: Il progetto si fonda su una rete di collaborazione tra aziende agricole, enti pubblici, servizi sociali e sanitari, evidenziando la forza della sinergia territoriale per favorire l'inclusione.

Queste lezioni rappresentano un modello replicabile per coniugare sviluppo rurale, inclusione e sostenibilità. L'esperienza di TerrAbilità può costituire il punto di partenza per proporre progetti che vengano realizzati attraverso lo strumento delle Convenzioni art. 14, che perseguono l'obiettivo di fornire occasioni concrete di inserimento lavorativo per le persone con disabilità senza esperienza lavorativa o con datata esperienza lavorativa o discontinua.

Nel Canton Ticino, l'agricoltura sociale, pur non godendo di uno statuto particolare, è riconosciuta come mezzo per l'integrazione socio-professionale di persone fragili. La Divisione dell'azione sociale e delle famiglie del Cantone offre percorsi di inserimento e integrazione per beneficiari di prestazioni assistenziali, mirati a migliorare le competenze sociali e relazionali attraverso attività agricole. Questo avviene ad esempio nelle aziende Cati-Bio gestite da Caritas Ticino o nei rifugi per animali maltrattati come Casa Orizzonti.

Il settore è stato analizzato da diverse ricerche esplorative realizzate da tesisti delle formazioni di lavoro sociale della SUPSI, che hanno evidenziato come l'agricoltura sociale in Ticino utilizzi le risorse agricole a fini terapeutici, educativi e di inclusione lavorativa, offrendo alle persone fragili l'opportunità di sperimentarsi in diverse mansioni, contribuendo al loro benessere e allo sviluppo di competenze. In sintesi, dunque, sia in Piemonte che in Canton Ticino, l'agricoltura sociale e la cura degli animali si rivelano strumenti preziosi per l'inserimento socio-professionale di persone fragili, promuovendo inclusione, autonomia e benessere attraverso attività legate alla terra e agli animali.

C.3 Partnership

Descrivere la struttura del partenariato e spiegare perché questi partner sono necessari per attuare il progetto e per raggiungere gli obiettivi. Qual è il contributo di ciascun partner al progetto?

La formazione della PS si è basata sulla scelta di creare un team multidisciplinare in cui sono presenti le competenze chiave necessarie per realizzare le attività previste, allo scopo di massimizzare l'efficacia e l'impatto del progetto: è nata una rete transfrontaliera solida e complementare, che integra competenze operative, formative e di governance per promuovere un modello innovativo e replicabile nella filiera dell'agricoltura sociale e inclusione socio-lavorativa. Tutti i partner hanno partecipato a un percorso di confronto continuo avviato con un incontro in presenza il 31 marzo 25 presso la sede di Casa Orizzonti in Canton Ticino e presso la Caritas Ticino con la presenza del rappresentante del DSS svizzero, che è continuato nei mesi successivi e che ha permesso da un lato di focalizzare in maniera condivisa problematiche a cui il progetto intende rispondere, obiettivi e attività e dall'altro di consolidare rapporti di reciproca fiducia. Tutti i partner hanno partecipato alla validazione finale del progetto durante 2 incontri online 21-05-25 e il 30-05-25. Il capofila EnAIP garantisce il coordinamento tecnico, gestionale e finanziario e prende parte a tutti i WP mettendo a disposizione del progetto la sua lunga esperienza di formazione e supporto all'inserimento lavorativo di persone con fragilità, consolidata in esperienze locali, regionali, nazionali, europee e internazionali. Mette a disposizione del progetto le sedi e i servizi presenti nel VCO Caritas Ticino: capofila della componente svizzera, porta un'esperienza trentennale nell'inclusione socio-lavorativa, basata sulla sostenibilità economica, ecologica e sociale e di promozione di un'integrazione centrata sulle potenzialità delle persone

GAL: attore strategico per lo sviluppo rurale e l'integrazione territoriale. Contribuisce al progetto attivando reti tra imprese e comunità e favorendo la sperimentazione di microfiliere inclusive e innovative. Rafforza la sostenibilità e la trasferibilità delle azioni

Gerico: mette a disposizione spazi, know-how e attività produttive in ambito agricolo e zootecnico per l'inserimento lavorativo protetto di persone fragili e gestisce un orto sociale a Novara

APL: coordina i CPI del Piemonte e promuove l'inserimento lavorativo, soprattutto delle persone con bisogni complessi. Nel progetto contribuisce alla profilazione dei destinatari, alla co-progettazione dei percorsi e al raccordo con le imprese. Valorizza la sua esperienza di collaborazione con i servizi socioassistenziali, garantendo un approccio integrato tra inclusione lavorativa e sostegno sociale. Apporta competenze strategiche in coprogettazione, monitoraggio e valutazione di politiche sociali innovative. Contribuisce all'analisi territoriale e allo sviluppo di modelli replicabili per l'inclusione, in particolare in ambito disabilità

Coldiretti: promuove la multifunzionalità agricola e sostiene l'innovazione rappresentata dall'agricoltura sociale. Contribuisce al progetto valorizzando e facilitando il raccordo tra le imprese del territorio. Fornisce supporto tecnico, sindacale e di accesso al mercato, rafforzando l'integrazione tra inclusione e sviluppo rurale.

Campagna Amica: contribuisce al progetto con la sua rete di aziende agricole, mercati contadini e agriturismi, promuovendo l'agricoltura sociale e il "cibo civile". Supporta la formazione, l'animazione territoriale e lo sviluppo di filiere corte inclusive, favorendo la diffusione delle buone pratiche anche a livello internazionale grazie alla partecipazione alla World Farmers Markets Coalition

ExEat: apporta la sua esperienza nella promozione della filiera dell'agricoltura sociale del progetto "Hubbuffate", community di 23 aziende agricole sociali con cui organizza eventi, sperimenta modelli di inserimento e gestisce una piattaforma web di distribuzione solidale

Fondazione Don Guanella: fornisce una struttura esperta in percorsi educativi personalizzati per persone con disabilità cognitiva e disagio psichico. Collabora alla definizione della filiera commerciale e alla gestione della piattaforma logistica sociale

Frequenze: si occupa della formazione dei "promoter di filiera" e partecipa all'animazione territoriale

e alla promozione della carta dei valori, valorizzando il proprio know-how nel reinserimento socioprofessionale e nella comunicazione sociale

Casa Orizzonti: mette a disposizione spazi, know-how e attività produttive in ambito agricolo e zootecnico per l'inserimento lavorativo protetto di persone fragili. Opera in Ticino con percorsi educativi fondati sull'interazione uomo-animale

L'Orto: mette a disposizione spazi, know-how e attività produttive in ambito agricolo e zootecnico per l'inserimento lavorativo protetto di persone fragili. È attivo nella produzione e distribuzione di ortaggi e nella gestione della logistica sociale

C.4 Piano di lavoro

Numero del WP	Nome del WP
1	INCLUDERE NELLA FILIERA DELL'AGRICOLTURA SOCIALE
2	SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E SOCIALE E RETI DI INCLUSIONE
3	SPERIMENTAZIONE

Work Package (WP) 1

Titolo del WP

INCLUDERE NELLA FILIERA DELL'AGRICOLTURA SOCIALE

Obiettivi

Gli obiettivi devono essere:

- realistici e raggiungibili entro la fine del progetto;
- specifici (chi necessita degli output di progetto di questo WP, e in quali territorio);
- misurabili – indicare il cambiamento atteso.

Definire un obiettivo specifico del progetto che sarà conseguito quando tutte le attività di questo WP saranno state realizzate e gli output consegnati.

OBIETTIVO SPECIFICO: sviluppare un approccio metodologico e una strategia comune di intervento innovativo, sostenibile, replicabile e inclusivo per l'inserimento socio lavorativo in ambito agricolo di persone con fragilità.

CAMBIAMENTO ATTESO: approccio metodologico e strategia comune di intervento sviluppati attraverso la conoscenza reciproca e il confronto tra i partner di progetto di buone prassi, norme, fabbisogni e opportunità di cui ciascun componente della Partnership e Paese coinvolto è portatore.

Considerare l'obiettivo di comunicazione che contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo specifico. Gli obiettivi di comunicazione mirano a modificare il comportamento, le conoscenze o le convinzioni dei destinatari.

- Diffondere la conoscenza delle pratiche di agricoltura sociale tra gli operatori del settore, le istituzioni e la comunità locale valorizzando la creazione di valore sociale a partire dalla redistribuzione parziale del valore economico generato dal settore agricolo, attraverso l'organizzazione di 4 world café (2 in Italia e 2 in Svizzera)
- Coinvolgere le imprese della filiera agricola del territorio in sperimentazioni di agricoltura sociale, aumentando la loro consapevolezza rispetto ai benefici sociali ed economici che essa genera, attraverso l'accompagnamento e la progettazione di pratiche inclusive
- Migliorare la conoscenza da parte delle persone con fragilità e delle loro famiglie sulle opportunità di inclusione e inserimento socio-lavorativo offerte dalla filiera dell'agricoltura sociale nel territorio attraverso l'organizzazione di 4 eventi aperti nelle aziende agricole o cooperative che hanno fatto esperienza di pratiche di agricoltura/innovazione sociale in ambito agricolo

Attività

Attività 1.1	
Titolo	Laboratorio su policies e buone pratiche
Periodo di inizio	Periodo 1, 1 - 4

Attività 1.1	
Periodo di fine	Periodo 1, 1 - 4
Descrizione	<p>L'attività è volta a creare un quadro comune e condiviso all'interno della partnership sulle caratteristiche dei due contesti e i dispositivi giuridici, normativi, di governance oltre che sulle buone pratiche utile alla progettazione di un modello transfrontaliero sostenibile, replicabile, innovativo e inclusivo di intervento a vantaggio dei soggetti fragili che tenga conto delle esperienze maturate nei due Paesi coinvolti nel progetto.</p> <p>L'attività prevede l'organizzazione di Laboratori sull'inclusione sociale in agricoltura tra i soggetti della PS e gli stakeholder riuniti in focus group costituiti da policy makers, gestori della governance, amministratori e funzionari, rappresentanti degli agricoltori e rappresentanti degli ETS dei territori coinvolti, operatori del terzo settore, che permetta l'acquisizione di conoscenze, esperienze e la condivisione di riflessioni utili a mettere a punto il modello di intervento congiunto.</p> <p>Per la realizzazione di quest'attività si prevede di organizzare 3 incontri nel territorio piemontese e 3 nel territorio ticinese che coinvolgano almeno 20 partecipanti ciascuno in rappresentanza della partnership, delle organizzazioni associate e degli stakeholder.</p> <p>Durante gli incontri vengono analizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le caratteristiche socio-demografiche di Piemonte e Canton Ticino, dei bisogni emergenti (esclusione sociale, invecchiamento, disoccupazione giovanile, fragilità psico-sociali), ai fini di identificare i punti di forza e le criticità presenti sui due versanti • i soggetti rilevanti: terzo settore, enti pubblici, comuni, distretti sociosanitari, scuole professionali, Centri Per l'Impiego, organizzazioni agricole, enti culturali e turistici, fattorie sociali, reti del volontariato • le basi giuridiche • gli strumenti di governance • l'integrazione degli interventi pubblici nel settore dell'agricoltura sociale • l'evoluzione dei bisogni • gli scenari a medio-lungo termine • le policy e possibili interventi per lo sviluppo di pratiche inclusive di agricoltura sociale • le forme di coordinamento delle reti tra servizi sociali, istituzioni sanitarie, istituzioni sociali,

Attività 1.1	
	rappresentanti del mondo agricolo e comunità locali Al termine di questa attività verrà realizzata un'azione di animazione per far conoscere a tutti gli attori territoriali, ai beneficiari e alle loro famiglie le opportunità offerte dalla filiera dell'agricoltura sociale.
Partner coinvolti	ENAIP PIEMONTE, Caritas Ticino, APL, Campagna Amica, Cold. NO VCO

Prodotti 1.1			
Running number	Titolo del prodotto	Descrizione	Periodo di consegna
D.1.1.1	Documento strategico transfrontaliero per la filiera dell'agricoltura sociale	Documento condiviso tra i partner italiani e svizzeri che definisce indirizzi metodologici, priorità e strumenti per la valorizzazione della filiera dell'agricoltura sociale come leva di inclusione attiva nel territorio transfrontaliero.	Periodo 1, 1 - 4

Attività 1.2	
Titolo	Animazione territoriale
Periodo di inizio	Periodo 2, 5 - 8
Periodo di fine	Periodo 2, 5 - 8

Attività 1.2	
<p>Descrizione</p>	<p>L'attività è volta a promuovere la conoscenza e la diffusione delle opportunità offerte dall'agricoltura sociale presso due principali gruppi target: da un lato, gli attori territoriali coinvolti nella governance locale e nei servizi; dall'altro, i beneficiari finali del progetto e le loro famiglie. L'intento è rafforzare il coinvolgimento attivo, costruire visioni condivise e facilitare l'accesso a percorsi di inclusione. L'azione di animazione si articola in due tipologie di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per gli attori del territorio, saranno organizzati 4 World Cafè (2 in Italia e 2 in Svizzera): incontri partecipativi strutturati che favoriscono la riflessione collettiva e la co-costruzione di una visione comune sull'agricoltura sociale. Ogni incontro avrà la durata di 4 ore e seguirà un formato definito: <ul style="list-style-type: none"> - 40 minuti di introduzione plenaria - 160 minuti di lavoro in gruppi con rotazione - 40 minuti di restituzione finale in plenaria <p>Questa metodologia facilita lo scambio di esperienze e conoscenze, promuovendo l'attivazione di reti locali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per i beneficiari e le loro famiglie, saranno organizzati 4 eventi divulgativi ed esperienziali (2 in Italia e 2 in Svizzera), presso aziende agricole o cooperative già impegnate in esperienze di agricoltura sociale. Gli eventi comprenderanno: <ul style="list-style-type: none"> - Laboratori esperienziali basati sull'interazione con la natura e/o gli animali - Sessioni di storytelling a cura dell'azienda ospitante e di altre realtà di riferimento - Una degustazione di "cibo civile", preparata dalla rete "Hubbuffate", per valorizzare i prodotti delle pratiche di agricoltura sociale <p>L'attività sarà curata dai partner del progetto responsabili della comunicazione e dell'animazione territoriale, in collaborazione con le aziende agricole e le cooperative sociali coinvolte come sedi degli eventi. Il coinvolgimento della rete "Hubbuffate" garantirà la dimensione gastronomica dell'esperienza, mentre facilitatori esperti condurranno i World Cafè e i laboratori esperienziali.</p>
<p>Partner coinvolti</p>	<p>ENAIP PIEMONTE, Caritas Ticino, APL, ExEat scs, GAL LAGHI MONTI, Campagna Amica, Cold. NO VCO</p>

Prodotti 1.2			
Running number	Titolo del prodotto	Descrizione	Periodo di consegna
D.1.2.1	Report degli incontri di animazione territoriale	Sintesi dei contenuti, dei partecipanti e delle evidenze emerse nei cicli di incontri locali con attori pubblici, sociali ed economici del territorio, finalizzati alla costruzione condivisa del modello di agricoltura sociale transfrontaliera	Periodo 2, 5 - 8

Attività 1.3	
Titolo	Progettazione partecipata del modello di intervento per l'inserimento socio-lavorativo
Periodo di inizio	Periodo 2, 5 - 8
Periodo di fine	Periodo 2, 5 - 8

Attività 1.3

Descrizione

L'attività è volta a definire e rafforzare le competenze professionali necessarie per realizzare pratiche efficaci a partire dall'agricoltura sociale inclusiva, favorendo l'inserimento lavorativo di persone fragili attraverso un processo partecipativo e co-progettato con gli operatori del settore. L'intervento si articola attraverso la realizzazione di un Laboratorio partecipativo, strutturato in più fasi operative:

- definizione di 2 focus group specifici (uno in Italia e uno in Svizzera)
- mappatura delle competenze esistenti tra gli operatori delle fattorie sociali e del terzo settore
- identificazione delle competenze necessarie per implementare pratiche inclusive in agricoltura sociale
- organizzazione e realizzazione di 4 incontri di co-progettazione per definire e costruire profili professionali ibridi
- organizzazione e realizzazione di 3 incontri di progettazione di un percorso di capacity building, finalizzato allo sviluppo delle competenze individuate
- assegnazione di open badge per il riconoscimento delle competenze acquisite
- organizzazione e realizzazione di 8 incontri in modalità ibrida (4 in presenza e 4 online) per co-creare un kit operativo a supporto della realizzazione di pratiche di agricoltura sociale inclusiva

Le attività saranno condotte dai partecipanti ai focus group composti da operatori delle fattorie sociali, professionisti del terzo settore, esperti di formazione e facilitatori della co-progettazione, con il coordinamento del capofila e del partner responsabile del Work Package formativo.

Partner coinvolti

ENAIPI PIEMONTE, Caritas Ticino, APL, Campagna Amica, Cold. NO VCO

Prodotti 1.3

Running number	Titolo del prodotto	Descrizione	Periodo di consegna
----------------	---------------------	-------------	---------------------

Prodotti 1.3			
Running number	Titolo del prodotto	Descrizione	Periodo di consegna
D.1.3.1	Modello transfrontaliero di inserimento nella filiera dell' agricoltura sociale	Modello transfrontaliero, flessibile e replicabile, per l' inserimento sociolavorativo di persone con fragilità in contesti di agricoltura sociale, co-progettato con imprese, enti pubblici e attori del welfare, con strumenti operativi e linee guida applicative	Periodo 2 , 5 - 8

Output

Output 1.1	
Titolo output	Centro risorse Curare Cura!
Indicatore di output del Programma	4.5 RCO116: Soluzioni elaborate congiuntamente
Unità di misura	Soluzioni
Valore obiettivo progetto	1,00
Periodo di consegna	Periodo 2, 5 - 8
Descrizione dell'output	Il centro risorse è un sito di progetto supportato dall' intelligenza artificiale in grado di rilasciare rapporti mirati e documentazione sul settore e sulle pratiche (anche in formati ipertestuali e audio-video).
Output 1.2	
Titolo output	Kit di risorse Curare Cura!
Indicatore di output del Programma	4.5 RCO116: Soluzioni elaborate congiuntamente
Unità di misura	Soluzioni
Valore obiettivo progetto	1,00
Periodo di consegna	Periodo 2, 5 - 8
Descrizione dell'output	Linee guide e strumenti operativi utili per: - conoscere i modelli organizzativi e giuridici - conoscere il target e sapere come includerlo nelle attività - progettare sulla base delle competenze e profili professionali necessari - monitorare e valutare l'impatto - comunicare l'esperienza in modo corretto

Work Package (WP) 2

Titolo del WP

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E SOCIALE E RETI DI INCLUSIONE

Obiettivi

Gli obiettivi devono essere:

- realistici e raggiungibili entro la fine del progetto;
- specifici (chi necessita degli output di progetto di questo WP, e in quali territorio);
- misurabili – indicare il cambiamento atteso.

Definire un obiettivo specifico del progetto che sarà conseguito quando tutte le attività di questo WP saranno state realizzate e gli output consegnati.

OBIETTIVO SPECIFICO: rafforzare la sostenibilità economica delle imprese sociali a partire dal settore dell'agricoltura, attraverso la promozione di reti d'impresa, il consolidamento di filiere locali integrate di produzione, trasformazione e distribuzione e diversificando le opportunità di inserimento dei soggetti fragili.

CAMBIAMENTO ATTESO: maggiore accesso al mercato per le imprese sociali agricole, incremento dei fatturati e diversificazione delle opportunità di inserimento lavorativo qualificato per persone con fragilità, mediante un sistema economico più coeso, inclusivo e radicato nei territori.

Considerare l'obiettivo di comunicazione che contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo specifico. Gli obiettivi di comunicazione mirano a modificare il comportamento, le conoscenze o le convinzioni dei destinatari.

- Costruire, formalizzare e rendere operativa e visibile una rete transfrontaliera stabile e multilivello tra attori pubblici, privati e del terzo settore, capace di sostenere percorsi di inclusione socio-lavorativa attraverso l'agricoltura sociale, favorendo l'integrazione di competenze, risorse, servizi e opportunità.
- Modellizzare l'intervento e promuovere il modello attraverso la messa in trasparenza del valore sociale ed economico generato dall'agricoltura sociale.

Attività

Attività 2.1	
Titolo	Mappatura della filiera agricola-sociale
Periodo di inizio	Periodo 3, 9 - 12
Periodo di fine	Periodo 3, 9 - 12
	L'attività è volata a costruire una solida base analitica e strategica per la futura creazione di una

Attività 2.1	
<p>Descrizione</p>	<p>piattaforma logistica sociale dedicata al conferimento e alla distribuzione dei prodotti agricoli delle aziende sociali. L'obiettivo è delineare il contesto territoriale, produttivo e commerciale che possa sostenere una filiera agricola inclusiva e sostenibile, capace di generare impatto economico e sociale.</p> <p>L'attività prevede una serie articolata di interventi conoscitivi e progettuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mappatura della filiera agricola esistente, con identificazione degli attori attivi nella produzione, trasformazione e distribuzione agroalimentare. Saranno individuate in particolare le aziende agricole sociali, cioè quelle che coniugano produzione e inserimento socio-lavorativo di persone con fragilità • Analisi del mercato di riferimento attraverso l'identificazione di potenziali acquirenti e partner logistici locali: mense collettive (scuole, case anziani, aziende), negozi di prossimità, ristoranti sensibili al tema del km zero, gruppi di acquisto solidale • Elaborazione di una Carta dei Valori che definisce i criteri di adesione dei futuri soci della piattaforma, inclusi anche piccoli agricoltori non sociali, ma in linea con i principi condivisi • Analisi dei bisogni occupazionali dei beneficiari, condotta in dialogo con i partner e le istituzioni pubbliche per comprendere come integrare efficacemente le persone con fragilità nel sistema logistico • Analisi SWOT della filiera attuale per individuare punti di forza, debolezze, opportunità e minacce, al fine di definire le condizioni operative della futura piattaforma • I risultati dell'intero percorso saranno raccolti in un documento strategico, che fungerà da base tecnica e progettuale per l'avvio concreto della piattaforma logistica sociale <p>L'attività sarà realizzata da un gruppo congiunto di partner del progetto con esperienza nei settori dell'agricoltura sociale, della logistica solidale e della ricerca territoriale. Parteciperanno anche ONG attive nell'inclusione, rappresentanti istituzionali, aziende agricole, enti del terzo settore e attori del sistema di distribuzione locale. Il coordinamento sarà garantito dal capofila e da uno o più partner responsabili del Work Package sulla filiera agricola e la logistica sociale.</p>

Attività 2.1	
Partner coinvolti	ENAIPI PIEMONTE, Caritas Ticino, APL, ExEat scs, Campagna Amica, Cold. NO VCO, Frequenze, L'Orto, Don Guanella

Prodotti 2.1			
Running number	Titolo del prodotto	Descrizione	Periodo di consegna
D.2.1.1	Rapporto sulla filiera dell'agricoltura sociale	Analisi comparata della filiera agricola-sociale nei territori coinvolti, con focus su attori, pratiche, fabbisogni e potenzialità di sviluppo integrato, utile alla costruzione di reti e strategie transfrontaliere condivise	Periodo 3 , 9 - 12

Attività 2.2	
Titolo	Costruzione della rete
Periodo di inizio	Periodo 4, 13 - 16
Periodo di fine	Periodo 4, 13 - 16

Attività 2.2

Descrizione

Una volta mappata la filiera, e definite le molteplici opportunità di inserimento e sostenibilità economica che vengono da questo approccio, si tratta di costruire una rete transfrontaliera stabile, inclusiva e multilivello tra attori pubblici, privati e del terzo settore, in grado di promuovere il doppio valore generato dall'impresa sociale agricola, da un lato attraverso l'inclusione socio-lavorativa delle persone con fragilità, dall'altro a livello di sostenibilità economica del settore. La rete dovrà facilitare il coordinamento, la co-progettazione e la valorizzazione delle esperienze esistenti con lo scopo di attivare circuiti economici solidali e rafforzare il riconoscimento del settore nelle politiche pubbliche locali.

L'attività tiene conto della base conoscitiva emersa dalle attività 1.1 e 2.2 e prevede il coinvolgimento partecipativo degli attori attraverso tavoli tematici, focus group e workshop transfrontalieri. Essa include la progettazione della struttura della rete, articolata in:

- definizione delle forme di coordinamento transfrontaliero, con funzioni tecniche e scientifiche
- definizione delle forme e sedi di coordinamento territoriale locale, che tengono conto delle specificità dei due contesti
- attivazione di gruppi tematici permanenti su mercati, formazione e inclusione

Saranno inoltre sviluppati:

- una piattaforma digitale collaborativa
- un manuale operativo per la gestione condivisa della rete
- un sistema di monitoraggio e valutazione partecipativa

Infine, si lavorerà alla definizione di un meccanismo di sostenibilità della rete oltre la durata del progetto e alla proposta di un brand condiviso transfrontaliero per valorizzare le imprese sociali in agricoltura nel mercato e nelle politiche di inclusione. L'attività è svolta da un team congiunto italo-svizzero, composto dai partner progettuali con esperienza in agricoltura sociale, welfare, governance territoriale e innovazione sociale. Essi opereranno in sinergia con i soggetti individuati tramite la mappatura e saranno responsabili della costruzione e gestione della rete, del coordinamento e della facilitazione dei processi partecipativi.

Attività 2.2	
Partner coinvolti	ENAIPI PIEMONTE, Caritas Ticino, ExEat scs, Campagna Amica, Cold. NO VCO, Frequenze, L'Orto, Don Guanella

Prodotti 2.2			
Running number	Titolo del prodotto	Descrizione	Periodo di consegna
D.2.2.1	Brand "Inclusione a Km0"	Si prevede la sottoscrizione di un protocollo di intesa e collaborazione tra le strutture partner, e la definizione di un brand comune destinato a favorire la continuità della cooperazione, anche mediante accesso alla Piattaforma logistico-distributiva	Periodo 4 , 13 - 16

Output

Output 2.1	
Titolo output	Schema di benchmarking e raccomandazioni strategiche per lo sviluppo dell'agricoltura sociale
Indicatore di output del Programma	4.5 RCO116: Soluzioni elaborate congiuntamente
Unità di misura	Soluzioni
Valore obiettivo progetto	1,00
Periodo di consegna	Periodo 4, 13 - 16
Descrizione dell'output	Documento elaborato a partire dalle attività di peer review transfrontaliere, contenente uno schema comparativo delle pratiche di agricoltura sociale nei due contesti e un set di raccomandazioni operative e strategiche per lo sviluppo del settore, la replicabilità dei modelli e il rafforzamento delle reti locali.

Work Package (WP) 3

Titolo del WP

SPERIMENTAZIONE

Obiettivi

Gli obiettivi devono essere:

- realistici e raggiungibili entro la fine del progetto;
- specifici (chi necessita degli output di progetto di questo WP, e in quali territorio);
- misurabili – indicare il cambiamento atteso.

Definire un obiettivo specifico del progetto che sarà conseguito quando tutte le attività di questo WP saranno state realizzate e gli output consegnati.

OBIETTIVO SPECIFICO: Rafforzare le competenze degli attori coinvolti nell'agricoltura sociale e promuovere percorsi efficaci di inclusione sociolavorativa attraverso un'offerta integrata di formazione e sperimentazione. Costruire e validare modelli di apprendimento, inserimento professionale e sviluppo di opportunità economiche che combinino approcci esperienziali, supporto educativo e accompagnamento personalizzato, a favore degli operatori del settore e dei soggetti con fragilità.

CAMBIAMENTO ATTESO:

- Rafforzamento delle competenze degli operatori tramite formazione
- Aumento delle competenze e dell'occupabilità dei beneficiari attraverso percorsi formativi ed esperienze professionalizzanti
- Attivazione di sperimentazioni inclusive presso imprese agricole sociali capaci di generare valore educativo e occupazionale sviluppando un'economia sostenibile di settore
- Produzione di un modello congiunto e condiviso di strumenti replicabili per formazione e inserimento sociolavorativo

Considerare l'obiettivo di comunicazione che contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo specifico. Gli obiettivi di comunicazione mirano a modificare il comportamento, le conoscenze o le convinzioni dei destinatari.

La sperimentazione permetterà una comunicazione evidence-based e la raccolta di storie di inclusione. È prevista la costituzione di un tavolo permanente con stakeholder e shareholder del settore, per favorire il dialogo e l'integrazione di questa nuova filiera sociale nei circuiti esistenti. Le azioni di comunicazione e promozione garantiranno la visibilità, favorendo il coinvolgimento di nuovi attori e la sensibilizzazione della cittadinanza verso i temi dell'inclusione lavorativa e dell'agricoltura sostenibile e sociale.

Attività

Attività 3.1

Attività 3.1	
Titolo	Formazione degli operatori per l'inclusione socio-lavorativa
Periodo di inizio	Periodo 5, 17 - 20
Periodo di fine	Periodo 5, 17 - 20

Attività 3.1

Descrizione

L'attività è volta a sviluppare un'offerta formativa integrata e transfrontaliera per rafforzare le competenze degli operatori della filiera dell'agricoltura sociale e dei professionisti coinvolti nei percorsi di inserimento lavorativo. L'obiettivo è creare una comunità di pratica capace di sostenere, attraverso approcci multidisciplinari, l'inclusione socio-lavorativa delle persone con fragilità nei contesti produttivi agricoli, favorendo l'adozione di modelli professionali riconosciuti e replicabili. L'attività prevede la progettazione e realizzazione di percorsi formativi congiunti tra Italia e Svizzera, articolati in moduli teorici e pratici. Le principali azioni saranno:

- Analisi dei fabbisogni formativi basata sulle esperienze pregresse di Italia e Svizzera e anche sui profili e obiettivi regionali del Piemonte (Operatori di fattoria sociale, Tecnici di animazione sociale e Competenze per la promozione del diritto al lavoro di persone con disabilità), per definire i contenuti formativi
- Realizzazione di 3 cicli formativi congiunti (Italia e Svizzera), ciascuno con moduli su:
 - agricoltura multifunzionale e normative sull'agricoltura sociale
 - tecniche di co-progettazione con attori territoriali
 - strumenti per l'accompagnamento educativo e il tutoraggio in azienda
 - gestione delle relazioni e sicurezza nei contesti produttivi
- Attività laboratoriali transfrontaliere in aziende agricole sociali partner, per integrare l'apprendimento pratico e favorire lo scambio operativo tra territori
- Valutazione delle competenze acquisite e rilascio di certificazioni tramite open badge e, ove possibile, validazione di competenze secondo standard regionali

L'attività sarà coordinata da EnAIP Piemonte ETS con il coinvolgimento diretto dei partner italiani e svizzeri. Gli enti di formazione professionale e le aziende della filiera agricola forniranno sede e tutor per i laboratori. Il percorso sarà co-progettato con il supporto delle organizzazioni associate, assicurando l'allineamento con i profili normativi e formativi regionali.

Partner coinvolti

ENAIPI PIEMONTE, Caritas Ticino, APL

Prodotti 3.1			
Running number	Titolo del prodotto	Descrizione	Periodo di consegna
D.3.1.1	Progetti formativi per operatori	3 progetti di percorsi formativi congiunti per operatori dell'agricoltura sociale in Italia e Svizzera, articolato in moduli teorico-pratici.	Periodo 5 , 17 - 20

Attività 3.2	
Titolo	Formazione delle persone con fragilità
Periodo di inizio	Periodo 5, 17 - 20
Periodo di fine	Periodo 8, 29 - 30
	<p>L'attività ha l'obiettivo di formare persone con fragilità affinché accedano in modo qualificato e protetto a percorsi di inserimento sociolavorativo nell'ambito della filiera dell'agricoltura sociale. Promuove lo sviluppo di competenze per l'inclusione lavorativa anche sui ruoli previsti all'interno della piattaforma logistico-distributiva del progetto. L'attività prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione e realizzazione di percorsi formativi personalizzati per beneficiari selezionati e suddivisi per aree di contenuto in piccoli gruppi (5-10 persone). L'intervento formativo si basa sulla capacità di apprendimento dei partecipanti, sulla loro biografia scolastica e sui fabbisogni delle aziende (durata media 60 h). In totale si erogano 35 corsi sulle seguenti mansioni e figure professionali: <ul style="list-style-type: none"> - Promoter di filiera con competenze di sensibilizzazione sul territorio, coordinamento tra attori locali, comunicazione, animazione sociale - Operatore logistico (autisti, addetti magazzino) con competenze di gestione dei flussi di raccolta, stoccaggio e distribuzione dei prodotti agricoli - Addetto alla cura degli animali con competenze di cura e allevamento di animali - Addetto alla cura del verde con competenze di manutenzione e di allestimento di aree verdi - Addetto all'agricoltura con competenze di coltivazione e manutenzione ortofrutticola - Addetto alle trasformazioni agroalimentari con competenze di lavorazione e confezionamento di prodotti alimentari

Attività 3.2	
Descrizione	<ul style="list-style-type: none"> Formazione in assetto lavorativo attraverso esperienze in impresa, laboratori pratici e simulazioni in aziende della filiera agricola sociali sfruttando anche i benefici generati dal lavoro con gli animali Accompagnamento educativo individualizzato, in sinergia con gli operatori formati nell'attività 3.1, per assicurare supporto continuo, adattamento del percorso e valorizzazione delle autonomie Documentazione e comunicazione delle esperienze attraverso strumenti narrativi (storytelling, video, testimonianze) che evidenzino l'approccio inclusivo e replicabile Riconoscimento delle competenze acquisite tramite IVC e open badge <p>L'attività è realizzata da enti di formazione professionale ed esperti di accompagnamento all'inclusione lavorativa in collaborazione con le imprese sociali e agricole coinvolte nella piattaforma logistica. Il coordinamento è curato dal capofila e dai partner del WP3, in sinergia con quelli impegnati nello sviluppo della piattaforma e con il supporto degli operatori già formati nella precedente attività 3.1.</p> <p>EnAIP vanta una consolidata rete di CFP sul territorio interessato dal progetto (Omegna, Domodossola, Biella, Borgosesia) oltre agli altri 12 presenti nel resto del Piemonte. Vede, inoltre, tra il proprio personale esperti formati nel Corso universitario di aggiornamento professionale di Regione Piemonte e Università di Torino sul sostegno del diritto al lavoro delle persone con disabilità in attuazione dell'art. 27 della Convenzione Onu per i diritti delle persone con disabilità.</p>
Partner coinvolti	ENAIP PIEMONTE, Caritas Ticino, GERICO scs, APL, ExEat scs, Casa Orizzonti, Frequenze

Prodotti 3.2			
Running number	Titolo del prodotto	Descrizione	Periodo di consegna
D.3.2.1	Progetti formativi per beneficiari	6 progetti di percorsi di formazione tecnico-pratica (1 per ognuno delle 6 aree di contenuto descritte nell'attività 3.2) per persone con fragilità, finalizzati all'inserimento nella filiera dell'agricoltura sociale con rilascio di open badge e accompagnamento personalizzato	Periodo 5 , 17 - 20

Attività 3.3	
Titolo	Sperimentazione di misure di inclusione
Periodo di inizio	Periodo 5, 17 - 20
Periodo di fine	Periodo 8, 29 - 30
Descrizione	<p>L'attività è volta a sperimentare percorsi di inserimento socio-lavorativo in contesti produttivi reali, attivando misure inclusive che traducano in pratica le competenze acquisite nelle attività formative precedenti. L'obiettivo è validare modelli di inclusione replicabili e sostenibili, centrati sull'agricoltura sociale come spazio di apprendimento, lavoro e autonomia.</p> <p>L'attività prevede l'attivazione di percorsi individualizzati di inserimento lavorativo per persone con fragilità, da realizzarsi in imprese appartenenti alla filiera agricola aderenti alla rete progettuale.</p> <p>Le principali modalità previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tirocini formativi con tutoraggio individuale • Stage pratici e percorsi di accompagnamento al lavoro, anche in modalità duale • Inserimento di persone con disabilità attraverso la sottoscrizione di convenzioni ai sensi dell' Art 14 D. Lgs. 276/2003 e ai sensi della L. 68 /99 (per l'Italia) per l'Italia e Provvedimenti d' integrazione professionale dell'Assicurazione Invalidità per la Svizzera • Apprendistati e inserimenti lavorativi temporanei, laddove possibile, in collaborazione con i servizi per il lavoro <p>Durante la sperimentazione, saranno applicati strumenti di osservazione e valutazione partecipata per monitorare i progressi, le criticità e le condizioni facilitanti l'inclusione. Viene applicato come framework metodologico di competenza l'obiettivo "Competenze per la promozione del diritto al lavoro di persone con disabilità" presente nel repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi della Regione Piemonte. Le attività si svolgeranno in ambienti produttivi accoglienti e strutturati per garantire sicurezza, accompagnamento e crescita personale.</p> <p>Sono inoltre raccolti studi di caso e buone pratiche, per alimentare la capitalizzazione e la replicabilità delle misure sperimentate a scala transfrontaliera. L'attività è realizzata con il coinvolgimento diretto</p>

Attività 3.3	
	delle aziende agricole e cooperative sociali partner e /o aderenti alla rete, che offriranno contesti ospitanti e tutor aziendali. Il coordinamento tecnico sarà curato da enti come EnAIP Piemonte, Coldiretti Novara VCO e Caritas Ticino, in collaborazione con i servizi pubblici per l'impiego (APL) e con il supporto degli operatori formati nell'attività 3.1. I percorsi saranno co-progettati caso per caso in raccordo con i soggetti formati nell'attività 3.2 e gli enti segnalanti.
Partner coinvolti	ENAIPI PIEMONTE, Caritas Ticino, GERICO scs, APL, ExEat scs, GAL LAGHI MONTI, Cold. NO VCO, Frequenze, L'Orto, Don Guanella

Prodotti 3.3			
Running number	Titolo del prodotto	Descrizione	Periodo di consegna
D.3.3.1	Report di validazione del modello applicato	Documento di sintesi sull'implementazione del modello di inserimento in contesti reali, con analisi dei risultati, feedback degli attori coinvolti e indicazioni per l'ottimizzazione e la trasferibilità del modello nei diversi contesti territoriali.	Periodo 5 , 17 - 20

Attività 3.4	
Titolo	Progettazione e implementazione della Piattaforma logistico-distributiva
Periodo di inizio	Periodo 6, 21 - 24
Periodo di fine	Periodo 8, 29 - 30

Attività 3.4

Descrizione

L'attività è volta a progettare e realizzare una piattaforma logistica sociale, fisica e digitale, capace di valorizzare i prodotti delle aziende agricole sociali e favorire l'inserimento lavorativo delle persone con fragilità. La piattaforma rappresenta il fulcro operativo per l'attuazione di una filiera agroalimentare inclusiva, sostenibile e integrata con i circuiti economici locali, con particolare attenzione alla ristorazione collettiva. A partire dai risultati della mappatura e dell'analisi realizzata con l'attività 2.1 e dalle sperimentazioni avviate nel WP3, nonché capitalizzando esperienze già in atto come la piattaforma Hubbuffate, il progetto prevede le seguenti azioni:

- Progettazione e realizzazione della piattaforma logistica sociale, come infrastruttura fisica (depositi, spazi di smistamento) e digitale (software gestionale integrato per ordini, tracciabilità, inventario, ecc.)
- Ottimizzazione dei flussi di conferimento, raccolta, smistamento e distribuzione dei prodotti agricoli attraverso il sistema gestionale integrato che costituisce il cuore tecnologico della piattaforma
- Impiego del personale formato all'interno del WP3 nelle attività logistiche, contribuendo a creare occupazione inclusiva e a sostenere percorsi di autonomia lavorativa per soggetti con fragilità
- Istituzione di un tavolo permanente di confronto con stakeholder e operatori economici (es. mense scolastiche, ristorazione aziendale, distribuzione solidale) per integrare la nuova filiera nei mercati locali
- monitoraggio del funzionamento della piattaforma tramite indicatori di performance economica, sociale e occupazionale, in modo da valutarne l'efficacia e la potenziale replicabilità in altri territori

L'attività sarà realizzata da un consorzio di partner tecnico-operativi esperti in agricoltura sociale, logistica solidale e sistemi digitali, con il coordinamento del capofila e il contributo delle realtà già attive nel modello "Hubbuffate". Il personale formato nei altri WP sarà parte attiva nella gestione operativa, mentre un gruppo misto di stakeholder pubblici e privati parteciperà al tavolo di lavoro per l'integrazione della piattaforma nei sistemi territoriali esistenti.

Attività 3.4	
Partner coinvolti	ENAIPI PIEMONTE, Caritas Ticino, ExEat scs, Cold. NO VCO, Frequenze, L'Orto, Don Guanella

Prodotti 3.4			
Running number	Titolo del prodotto	Descrizione	Periodo di consegna
D.3.4.1	Piattaforma logistico – distributiva legata al brand "Inclusione a Km0"	Sistema digitale condiviso per la distribuzione e promozione dei prodotti delle imprese agricole sociali, integrato con il brand "Inclusione a Km0" e orientato a rafforzare filiere solidali, visibilità e sostenibilità economica.	Periodo 6 , 21 - 24

Output

Output 3.1	
Titolo output	Toolkit digitale per l'agricoltura sociale inclusiva
Indicatore di output del Programma	4.5 RCO116: Soluzioni elaborate congiuntamente
Unità di misura	Soluzioni
Valore obiettivo progetto	1,00
Periodo di consegna	Periodo 6, 21 - 24
Descrizione dell'output	Kit multimediale contenente strumenti didattici, format di progetto e materiali tecnici per il supporto alle imprese e agli operatori della filiera dell' agricoltura sociale, reso disponibile online.

C.5 Risultati

Cosa ci si aspetta di cambiare con le attività che si prevede di implementare e gli output che si prevede di consegnare? Considerare gli indicatori di risultato del Programma e selezionare quelli a cui si contribuisce.

Risultato 1	
Indicatore di risultato del Programma	4.5 RCR104: Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni
Unità di misura	Soluzioni
Valore iniziale	0,00
Valore obiettivo	1,00
Periodo di consegna	Periodo 2, 5 - 8
Descrizione del risultato	Adozione del modello transfrontaliero di inserimento socio-lavorativo in agricoltura sociale: imprese della filiera dell'agricoltura sociale, tra Italia e Svizzera, che adottano il modello implementato dal progetto integrandolo nelle proprie pratiche di accoglienza e inserimento socio-lavorativo di persone con fragilità, sulla base del documento strategico transfrontaliero (prodotto dell'attività 1.1) e del kit di risorse (output del WP1) contenente le linee guida e strumenti operativi utili per conoscere i modelli organizzativi e giuridici, conoscere il target e sapere come includerlo nelle attività, progettare sulla base delle competenze e profili professionali necessari, monitorare e valutare l'impatto, comunicare l'esperienza in modo corretto.

Risultato 2	
Indicatore di risultato del Programma	4.5 RCR104: Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni
Unità di misura	Soluzioni
Valore iniziale	0,00
Valore obiettivo	1,00
Periodo di consegna	Periodo 6, 21 - 24

Risultato 2	
Descrizione del risultato	Utilizzo del brand "Inclusione a Km0" e della piattaforma logistica da parte di imprese agricole sociali: imprese della filiera dell'agricoltura sociale che adottano strumenti di promozione, etichettatura e distribuzione legati alla piattaforma logistica e al brand "Inclusione a Km0", favorendo visibilità e sostenibilità della filiera

Risultato 3	
Indicatore di risultato del Programma	4.5 RCR104: Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni
Unità di misura	Soluzioni
Valore iniziale	0,00
Valore obiettivo	1,00
Periodo di consegna	Periodo 8, 29 - 30
Descrizione del risultato	Integrazione dello schema di benchmarking e delle raccomandazioni strategiche nei piani operativi delle autorità locali: enti pubblici territoriali (GAL, Consorzi, Direzioni regionali) che utilizzano i risultati dell'analisi comparativa per orientare strategie e politiche a sostegno della filiera dell'agricoltura sociale e dell'inclusione socio-lavorativa, attiva e sostenibile di persone con fragilità.

Risultato 4	
Indicatore di risultato del Programma	4.5 RCR84: Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto
Unità di misura	Organizzazioni
Valore iniziale	0,00
Valore obiettivo	50,00
Periodo di consegna	Periodo Dopo l'attuazione del progetto

Risultato 4	
Descrizione del risultato	Organizzazioni e imprese italiane e svizzere della filiera dell'agricoltura sociale che cooperano in rete operativa e transfrontaliera: PMI, cooperative, aziende agricole che mantengono attiva la rete di scambio per la produzione e distribuzione di prodotti dell'agricoltura sociale, basata sulla piattaforma fisica e virtuale condivisa creata nel progetto

Risultato 5	
Indicatore di risultato del Programma	4.5 RCR84: Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto
Unità di misura	Organizzazioni
Valore iniziale	0,00
Valore obiettivo	10,00
Periodo di consegna	Periodo Dopo l'attuazione del progetto
Descrizione del risultato	Organizzazioni ed enti italiani e svizzeri che cooperano per l'upskilling e reskilling delle competenze professionali delle risorse umane che operano nella filiera dell'agricoltura sociale (es. operatore di fattoria sociale) e che mantengono attiva una comunità di pratiche volta a promuovere collaborazioni per creare, aggiornare e validare congiuntamente moduli formativi e curricula professionali

Risultato 6	
Indicatore di risultato del Programma	4.5 RCR84: Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto
Unità di misura	Organizzazioni
Valore iniziale	0,00
Valore obiettivo	13,00
Periodo di consegna	Periodo Dopo l'attuazione del progetto

Risultato 6	
Descrizione del risultato	Tutte le organizzazioni italiane e svizzere componenti la partnership adottano il Toolkit digitale per l'agricoltura sociale inclusiva (output del WP3) elaborato dal progetto per innovare i propri approcci e modalità di supporto all'inserimento socio-lavorativo e per rafforzare le competenze dei loro operatori impegnati in azioni di empowerment e accompagnamento di persone con fragilità verso l' inclusione attiva.

C.6 Cronoprogramma

	Periodo 1	Periodo 2	Periodo 3	Periodo 4	Periodo 5	Periodo 6	Periodo 7	Periodo 8	Dopo la conclusione
WP1 INCLUDERE NELLA FILIERA DELL'AGRICOLTURA...									
A1.1 Laboratorio su policies e buone pra...	D1.1.1								
A1.2 Animazione territoriale		D1.2.1							
A1.3 Progettazione partecipata del model...		D1.3.1							
4.5 RCO116		O1.1							
		O1.2							
WP2 SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E SOCIALE E RETI...									
A2.1 Mappatura della filiera agricola-so...			D2.1.1						
A2.2 Costruzione della rete				D2.2.1					
4.5 RCO116				O2.1					
WP3 SPERIMENTAZIONE									
A3.1 Formazione degli operatori per l'in...					D3.1.1				
A3.2 Formazione delle persone con fragil...					D3.2.1				
A3.3 Sperimentazione di misure di inclus...					D3.3.1				
A3.4 Progettazione e implementazione del...						D3.4.1			
4.5 RCO116						O3.1			
Indicatore di risultato									
4.5 RCR104		R1				R2		R3	
4.5 RCR84									R4
									R5
									R6

C.7 Gestione del progetto

Oltre al lavoro sui contenuti tematici di progetto, saranno necessari tempo e risorse per il coordinamento e la comunicazione interna. Descrivere l'organizzazione per garantire la realizzazione senza intoppi delle attività.

C.7.1 Come sarà coordinato il progetto?

Chi sarà responsabile del coordinamento? Avrete altre strutture di gestione (ad es. gruppi tematici, manager di WP)? Come funzionerà la comunicazione interna?

Il coordinamento rappresenta un nodo strategico per il successo dell'intervento, in quanto chiamato a gestire un ecosistema progettuale complesso, che coinvolge numerosi partner istituzionali, sociali ed economici attivi su due sistemi-paese (Italia e Svizzera), con riferimenti normativi, operativi e culturali differenti; è volto a garantire:

- la gestione integrata di un partenariato eterogeneo con competenze e linguaggi differenti
- l'assicurazione della coerenza tra i sistemi normativi e procedurali dei due Stati partecipanti
- la fluidità del flusso informativo interno, evitando ridondanze o frammentazioni decisionali
- un bilanciamento tra il controllo amministrativo e la flessibilità operativa utile a favorire l'innovazione sociale

Sono adottati strumenti e metodologie orientati a garantire efficienza e qualità.

La governance del progetto è affidata a un'articolata struttura di coordinamento multilivello, a garanzia di coerenza metodologica, efficienza operativa, presidio amministrativo e piena valorizzazione della dimensione transfrontaliera.

La cabina di regia del progetto è il Gruppo di Gestione (GdG), composto da un rappresentante di ciascun partner operativo. Il GdG si riunisce con cadenza quadrimestrale in modalità ibrida e assume una funzione di indirizzo, monitoraggio e validazione strategica. In fase iniziale, è responsabile della definizione della macro-progettazione e dell'approvazione della progettazione esecutiva, incluse le scelte metodologiche, i ruoli e i meccanismi di delega. In seguito, il GdG attribuisce incarichi e responsabilità costituendo i principali team funzionali di progetto: il Team di Coordinamento Tecnico, il Team Amministrativo e il Team Metodologico. Ogni team ha un proprio coordinatore.

Il modello organizzativo adottato valorizza la cooperazione strutturata tra attori pubblici, privati e del terzo settore, attraverso un assetto policentrico che promuove responsabilità condivisa e ownership territoriale. Ogni partner ha un ruolo attivo nell'implementazione delle attività e nella produzione degli output.

Viene curata la pianificazione e calendarizzazione delle attività, tramite una piattaforma gestionale comune, condivisa sin dall'inizio con tutti i partner, che consenta il monitoraggio puntuale di avanzamento, scadenze, milestone, responsabilità e criticità.

È previsto l'uso di strumenti collaborativi digitali (cloud documentali, repository, spazi di co-scrittura e videoconferenza) per assicurare continuità operativa anche in assenza di contatto fisico e minimizzare gli spostamenti, in linea con i principi di sostenibilità.

Sono organizzati incontri periodici funzionali, alternando plenarie, tavoli tematici, e micro-riunioni tecnico-operative su WP specifici o nodi critici emergenti, anche in modalità asincrona e flessibile.

Viene attivato un dispositivo di prevenzione/gestione del rischio progettuale, sin dalla fase di avvio, in modo da anticipare possibili criticità (es. turnover del personale, difficoltà logistiche, gap normativi, ritardi amministrativi) e attivare tempestivamente azioni correttive condivise.

Il coordinamento e le modalità di comunicazione all'interno della PS valorizzano un approccio partecipativo e adattivo, basato sul principio di co-progettazione continua ispirato a logiche di governance collaborativa. In particolare, l'integrazione costante tra i livelli strategico (GdG), operativo (Team WP) e territoriale (referenti locali) consentirà di costruire risposte dinamiche alle esigenze di ciascun territorio coinvolto, favorendo la replicabilità del modello.

Un elemento qualificante è infine l'attenzione alla capitalizzazione interna, mediante la raccolta sistematica di lessons learn, buone pratiche gestionali e strumenti operativi, che confluiranno in un Manuale di Coordinamento e Capitalizzazione condiviso. Tale documento evolutivo accompagnerà il progetto lungo tutto il ciclo di vita, supportando anche la fase post-progetto in ottica di sostenibilità e mainstreaming.

C.7.2 Quali misure saranno adottate per garantire la qualità del progetto?

Descrivere l'approccio, le specifiche procedure ed i partner responsabili. Se si prevede di realizzare una valutazione del progetto, descrivere la finalità e l'ambito

La qualità del progetto sarà garantita attraverso una serie di azioni integrate, funzionali alla validazione e alla promozione del modello che si fonda sul doppio ciclo di valore della filiera dell'agricoltura sociale, intesa come mezzo di inclusione (valore sociale) e strumento di produzione di reddito in ottica di qualità e sostenibilità della filiera di produzione, trasformazione e distribuzione. In particolare, sono previste azioni trasversali ai Work Packages dedicate al monitoraggio, alla valutazione e alla validazione partecipata delle raccomandazioni finali rivolte ai decisori e successivamente diffuse come prodotto di comunicazione e di advocacy basato sulle evidenze e orientato al cambiamento.

Il monitoraggio seguirà in itinere l'intera realizzazione del progetto. In una prima fase della sperimentazione saranno raccolti dati di carattere socio-demografico e indicatori utili a offrire un quadro descrittivo dei soggetti coinvolti in qualità di beneficiari (distribuzione per genere, età, titolo di studio, nazionalità, anzianità di iscrizione al collocamento mirato o ordinario, natura della disabilità, struttura segnalante, pregresse esperienze di politiche attive del lavoro o misure socio assistenziali attivate). Tale fotografia potrà essere utilmente confrontata con i dati locali/regionali disponibili in merito alla popolazione iscritta al collocamento mirato e ordinario, consentendo una comparazione necessaria per contestualizzare opportunamente le caratteristiche del gruppo coinvolto nella sperimentazione. Saranno inoltre individuati, in accordo con il gruppo di lavoro, indicatori relativi ai percorsi formativi e occupazionali realizzati dai beneficiari all'interno del progetto, volti a stabilire i risultati attesi, a rilevare un benchmark di riferimento ("tempo zero", all'avvio della sperimentazione) e a verificare i risultati effettivamente raggiunti al termine del progetto, a partire dalla quota ottenuta di stabilizzazioni occupazionali in aziende agricole.

La valutazione del progetto integrerà la lettura descrittiva offerta dal monitoraggio con dati di carattere qualitativo, orientati alla conoscenza più approfondita dei percorsi di inclusione intrapresi da persone con disabilità e aziende agricole e all'interpretazione dei risultati raggiunti. La valutazione si servirà di interviste, focus group e altre tecniche di ricerca qualitativa che coinvolgeranno i soggetti partecipanti a vario titolo alla sperimentazione: persone con disabilità, aziende agricole ospitanti, professionisti del supporto sociale (pubblici e del Terzo Settore) incaricati di accompagnare i percorsi di inclusione, e altri stakeholder rilevanti sui due territori (Italia-Svizzera). La valutazione consentirà di mettere a fuoco elementi di forza e criticità incontrate nella realizzazione delle attività e nel raggiungimento dei risultati preposti, consentendo di cogliere le prospettive di tutti gli attori in gioco e di massimizzare gli esiti della sperimentazione anche in termini di apprendimenti che saranno successivamente restituiti ai territori.

I risultati emergenti dalla valutazione e dal monitoraggio saranno valorizzati attraverso la stesura di raccomandazioni rivolte ai decisori in materia di inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità, con l'obiettivo di garantire agli esiti del progetto una ulteriore messa alla prova e un'attiva diffusione. Le raccomandazioni, infatti, non saranno soltanto disseminate, bensì discusse con gli stakeholder più rilevanti all'interno di un'arena di confronto sui dispositivi e le pratiche sperimentati. L'attività prevede una riflessione congiunta tra gestori della governance (amministratori e funzionari), agricoltori e rappresentanti degli ETS dei territori coinvolti, per discutere e validare le raccomandazioni prodotte anche rispetto ai dispositivi esistenti nell'agricoltura sociale e alle buone pratiche di coordinamento tra attori diversi già sperimentate in altri territori (individuati nella fase precedente). Per la realizzazione di questa attività si prevede di organizzare due incontri, uno in Italia e uno in Svizzera, con il coinvolgimento di circa 20 persone a incontro.

Questo ulteriore momento di scambio e partecipazione attiva garantirà un incremento della qualità del progetto e delle sue raccomandazioni finali nella misura in cui metterà a tema le ricadute dei risultati osservati sui contesti di riferimento, offrendo agli attori locali e alla comunità territoriale strumenti concreti per promuovere interventi di inclusione socio-lavorativa per le persone con disabilità coerenti e sinergici con i contesti di vita delle persone stesse, con le specificità e con le risorse proprie di ciascun territorio.

C.7.3 Quale sarà l'approccio generale che sarà adottato per comunicare il progetto?

Chi coordinerà la comunicazione del progetto e come sarà garantito il coinvolgimento di tutti i partner? In che modo la comunicazione contribuirà a trasferire i risultati del progetto? Si consideri che tutte le attività di comunicazione devono essere incluse nei WP, come parte integrante del progetto, e quindi non devono essere nuovamente descritte in questa sezione

La strategia di comunicazione del progetto sarà coordinata da Caritas Ticino, in stretta sinergia con i partner di progetto, con un ruolo particolarmente attivo da parte di Fondazione Campagna Amica. L'obiettivo principale di questa attività è duplice: da un lato, si intende valorizzare e dare visibilità al percorso svolto nell'ambito dei laboratori territoriali e ai risultati delle attività di monitoraggio e valutazione; dall'altro, si vuole produrre un output operativo sotto forma di documento sintetico – linee guida, policy brief o documento di raccomandazioni – che possa rappresentare uno strumento concreto a supporto della programmazione e dell'attuazione di nuove politiche e interventi nel campo dell'inclusione delle persone con disabilità anche e non soltanto attraverso l'agricoltura sociale. Il documento non sarà un mero resoconto descrittivo delle attività svolte, ma piuttosto una sintesi critica e propositiva delle esperienze emerse, delle buone pratiche osservate e delle criticità incontrate. Esso sarà strutturato in modo da offrire indicazioni pragmatiche, replicabili e adattabili ai diversi contesti territoriali, rivolte a una pluralità di attori: amministratori pubblici, funzionari degli enti locali, agricoltori, enti del Terzo Settore (ETS) e altri stakeholder impegnati – o potenzialmente interessati – allo sviluppo di progettualità nella filiera dell'agricoltura sociale. In particolare, le linee guida potranno essere articolate in sezioni tematiche, ognuna delle quali tratterà aspetti specifici emersi nel corso del progetto.

La redazione del documento sarà accompagnata da una fase di confronto diretto con i soggetti pubblici che verranno preventivamente mappati e coinvolti attraverso momenti di restituzione e dialogo. L'intento è quello di trasformare l'azione di comunicazione in un'arena di partecipazione attiva, capace di stimolare processi di apprendimento istituzionale e generare ricadute concrete a livello operativo. I soggetti istituzionali, infatti, non saranno semplici destinatari passivi delle raccomandazioni, ma interlocutori attivi, chiamati a discutere e contribuire alla definizione delle proposte emerse dal progetto.

In questa prospettiva, la comunicazione non sarà solo veicolo di diffusione dei risultati, ma strumento di advocacy orientato al cambiamento. Essa ha l'ambizione di assumere un ruolo strategico nell'orientare le agende locali, attraverso il coinvolgimento diretto di amministratori, dirigenti, tecnici, agricoltori e referenti del Terzo Settore. Per amplificare la portata di questo documento e la diffusione dei suoi contenuti, si prevedono due incontri: uno a un tavolo più ristretto di stakeholder individuati; uno alla cittadinanza nel complesso.

Inoltre saranno anche utilizzati strumenti digitali (newsletter, materiali grafici) per raccontare quanto emerso. L'azione di comunicazione e redazione del documento si configura dunque come uno strumento integrato di disseminazione, trasferibilità e accompagnamento al cambiamento. L'obiettivo ultimo è generare un impatto concreto e duraturo, favorendo la progettazione di nuove iniziative nella filiera dell'agricoltura sociale e contribuendo a rafforzare la capacità delle amministrazioni locali di operare in modo innovativo, inclusivo e sostenibile.

C.7.4 Come si prevede di attuare la gestione finanziaria del progetto e le procedure di rendicontazione di spese e di report delle attività e del bilancio (all'interno del partenariato e rispetto al Programma)?

Definire le responsabilità, le scadenze dei flussi finanziari, le rendicontazioni, i trasferimenti relativi al progetto, i recuperi, ecc.

Il budget è stato strutturato in modo da garantire le risorse necessarie per la piena realizzazione delle attività progettuali. Il principio guida seguito nella sua definizione è stato quello dell'efficienza economica, evitando sprechi e assicurando un utilizzo ottimale dei fondi disponibili. Tutti i Work Package (WP) sono stati analizzati nel dettaglio, attribuendo un peso economico proporzionato alle singole attività e distribuendo le risorse tra i partner sulla base delle specifiche responsabilità operative.

Un'attenzione particolare è stata dedicata alla stima dei costi del personale, distinti per categoria, al fine di assicurare una previsione realistica e coerente con le necessità progettuali. Per contenere le spese legate alla mobilità, si farà ampio ricorso a strumenti digitali per la comunicazione interna e per l'organizzazione di incontri da remoto. Le riunioni di carattere finanziario costituiranno un'occasione per la condivisione di feedback e richieste specifiche, integrando gli incontri trimestrali già previsti dal cronoprogramma.

Nel corso dell'attuazione del progetto, saranno previste missioni di monitoraggio amministrativo in loco a cura delle strutture centrali dei capofila. Il partner capofila italiano (EnAIP Piemonte ETS), in collaborazione diretta con il corrispettivo svizzero (Caritas Ticino), coordinerà la gestione e il trasferimento delle risorse finanziarie tra i vari soggetti attuatori, nel rispetto della convenzione interpartenariale e dell'accordo stipulato con l'Autorità di Gestione.

Le attività di rendicontazione seguiranno una cadenza periodica regolare e potranno includere incontri bilaterali tra il capofila e i singoli partner, con l'obiettivo di supportare ogni soggetto nell'espletamento delle procedure previste, diffondendo pratiche virtuose ispirate ai principi della sana gestione finanziaria. A tal proposito, si farà riferimento al Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 e all'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, che definisce il concetto di "sana gestione finanziaria".

C.7.5 Criteri di cooperazione

Selezionare i criteri di cooperazione che si applicano al progetto e descrivere come saranno soddisfatti.

Criteri di cooperazione	Descrizione
Sviluppo congiunto	Sì I partner del progetto vantano una consolidata esperienza in ambito di socialità, inclusione socio-lavorativa e cura delle persone con fragilità, nei contesti transfrontalieri, nonché nella cooperazione con soggetti appartenenti a diversi settori, sia pubblici che privati. Tale background ha favorito lo sviluppo di competenze trasversali e una spiccata sensibilità verso le finalità promosse da CURARE CURA! Già nella fase preliminare di costruzione della proposta progettuale, tutti i soggetti coinvolti sono stati attivamente integrati nei momenti di confronto strategico, contribuendo con proposte, idee e priorità operative alla definizione condivisa delle azioni da implementare.
Attuazione congiunta	Sì L'implementazione delle attività sarà affidata ai partner secondo una logica collaborativa e coerente, sotto il coordinamento funzionale dei capofila italiano e svizzero. A garanzia dell'unitarietà d'azione e della coerenza metodologica, sarà costituito un Gruppo di Gestione (GdG), composto da un rappresentante di ciascun partner operativo, con il compito di incontrarsi periodicamente per il monitoraggio. Tali momenti valuteranno l'avanzamento delle attività progettuali.
Personale congiunto	Sì La scelta del personale da destinare al progetto è avvenuta tramite una concertazione interna tra i soggetti aderenti, in funzione delle specifiche competenze professionali e del ruolo operativo di ciascun partner. Questa modalità ha consentito di evitare sovrapposizioni funzionali e garantire un equilibrato presidio delle attività, nel rispetto dei principi di efficacia e ottimizzazione delle risorse.
Finanziamento congiunto	Sì Non previsto

C.7.6 Principi orizzontali

Indicare quale tipo di contributo ai principi orizzontali si applica al progetto e motivare la scelta.

Principi orizzontali	Tipo di contributo	Motivazione
----------------------	--------------------	-------------

Principi orizzontali	Tipo di contributo	Motivazione
Sviluppo sostenibile	Effetto positivo	<p>Il progetto integra il principio dello sviluppo sostenibile con la dimensione sociale dello stesso. Promuove l'inclusione attiva di persone in condizione di fragilità (giovani NEET, disabili, persone con disagio psichico o in situazioni di marginalità sociale) attraverso percorsi formativi e di inserimento socio-lavorativo a partire dalla filiera dell'agricoltura sociale. Lavorare la terra, i curare degli animali e partecipare alle imprese agricole sociali diventa per i beneficiari un'esperienza capace di rafforzare l'autostima, migliorare il benessere psicofisico con competenze spendibili nel mercato del lavoro.</p> <p>Il modello proposto si concretizza nella creazione di un'economia locale resiliente: le imprese sociali agricole attivate, o rafforzate, generano valore economico e sociale in modo sinergico, contribuendo alla coesione territoriale, alla rigenerazione delle comunità e alla valorizzazione responsabile delle risorse ambientali. Il progetto promuove la filiera corta, modelli produttivi a basso impatto ambientale e integrati nel tessuto socio economico dei territori coinvolti, con microfiliere solidali e diffondendo pratiche circolari.</p> <p>L'approccio transfrontaliero consente inoltre di valorizzare e mettere a sistema le diverse esperienze di agricoltura sociale e di inserimento lavorativo accompagnato per soggetti disabili esistenti in Piemonte e Canton Ticino, generando soluzioni innovative replicabili e sostenibili. La costruzione di una rete stabile tra attori pubblici e privati rafforza la governance del settore, contribuendo in modo strutturale alla sostenibilità sociale, economica e ambientale delle comunità coinvolte.</p>

Principi orizzontali	Tipo di contributo	Motivazione
Pari opportunità e non discriminazione	Effetto positivo	<p>L'inclusione delle persone con disabilità non come soggetti passivi di assistenza, ma portatori di competenze, desideri e potenzialità che trovano espressione concreta in contesti produttivi e relazionali adeguatamente supportati da competenze formate nel sostegno del diritto al lavoro alle stesse attraverso il loro inserimento personalizzato. La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità afferma all'articolo 27 il diritto di esse ad accedere al mercato del lavoro sulla una base di uguaglianza con gli altri. Sancisce inoltre il diritto a lavorare in un ambiente "aperto, inclusivo e accessibile". A partire dalla filiera dell'agricoltura sociale si individuano terreni privilegiati per attivare percorsi di autonomia e inclusione lavorativa, i calibrando le attività sulla base delle specifiche abilità, dei ritmi e dei bisogni di ciascuno. I tirocini formativi, i laboratori esperienziali, la formazione in situazione e gli Interventi Assistiti con Animali sono strumenti di empowerment e benessere psicofisico, contribuendo al superamento dell'isolamento sociale e alla costruzione di un'identità adulta e attiva.</p> <p>Si prevede il coinvolgimento diretto di operatori esperti nell'ambito dell'inclusione delle persone con disabilità e la collaborazione con servizi territoriali, e centri per il collocamento mirato. Verranno adottate soluzioni inclusive non solo nei contenuti, ma anche nei contesti fisici e comunicativi, assicurando ambienti di apprendimento e lavoro accessibili, sicuri e stimolanti.</p> <p>L'approccio adottato, basato sulla co-progettazione, garantisce la piena partecipazione delle persone con disabilità alla definizione dei propri percorsi e valorizza il loro contributo alla vita produttiva e comunitaria. In tal modo, il progetto non solo risponde con effetto positivo al principio della non discriminazione, ma contribuisce attivamente alla costruzione di comunità inclusive, capaci di riconoscere e integrare la diversità come risorsa.</p>

Principi orizzontali	Tipo di contributo	Motivazione
Parità tra uomini e donne	Effetto positivo	<p>Si contribuisce con effetto positivo e concreto a realizzare il principio di uguaglianza tra i sessi, favorendo l'empowerment femminile e una più equa distribuzione delle opportunità economiche, formative e sociali. I dati disponibili evidenziano come in particolare nella fase post pandemica i fenomeni di fragilità hanno interessato in misura maggiore la componente femminile. Promuove attivamente la parità tra uomini e donne, sia a livello di accesso che di partecipazione qualificata alle opportunità offerte. La dimensione di genere si integra trasversalmente nella progettazione e attuazione delle attività, e si pone come obiettivo quello di contenere, finanche a risolvere, gli squilibri ancora presenti nel mercato del lavoro, nella distribuzione dei carichi familiari e nella rappresentanza all'interno delle imprese sociali e dei contesti rurali. Le donne, specie in situazione di vulnerabilità (disoccupate di lunga durata, madri sole, con background migratorio, con disabilità o provenienti da contesti svantaggiati) sono target prioritario per l'accesso ai percorsi di inserimento e formazione nella filiera dell'agricoltura sociale. Le attività formative e i tirocini sono progettati tenendo conto di specifiche esigenze delle donne, anche con modelli di flessibilità organizzativa, servizi di conciliazione e tutoraggio personalizzato.</p> <p>Inoltre si valorizza la presenza femminile nelle imprese agricole sociali, spesso già orientate a pratiche di economia solidale e di cura della persona. Verranno sostenute leadership femminili e promosse esperienze di autoimprenditorialità, rafforzando il ruolo delle donne come agenti di cambiamento all'interno delle comunità rurali e transfrontaliere.</p> <p>Nei team di lavoro è garantita una partecipazione equilibrata di genere, con l'equità nella distribuzione dei ruoli decisionali; la comunicazione del progetto è attenta a rappresentare in modo paritario donne e uomini, evitando stereotipi di genere e valorizzando la diversità dei percorsi.</p>

C.8 Piani a lungo termine

Il Programma intende sostenere progetti che hanno un effetto duraturo sul territorio e su coloro che ne beneficeranno. Descrivere cosa si farà per garantirlo.

C.8.1 Proprietà

Descrivere chi garantirà il sostegno finanziario e istituzionale agli output/prodotti sviluppati dal progetto (ad es. strumenti) e spiegare come questi output/prodotti saranno integrati nel lavoro delle istituzioni.

Sui versanti del confine la ricaduta degli esiti del progetto sul sistema di politiche e interventi di sostegno all'inserimento professionale delle persone con fragilità trova una leva significativa nella composizione del partenariato e degli aderenti. Tanto sul versante piemontese, che su quello ticinese, troviamo sia Enti che operano quotidianamente sul fronte dell'integrazione e dell'inserimento, sia attori istituzionali con la responsabilità di pianificare le misure e sostenerle anche finanziariamente.

In Ticino l'implementazione delle strategie e il sostegno finanziario agli interventi potranno essere assicurati dai dispositivi e basi legali esistenti a livello cantonale e federale. Si tratta infatti di aspetti già presenti nella strategia di inserimento e integrazione del Cantone, come indicato nel contesto.

Anche la strategia di inserimento delle persone con fragilità, definita a livello federale, prevede l'approccio "place and train" e l'attivazione di misure di formazione in situazione, che sono alla base dei Piani individuali di inserimento e integrazione socio-professionali disposti dal DSS a beneficio dei giovani e dei migranti (Agenda Integrazione svizzera e pre-apprendistati di integrazione).

In Piemonte a partire dal 2017 la Regione (prima in Italia a dotarsi di una strategia complessiva per l'innovazione delle politiche sociali) ha avviato con We.Ca.Re un processo di trasformazione, in cui i territori sono stati spinti a lavorare in rete. Le sperimentazioni di welfare innovativo, le progettazioni territoriali in collaborazione con il terzo settore e il mondo produttivo nel welfare aziendale si ricollegano alla ripartizione territoriale delle politiche di inclusione da attivare nel progetto; inoltre a partire dal Pilastro europeo dei diritti sociali, si è innestato, in stretta coerenza, il POR FSE che in materia di obiettivo di inclusione prevede interventi per diversi target deboli individuati a livello comunitario e declinati poi puntualmente a livello regionale con specifico riferimento alle persone con fragilità.

Le risorse disponibili grazie a questi dispositivi sono significative e finalizzate a interventi inclusivi riconducibili al welfare, all'accompagnamento, alla formazione e all'inserimento anche graduale in contesti lavorativi: un focus specifico è stato poi rafforzato dalle misure del Fondo regionale disabili che costituisce un laboratorio per trovare conferme: il raccordo tra servizi rappresenta sia un obiettivo da consolidare, sia una premessa necessaria per un'efficace realizzazione del laboratorio stesso.

Per sostenere nel medio e lungo periodo i risultati del progetto è comunque auspicabile investire in un'azione concertata di scouting delle opportunità e di fundraising territoriale, prevedendo interventi dedicati a intercettare e indirizzare risorse aggiuntive legate al coinvolgimento della comunità – sia dei singoli cittadini sia delle organizzazioni che le abitano - per accompagnare la qualificazione e stabilizzazione dei servizi dedicati al target disabili.

Lo sviluppo e la messa a sistema di strumenti di fundraising è integrato con la valorizzazione di opportunità di finanziamento esistenti a livello europeo, nazionale, regionale e locale per garantire sostenibilità e dinamismo ad un sistema di welfare sempre più sollecitato da sfide complesse.

Risorse si possono cercare a partire dal Fondo regionale disabili, con azioni in corso di realizzazione nei territori Interreg e nei "buoni lavoro disabili" a supporto degli inserimenti lavorativi.

Tutto questo richiede processi specifici e co-progettati per perseguire la collaborazione tra la governance locale, la società civile e i soggetti coinvolti ed è strategico radicare le attività all'interno delle comunità locali, promuovere iniziative che creino fiducia tra la popolazione locale e i richiedenti, generare in modo continuativo opportunità per l'inclusione. Su questo il piano di comunicazione e di capitalizzazione può offrire assicurazioni mirate di continuità e sostenibilità.

C.8.2 Durabilità

Alcuni output/prodotti dovrebbero essere utilizzati da gruppi di riferimento (partner del progetto o altri) oltre la durata del progetto, al fine di avere un effetto duraturo sul territorio e sulla popolazione. Per esempio, le nuove modalità di trasporto urbano devono essere utilizzate dalle autorità locali per avere aria più pulita in città, a beneficio di tutta la popolazione. Descrivere come output/prodotti saranno utilizzati dopo la fine del progetto e da chi

La capitalizzazione attraversa il progetto, beneficia delle condizioni esposte in C.8.1 e coinvolgerà in momenti di confronto (Cabina di regia dedicata) le Fondazioni Bancarie e le Comunità del quadrante, per concordare un sostegno alle reti per la continuità e sostenibilità, come in precedenti progetti. Modelli stabili di rete per realizzare "forme di coordinamento e di promozione della rete territoriale per target fragili tra servizi sociali, formazione, occupazione ed incentivazione alle imprese" sono la frontiera di politiche di welfare, formative e del lavoro.

Due i piani di durabilità:

1) il territorio coinvolto è luogo di disseminazione a partire dal quale trovare "takers" per riprendere output e outcome. APL sostiene la diffusione di strumenti nei CPI dei vari territori, con attività di comunicazione e innovazione sociale. La stessa attività viene svolta da consorzi socioassistenziali, enti locali, SAL, agenzie formative. Analogamente può fare la Regione, con la rete dei consorzi socioassistenziali e gli enti locali presenti nel quadrante e negli ambiti territoriali. Sono di garanzia le previsioni del POR FSE+ 2021- 2027 sulla qualificazione delle reti e degli attori (combinato disposto l' Ob OS b) ESO 4.2 rafforzamento reti servizi impiego e l'Ob OS k) ESO 4.11 qualificazione del terzo settore e degli enti locali per governo dei servizi sociali). Si tratta di rafforzare le reti per ora basate su partner pubblici e del privato sociale, con una presenza più strutturata nell'area del Piemonte nord (VCO, Borgosesia e Biella) di agenzie formative e del lavoro, e provando a coinvolgere le aziende e le loro associazioni.

2) piano di riuso di protocolli, strumenti, dispositivi, kit didattici e output progettuali con azioni di capitalizzazione per soggetti operativi nelle reti locali (altre agenzie formative del quadrante e del Ticino), soggetti che operano sulle misure attive (ad es. in Ticino Inserimento Svizzera, con i diversi enti operanti <https://www.arbeitsintegrationschweiz.ch/regionalgruppen/ticino-1>) e la rete dell'azione sociale, la Città dei mestieri della Svizzera Italiana, e in Piemonte i SAL, le Agenzie del lavoro, i soggetti del terzo settore, enti locali e consorzi).

È importante lavorare sul profilo delle competenze degli operatori per operare nelle reti e gestirne le attività coprogettate, per gestire interventi di aggancio, accompagnamento e inserimento in formazione in situazione e tirocini, individuando e valorizzando per esempio figure di "facilitatori territoriali" nella mediazione tra l'impresa e il soggetto fragile in tutte le fasi del percorso.

La durabilità si articola in relazione alle azioni specifiche di inclusione delle persone con fragilità e si garantisce un impatto duraturo dopo la conclusione del finanziamento, con la creazione del "Centro risorse Curare cura!", strumento accessibile a tutti gli operatori del settore, enti pubblici (APL, Regione Piemonte), cooperative, imprese sociali e associazioni no-profit (Gerico, ExEat, Orto di Muzzano, Caritas Ticino), enti formativi e del terzo settore (EnAIP Piemonte) e fondazioni (Fondazione Don Guanella) con materiali formativi, buone pratiche, documentazione normativa e strumenti operativi che saranno mantenuti aggiornati da un comitato redazionale transfrontaliero.

La durabilità è garantita da output/prodotti:

- Centro risorse: costituisce il principale strumento di disseminazione e aggiornamento permanente per la comunità professionale, sostenuto da partner che ne garantiranno manutenzione e uso operativo

- Kit di strumenti operativi: include moduli formativi, schede per l'inserimento lavorativo, linee guida per le imprese agricole e sociali e strumenti di valutazione di impatto, adottato da EnAIP Piemonte, Caritas Ticino, APL e Coldiretti per la formazione di operatori e la progettazione di nuovi percorsi inclusivi. L' utilizzo è esteso ad altri soggetti del territorio e promosso nei tavoli locali e regionali per gli standard di prassi di inclusione attiva

- Piattaforma digitale logistica e distributiva: gestita da un partenariato tra EnAIP Piemonte, CPI VCO

e APL, imprese agricole sociali (Gerico, ExEat, Casa Orizzonti, l'Orto di Muzzano), associazioni, fondazioni e reti associative (Caritas Ticino, Coldiretti-Campagna Amica, Fondazione Don Guanella) e da GAL Laghi e Monti per promuovere la filiera corta e facilitare il commercio di prodotti a marchio "Inclusione Km0"; è integrata nei sistemi reg. di promozione dell'agroalimentare solidale Rete "Inclusione Km0"

Si formalizza una rete transfrontaliera stabile tra i partner e attiva dopo la fine del finanziamento per promuovere progettazioni condivise, servizi integrati e animazione territoriale; è sostenuta dal "Comitato promotore permanente" sui 2 versanti e dalla piattaforma di governance; è alimentata da nuovi soggetti, con i criteri di trasparenza e sostenibilità del "Manuale di reti territoriali per l'inclusione".

C.8.3 Trasferibilità

Alcuni output/prodotti che saranno forniti potrebbero essere adattati o ulteriormente sviluppati per essere utilizzati da altri gruppi destinatari (target) o in altri territori. Cosa si farà per assicurare che i gruppi interessati siano a conoscenza degli output/prodotti e siano in grado di usarli?

Il trasferimento dei risultati, in quanto tali, e il riuso/adattamento dei risultati di progetto per affrontare problematiche coerenti in diversi contesti, sono perseguiti attraverso l'azione di capitalizzazione. La trasferibilità si riferisce alle strategie oggetto dei WP e agli output del WP1 dedicato alle pratiche. I materiali rivolti a coloro che intervengono nella gestione dei percorsi di sostegno agli inserimenti lavorativi, a partire da quelli nell'agricoltura sociale, nel terzo settore e nelle imprese private, saranno presentati in diversi momenti di disseminazione per i soggetti che costituiscono i primi taker potenziali; l'allargamento del target potrebbe avvenire in relazione alle agenzie formative, ai CPI, ai SAL, ai servizi sociali, ai gestori di provvedimenti del mercato del lavoro e di programmi di inserimento socio professionale in tutta l'area di eleggibilità piemontese e ticinese di Interreg.

In parallelo le associazioni di rappresentanza dei diversi soggetti privati, APL e Regione potranno favorire l'allargamento della messa a disposizione in altri ambiti territoriali. Perciò in relazione ad alcuni risultati si ipotizza di coinvolgere tra i giver gli enti pubblici di programmazione e gestione, quali le Direzioni Regionali e la Divisione dell'azione sociale del Canton Ticino, APL, le sedi di Coordinamento degli Enti gestori, il Forum del terzo settore; si propone un approfondimento di scopo con forme di partecipazione che saranno proposte dalla Regione (gruppi di scopo, commissioni, gruppi di lavoro, spazio di discussione sul sito) per riflettere e decidere sulle ricadute per la messa a regime di innovazioni e adattamenti emersi dal progetto in materia di inserimenti lavorativi per soggetti con fragilità a partire dall'agricoltura sociale.

Il tema della capitalizzazione e le sue sotto articolazioni e fasi e definizione di output, risultati e platea dei target e dei giver, permette di avere durante tutto il progetto un percorso incrementale che vedrà impegnato il partenariato.

Si tratta di una concreta modalità di learning organization in cui il partenariato agisce su se stesso attraverso il progetto per prevedere ricadute credibili, gestibili e sostenibili utilizzando anche materiali predisposti da Interact e dal Piano di capitalizzazione nazionale Interreg, per esempio con l'impiego dello strumento (radar) presentato in occasione della giornata del 27.9.2023, dedicata alla valorizzazione dei risultati di Interreg 2014-2020, che distingue:

TP = Takers principali: quelli che è vitale coinvolgere per la capitalizzazione

TS = Takers secondari: quelli che sarebbe necessario avere a bordo perché la capitalizzazione riesca al meglio

I = Influenzatori: quelli che sarebbe bene attivare perché possono influenzare i TP e i TS

AS= altri stakeholders: che basta informare dei risultati

Vengono sincronizzate le scelte operative tenendo conto dell'aggiornamento della mappatura su quanto evolve in materia sui due territori transfrontalieri. Si terrà inoltre conto delle sollecitazioni più pertinenti emerse nella citata giornata di settembre 2023 valutando di:

- prevedere momenti di confronto tra i progetti a livello di Programma, favorendo anche il dialogo con azioni di fundraising mirate (AdG PR FESR, FSE, FEASR e altri strumenti finanziari UE, nazionali e regionali)
- favorire la clusterizzazione dei progetti finanziati e l'organizzazione di riunioni garantendo un incontro nel periodo 4 tra i progetti in corso sulle aree eleggibili tenendo conto delle esigenze territoriali a partire dal confronto con progettualità Interreg già in corso d'opera attinenti a tematiche analoghe (K.i.T. e "Autismo al Lavoro"), con i quali favorire una contaminazione e una proposta di modalità di valorizzazione integrata e funzionale degli esiti, nelle loro differenze e connessioni.